

SANLORENZO

Press Review - January 2019

Indice

Fonte	Data	Titolo	P.
Sanlorenzo			
How to spend it (Il Sole 24Ore)	31/01/2019	L'Avventura cambia rotta	5
In Clover	01/01/2019	Conquering the seas	9
Salon Interior Russia	15/01/201	Avanti tutta	10
Ship2Shore	15/01/2019	Sanlorenzo Yachts torna in mani interamente italiane	13
The Good Life	01/01/2019	Nautica a motore LA SFIDA DEL LUSSO	14
Tropicana Magazine Thai	01/01/2019	A VOYAGE WITH THE SANLORENZO SL78	18
Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung	06/01/2019	HEAVY METAL	19
Il Sole 24 Ore	09/01/2019	[Intervista a Massimo Perotti] La famiglia Perotti riconquista il controllo della Sanlorenzo Yatch	23
Il Giornale	09/01/2019	Italia uber alles al Boot Dusseldorf	24
La Stampa	10/01/2019	Sanlorenzo yacht Perotti si ricompra le quote dei cinesi	26
Il Secolo XIX ed. La Spezia	10/01/2019	Oggi ad Ameglia Toti e Giampedrone alla San Lorenzo Yacht	27
La Nazione ed. La Spezia	10/01/2019	Sanlorenzo ora è tutto 'made in Italy' Riprese le quote vendute ai cinesi	28
La Stampa ed. Savona	10/01/2019	Tornano tutte ai Perotti le quote di Sanlorenzo Yacht	29
Il Giorno	10/01/2019	SANLORENZO Peroni se la riprende	30
Il Secolo XIX	10/01/2019	Perotti, il manager che liquida i cinesi «I nostri yacht cresceranno qui»	31
La Nazione ed. La Spezia	11/01/2019	Il cantiere Sanlorenzo investe in sicurezza e raddoppia i capannoni	33
Il Secolo XIX ed. La Spezia	11/01/2019	Sanlorenzo "esonda" e aiuta la Regione a mettere gli argini al fiume Magra	34
La Nazione ed. La Spezia	11/01/2019	Sicurezza e lavoro	35
La Repubblica ed. Genova	11/01/2019	[Intervista] Toti: "Su Carige governo arrogante la nazionalizzazione è una scelta sbagliata"	36
La Nazione ed. La Spezia	11/01/2019	Ruspe al camping: dopo vent'anni si comincia l'argine	37
La Nazione ed. Lucca	14/01/2019	Momento d'oro per Sanlorenzo Produzione triplicata in tre anni	38
La Nazione ed. La Spezia	15/01/2019	«I ritardi dell'argine a Camisano? Colpa delle norme e delle risorse»	39
Il Giornale	16/01/2019	La «corazzata» Italia sbarca sul Reno	40
Il Secolo XIX ed. La Spezia	16/01/2019	«Un polo industriale grazie ai nuovi argini»	41
La Nazione ed. La Spezia	17/01/2019	«L'area produttiva riparte da zero: costata 16 anni d'attesa e 9 milioni	42
Il Secolo XIX ed. La Spezia	18/01/2019	Nuovi argini del Magra «Risorse al territorio»	43
La Repubblica ed. Genova	21/01/2019	Nautica, Lorenzo Pollicardo ai vertici Sybass	44
Corriere della Sera	22/01/2019	Boat Show, in mostra l'eccellenza italiana	45
Suddeutsche Zeitung	25/01/2019	Wie Kinder ihre Eltern erziehen	46
Suddeutsche Zeitung	25/01/2019	Schwimmen im Geld	47
La Nazione	28/01/2019	[Intervista a Massimo Perotti] Lusso in mare	48
iltirreno.gelocal.it	06/01/2019	I cantieri viareggini sbarcano a Düsseldorf per il Salone numero 50	51
luxuo.com	07/01/2019	Sanlorenzo Broke The Mould With The Asymmetric SL102	52

interiordesign.net	07/01/2019	0	Piero Lissoni and Officina Italiana Design Collaborate on Sanlorenzo SX88 Motoryacht	55
ansa.it	09/01/2019		Nautica: Sanlorenzo compra quote cinesi	58
ansa.it	09/01/2019		Nautica: Sanlorenzo ricompra quote dai cinesi	59
ilsole24ore.com	09/01/2019		La famiglia Perotti riconquista il controllo della Sanlorenzo Yacht	62
genova.repubblica.it	09/01/2019		Nautica: Sanlorenzo ricompra quote dai cinesi	63
cittadellaspezia.com	09/01/2019		Perotti torna in possesso della totalità di Sanlorenzo Yacht	65
ligurianotizie.it	09/01/2019		Sanlorenzo Yacht torna ad essere totalmente italiana	66
themeditelegraph.it	09/01/2019		Addio ai cinesi, Perotti si riprende i cantieri navali Sanlorenzo	68
telenord.it	09/01/2019		Nautica, Sanlorenzo ricompra le quote dai cinesi	70
pambianconews.com	09/01/2019		Sanlorenzo Yacht torna italiana	72
gentedimareonline.it	09/01/2019		Sanlorenzo ricompra il 23% da Sundiro - Gentedimare2.0	74
iltirreno.gelocal.it	10/01/2019		Imprenditore si ricompra l'azienda dai cinesi	75
lastampa.it	10/01/2019		Tornano tutte ai Perotti le quote di Sanlorenzo Yacht	77
cittadellaspezia.com	10/01/2019		Cadeddu: "Sanlorenzo un valore aggiunto per Ameglia"	78
cittadellaspezia.com	10/01/2019		Sanlorenzo raddoppia su Ameglia: "Nuovi cantieri all'avanguardia"	78
ship2shore.it	10/01/2019		Sanlorenzo Yachts torna in mani interamente italiane	80
superyachtimes.com	10/01/2019		Massimo Perotti buys back sold Sanlorenzo shares	82
mondonauticablog.com	10/01/2019		Sanlorenzo Yacht, bella notizia: la famiglia Perotti si riprende tutte le quote	84
lastampa.it	11/01/2019		"Mi sono ripreso le quote di Sanlorenzo in mano ai cinesi per crescere ancora	85
nautica.it	11/01/2019		Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana	88
velaemotore.it	11/01/2019		Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana	90
pressmare.it	11/01/2019		Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana	91
charterworld.com	12/01/2019		18 Impressive New Superyachts in 2019	93
barchemagazine.com	12/01/2019		Sanlorenzo returns completely under italian property	106
barcheamotore.com	12/01/2019		Sanlorenzo è di nuovo tutta italiana "Pronti a investire altri 100 milioni"	107
easybranches.com	13/01/2019		Simpson Marine Make Waves at Thailand Yacht Show	109
iltirreno.gelocal.it	14/01/2019		Per Sanlorenzo 16 barche in costruzione nell'area di Polo Nautico	110
internimagazine.it	14/01/2019		Eccellenza (totalmente) italiana	111
internimagazine.it	14/01/2019		Naviganti - Interni Magazine	114
ship2shore.it	14/01/2019		Sanlorenzo Yachts is wholly back to Italian hands	115
internimagazine.com	14/01/2019		(Totally) Italian excellence	118
luxuo.com	14/01/2019		Now Wholly Italian - Sanlorenzo in 2019	120
ad.vfnetwork.it	14/01/2019		Sanlorenzo, un anno con il vento in poppa	124
yachtharbour.com	14/01/2019		Motor yacht Sanlorenzo SD126 Sanlorenzo	126
asia-pacificboating.com	14/01/2019		Sanlorenzo lands at Boot Düsseldorf with the SX88	128
superyachtnews.com	14/01/2019		Business Sanlorenzo returns to 100 per cent Italian ownership	130
barchemagazine.com	14/01/2019		Sanlorenzo at Boot 2019 with his SX88	132
boote-exclusiv.com	14/01/2019		Sanlorenzo frei von Fremdkapital	134
easybranches.com	14/01/2019		Perotti Family Acquires Near-Full Sanlorenzo Stake	135
skipperondeck.gr	14/01/2019		Sanlorenzo back to Italian ownership	137
squa.re	15/01/2019		Piero Lissoni brings his minimal style to Sanlorenzo yachts	140
ionarchitecture.tumblr.com	15/01/2019		Piero Lissoni brings his minimal style to Sanlorenzo yachts Dan...	142
webandmagazine.media	15/01/2019		Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana	144
gentedimareonline.it	15/01/2019		Sanlorenzo SX88 sbarca al Boot Düsseldorf - Gentedimare2.0	146

seamagazine.com	15/01/2019	Sanlorenzo is Now 100% Italian	149
webandmagazine.com	15/01/2019	Sanlorenzo returns to entirely Italian ownership	150
architecture-design.ir	15/01/2019	Piero Lissoni brings his minimal style to Sanlorenzo yachts	152
charterworld.com	18/01/2019	Sanlorenzo SpA returns to 100% Italian Ownership	154
asia-pacificboating.com	18/01/2019	Sanlorenzo returns to being entirely Italian-owned	155
nauticareport.it	18/01/2019	Nello stand firmato da Lissoni Sanlorenzo porta al Boot il suo SX88	157
easybranches.com	18/01/2019	Sanlorenzo SpA returns to 100% Italian Ownership	158
corriere.it	21/01/2019	Boat Show, a Dusseldorf in mostra l'eccellenza italiana della nautica	161
robbreport.com.my	21/01/2019	A Night of Art at AIRA Residence with Sanlorenzo Luxury Yachts	163
handelsblatt.com	23/01/2019	Voluminös und luxuriös - 10 Superlative auf dem Wa...	169
bild.de	24/01/2019	1500 Boote und Yachten auf der Wassersport-Messe b...	174
sueddeutsche.de	24/01/2019	Neue Generation Wie Kinder ihre Eltern erziehen ...	180
sueddeutsche.de	24/01/2019	Messe "Boot" Schwimmen im Geld Auto & Mobil	182
nautica.it	25/01/2019	UNA DELEGAZIONE DI BUYER INTERNAZIONALI AL SEATEC 2019	187
nautica.it	29/01/2019	CONCLUSA LA 50ma EDIZIONE DEL BOOT DI DUSSELDORF, SODDISFAZIONE DEGLI ESPOSITORI ITALIANI	189
velaemotore.it	29/01/2019	A Seatec e Comptec 2019, si incontrano aziende e buyer	191
pressmare.it	29/01/2019	Concluso il Boot, soddisfazione degli espositori italiani	195
gentedimareonline.it	29/01/2019	Nautica made in Italy, un... Boot a Düsseldorf - Gentedimare2.0	198
nauticareport.it	29/01/2019	Boot di Düsseldorf: conclusa la 50 ^a edizione, soddisfatti gli espositori italiani	201
iltempo.it	30/01/2019	Nautica Made in Italy protagonista a Dusseldorf	205
affaritaliani.it	30/01/2019	Nautica Made in Italy protagonista a Dusseldorf	207
metronews.it	30/01/2019	Nautica Made in Italy protagonista a Dusseldorf	209
deluxeblog.it	30/01/2019	Boot di Düsseldorf 2019: successo per la nautica Made in Italy	211
sailbiz.it	31/01/2019	UCINA chiude il BOOT in grande spolvero	214
gentedimareonline.it	31/01/2019	Sanlorenzo incanta i 250mila di Düsseldorf - Gentedimare2.0	218
easybranches.com	31/01/2019	Crossover passion	221



L'AVVENTURA

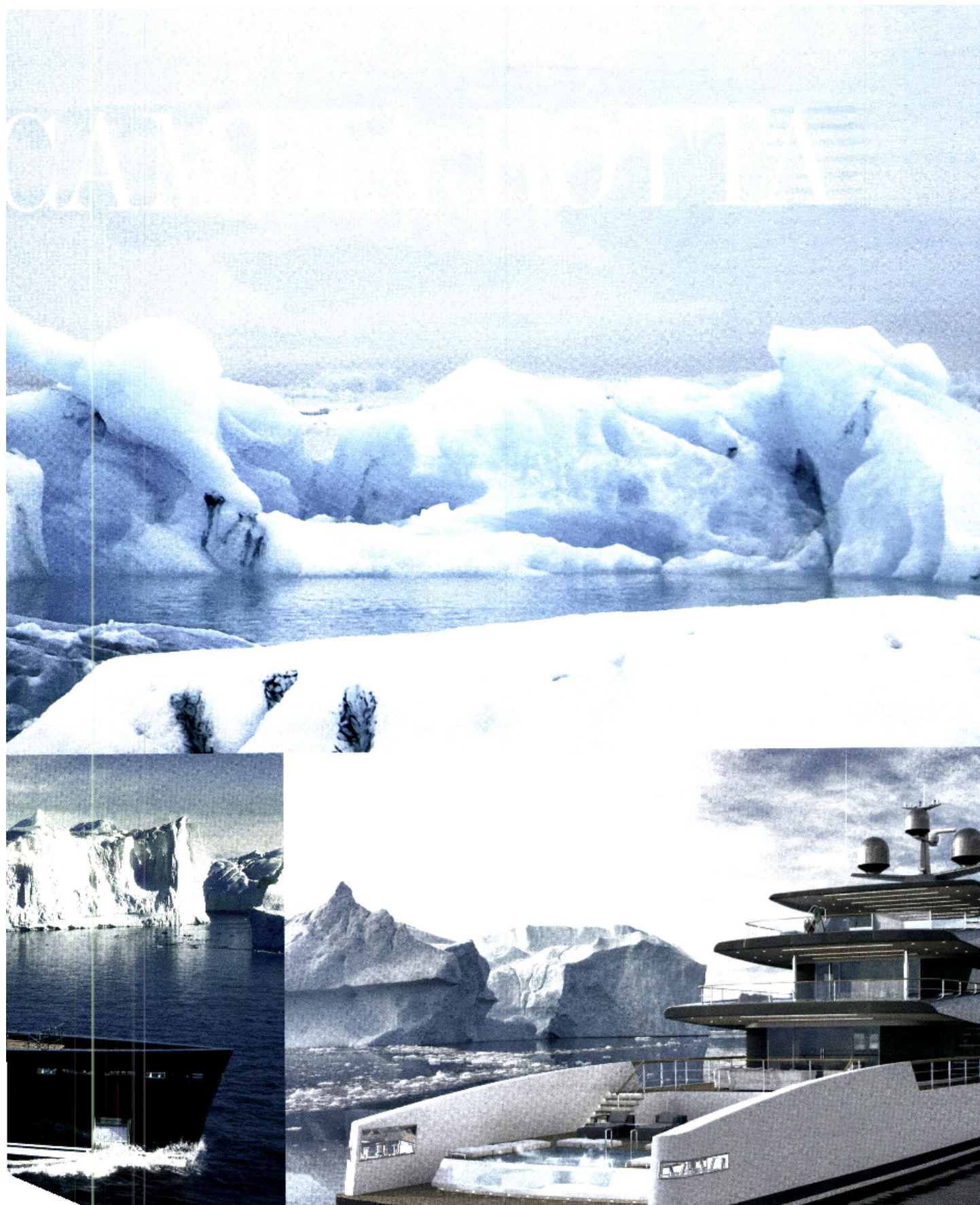
Il layout potente di un mercantile e gli interni di lusso, un'autonomia di varie settimane e un'impiantistica capace di attraversare tanto il Pacifico quanto il passaggio a Nord Ovest. Gli expedition yacht sono il simbolo di un modo diverso d'intendere la navigazione, tesa all'esplorazione delle ultime frontiere e non a star fermi in banchina. Di **Bianco Arzenti**

Stucco e pittura fan bella figura» è un modo marinaresco per indicare una barca di bell'aspetto ma di poca sostanza. Esattamente il contrario di un explorer vessel, robusto e concreto, che di stucco e pittura (lucida) fa volentieri a meno, con un notevole risparmio sui costi. Il mercato è convinto che quella degli expedition yacht sia la strada del futuro, imboccata da una nautica più rispettosa dell'ambiente, e la domanda in costante crescita fa capire che non si tratta del vezzo di un armatore eccentrico, piuttosto di un cambio di passo nell'approccio alla navigazione: non più rincorsa alla velocità esasperata, alla crociera mordi e fuggi, all'ostentazione in banchina, ma vero e proprio viaggio, da assaporare con calma e consapevolezza.

Un rapporto più maturo ed equilibrato, insomma, tra uomo e mare che è di gran moda nella fascia Millennial. Stufi di trovarsi in baie stracolme di yacht simili al loro, più attenti alla salute del pianeta rispetto ai loro padri e, soprattutto, sempre in cerca di qualcosa d'inesplorato (magari da condividere sui social), i giovani armatori hanno scelto di cambiare rotta. E design: basta con le forme filanti e sportive, che ammiccano all'automotive e al residenziale, si torna alla nave pura, possente, rigorosa nelle forme e solida nei contenuti, capace di accompagnarli alla scoperta del mondo e di infilarsi tanto nelle baie mediterranee, quanto nell'insidioso passaggio a Nord Ovest. Non tutti desiderano trovarsi faccia a faccia con un orso polare e alla maggior parte dei "vagabondi di lusso" basterà girellare senza fretta tra gli assolati isolotti del Pacifico, ma anche lì, una volta raggiunti i punti più remoti della carta nautica, bisogna fare i conti con viveri e bevande (un certo genere di clientela non mangia tonno e cracker...), pezzi di ricambio, medicine, oggetti di uso quotidiano, spazzatura. Che cosa fare, infatti, dell'immondizia quando non si tocca terra per settimane?



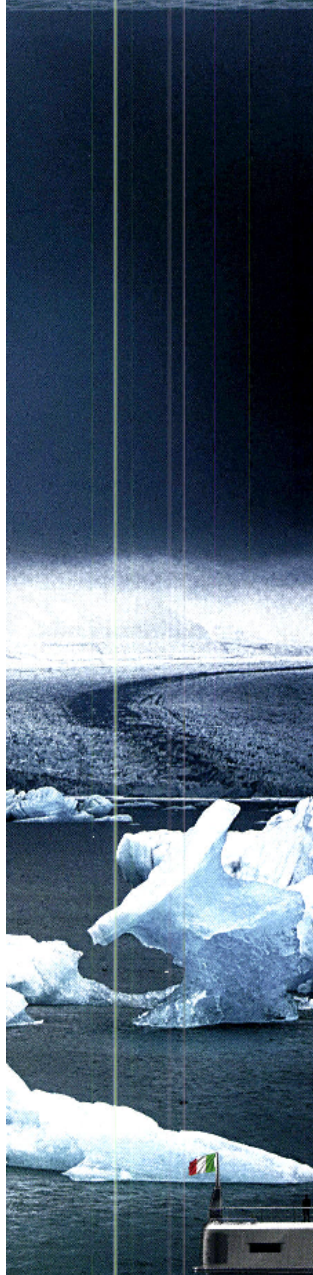
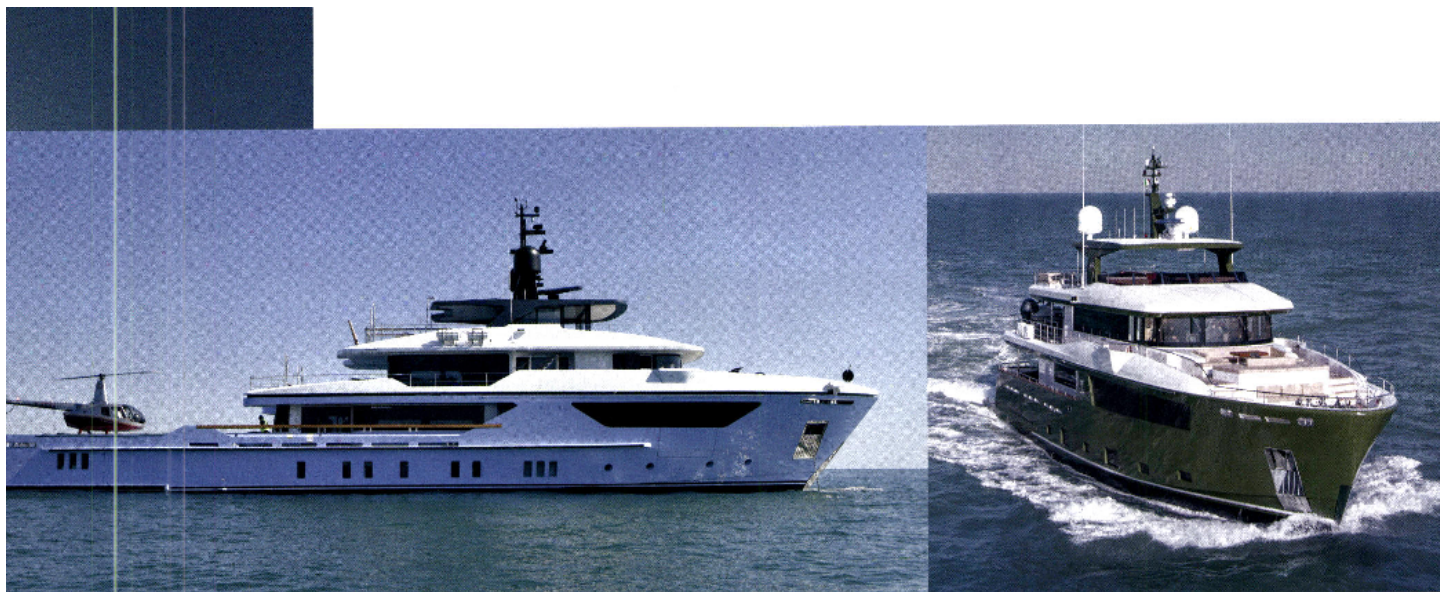
A lungo raggio. Sopra, Galileo G., Ice-Class di Perini Navi che ha compiuto il passaggio a Nord Ovest. Accanto, il concept del 50 m di Rosetti Superyachts, disegnato da Giovanni Ceccarelli.





Di sostanza. A destra, l'expedition di 43 m di Baglietto, firmato da Santa Maria Magnolfi. Sotto, il 77 m iperlusso di Damen. Accanto, il K43 di Floating LfE. Nella pagina accanto, a sinistra, 500Exp, il 47 m di Sanlorenzo. A destra, il M/Y Hyhmä Nauta Air 111', costruito da Cantiere delle Marche. Sotto, il concept di AlfaRosso, explorer di CRN.





MAPPEO PEARSON, GIANLUIGI MARCHETTI/STUDIO

La nave deve essere in grado stoccare i rilievi (addirittura in celle refrigerate) sino alla prima banchina utile e avere serbatoi di gasolio che garantiscano un'autonomia di almeno 4.500 miglia. Una volta soddisfatte queste esigenze primarie, bisognerà pensare al layout interno, agli arredi, alle finiture di pregio, ai toys. Il tutto, ovviamente, all'insegna del lusso. Chi, invece, sogna gli iceberg, lo dica immediatamente perché tutto, dal tender che dovrà accompagnarlo a fotografare i pinguini fino all'inclinazione delle finestre, deve essere concepito in maniera diversa. F. impeccabile. Lo scafo in acciaio andrà rinforzato nella zona di prua (con bulbo) e lungo la linea di galleggiamento; elica, timoni e appendici devono essere protetti, gli impianti idonei a lavorare a basse temperature senza bloccarsi, così come le tubazioni dell'acqua, i dissalatori, il riscaldamento, ecc. D'altronde la navigazione nelle acque artiche e antartiche è regolamentata dall'International Maritime Organization e, per accedervi, le navi devono possedere i requisiti richiesti dal Polar Code.

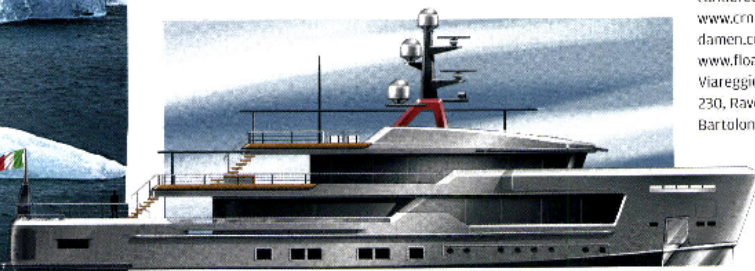
Tra la versione "Ibiza" e quella "Frozen" di un explorer c'è, insomma, una bella differenza, anche economica (si parte dal 5-10 per cento in più), ma niente è impossibile. Soprattutto per i cantieri che nascono come costruttori di navi militari e da lavoro. Se Germania e Olanda da anni benedicono il matrimonio tra robustezza e stile (il cantiere Damen ha appena presentato il *SeaExplorer 77*, un megayacht extralusso di quasi 80 metri – e sei ponti – capace di rimanere 40 giorni in mezzo ai ghiacci con 12 ospiti in modalità luxury comfort), l'Italia non è rimasta a guardare, sfornando decine di yacht a lungo raggio. Tra i primi ad aver cavalcato l'onda esploratrice, c'è Perini Navi che, forte dell'esperienza acquisita con la serie *Vitruvius* – firmata da Philippe Briand e realizzata sotto il brand Picchiotti (adesso inglobato sotto l'unico marchio Perini Navi) –, vara oggi la gamma *Voyager* (stesso progettista), attualmente declinata in tre lunghezze, 56, 66 e 77 m, mentre Sanlorenzo ha recentemente presentato un 47 m – il *500Exp* – con volume della sovrastruttura avanzata verso prua e ponte di poppa esteso per far atterrare l'elicottero (sopra).

Interamente dedicato agli explorer fully custom e numero uno al mondo sulla taglia 30-45 m, Cantiere delle Marche ha puntato su questa fascia di nicchia sin dalla sua nascita,

con quattro linee di barche d'indiscussa qualità: *Darwin*, *Nauta Air* (sopra), *Acciaio* e l'ultimissima *Flexplorer*. Non a caso Floating Life – marchio specializzato nella gestione di megayacht – gli ha commissionato la costruzione di un 42 m adatto a navigare in ogni angolo del mondo (autonomia 5mila miglia), realizzato con materiali e finiture di pregio. Se Gruppo Ferretti affida al brand CRN lo sviluppo del concept *Alfa Rosso*, innovativo expedition disegnato da Francesco Paszkowski Design e disponibile in tre diverse lunghezze, 45, 50 e 55 m (in basso), Baglietto si rivolge a Santa Maria Magnolli per un 43 m «capace di navigare in ogni mare, 365 giorni l'anno, prendendo spunto dalle barche da lavoro, da quelle militari e, ovviamente, dallo yachting» (nella pagina accanto, in alto a sinistra). Un discorso a parte merita Rosetti Superyachts, costola luxury di Rosetti Marino SpA, che dal 1925 è specializzata nella progettazione e costruzione di navi da lavoro chiamate a operare in ogni angolo del pianeta, in condizioni spesso estreme (nelle pagine d'apertura, a destra, il suo 50 m, disegnato da Giovanni Ceccarelli). La divisione superyacht è guidata da Fulvio Dodich, che porta in dote anni di esperienza nel mondo dello yachting di lusso e che oggi punta a spargliare il mercato con explorer e support vessel di alta gamma: «Le barche devono essere "ben piantate in mare" e non è semplice: cento anni di esperienza non s'improvvisano né si esauriscono in un esercizio di design. Carene, propulsioni, impianti devono essere progettati e realizzati a regola d'arte, perché la nave deve essere sicura al 100 per cento in qualsiasi condizione meteo», spiega Dodich. «Noi non solo assicuriamo questi standard costruttivi, ma offriamo anche dotazioni di lusso, finiture di pregio, tecnologia all'avanguardia, arredi di design. Tutto quello che serve, insomma, per effettuare un giro del mondo ai massimi livelli di comfort e sicurezza». Quello degli expedition è un trend passeggero? «Non credo, la gente ha sviluppato una nuova coscienza ambientale, vede un mondo meraviglioso che rischia di scomparire e sente l'urgenza di visitarlo, di compiere la crociera della vita».

PRONTI A TUTTO

Baglietto. Viale San Bartolomeo 414, La Spezia, www.baglietto.com. **Cantiere delle Marche.** Via E. Mattei 36, Ancona, www.cantiereellemarche.it. **CRN.** Via Enrico Mattei 26, Ancona, www.crn-yacht.com. **Damen.** Avelingen-West 20, Gorinchem, Olanda, damen.com. **Floating Life.** Via Gen. Guisan 1, Varallo, Svizzera, www.floatinglife.com. **Perini Navi.** Via Michele Coppino 114, Viareggio, perininavi.it. **Rosetti Superyachts SpA.** Via Trieste 230, Ravenna, www.rosettisuperyachts.it. **Sanlorenzo.** Viale San Bartolomeo 362, La Spezia, sanlorenzoyacht.com/it.



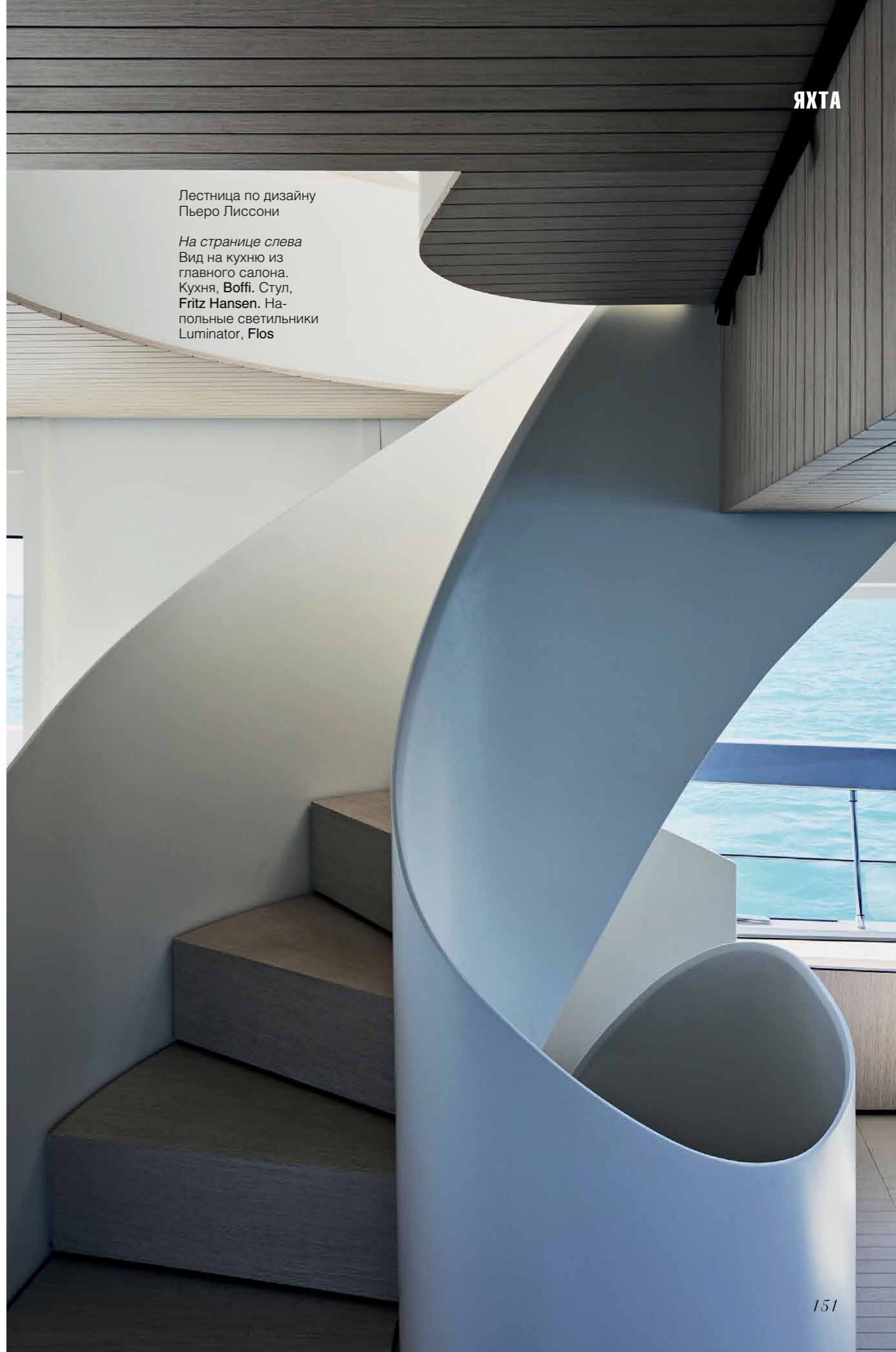
Полный вперёд

ТЕКСТ: Ольга Короткова

Архитектор Пьеро Лиссони (с 2018 года он является арт-директором бренда Sanlorenzo) создал интерьер яхты, премьера которой состоялась в сентябре на яхт-шоу в Каннах

Главный салон. Деревянная обшивка потолка, панели для стен, Alpi. Диван Rod, кресла Confident, Living Divani. Журнальные столики 1949 от Cassina (слева) и Ego от Living Divani. Ковёр, Altai

Фото: пресс-служба



Лестница по дизайну
Пьеро Лиссони

На странице слева
Вид на кухню из
главного салона.
Кухня, **Boffi**. Стул,
Fritz Hansen. На-
польные светильники
Luminator, Flos



Архитектор
Пьеро Лиссони
(арт-директор
компании
Sanlorenzo)

Пьеро Лиссони говорит, что подходит к интерьеру яхты как к интерьеру лофта: ему нравится создавать свободное, открытое пространство, чтобы хозяева могли полноценно наслаждаться видами сквозь панорамные окна. На яхте SX76, выпущенной в 2018 году на верфи SANLORENZO, как раз такие окна: сплошное остекление в салоне стирает границы между интерьером и экстерьером. Лиссони называет себя минималистом. Интерьер яхты полностью отразил его видение: «Яхта—это

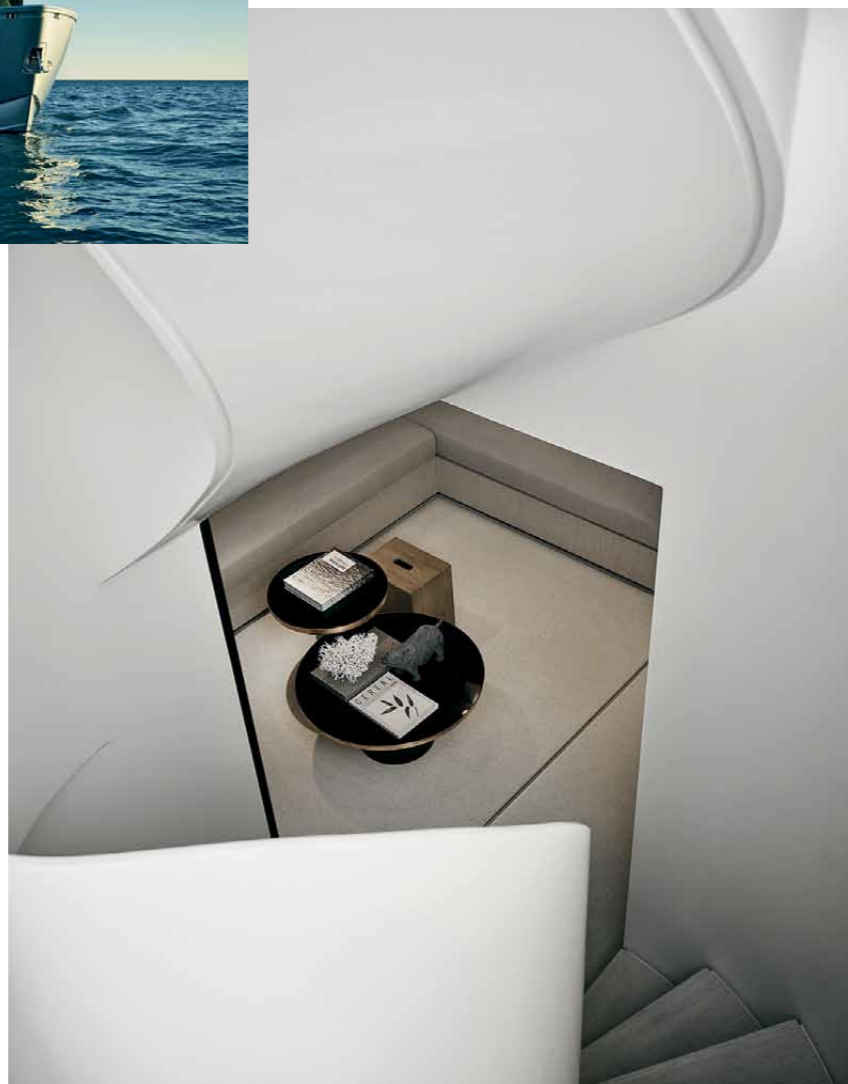


Фото: пресс-службы



Интерьер спальни. Гардеробная отделана зеркалами

Внизу Санузел при хозяйской спальне. Сантехника, Boffi

На странице справа вверху Открытая палуба. Шезлонги Ile, Living Divani



Фото: пресс-служба



образ жизни, предполагающий особую философию, определённый достаток. Ещё относительно недавно яхта была для людей способом продемонстрировать свой статус, поэтому в моде был избыточный, показной стиль. Сейчас совсем иначе. На первый план выходит комфорт—физический и визуальный. Мне близок этот подход—элегантность, интеллектуальный минимализм, который подразумевает некоторую «пустоту», спокойные цвета, натуральные материалы: мрамор, дерево, лён, сезаль, шерсть, шёлк. Всё вместе это красота и в моём понимании. Что такое красота? Нет красоты вообще. Это как обувь—что-то очень личное, по мерке, по вкусу. И на самом деле мы выбираем вещи за красоту, а не за функции. Функции, конечно, сокрыты внутри формы, в этом Баухаус сто раз прав. Но выбираем мы красоту. Для меня важно, чтобы среда, которая окружает человека, была чувственной—тактильной, успокаивающей, созерцательной. И опять-таки элегантной, не стану повторять это слово. Когда я продумывал интерьер для SX76, я думал о том, что яхта—это плавучий дом. Да, он качается на волнах, но это твой дом, тут должны быть те же пропорции, те же размеры. Если вас окружают произведения искусства, предметы дизайна, красивая мебель, качественные материалы, то вам передаются какие-то особые ощущения от всей этой красоты». Пьеро Лиссони подобрал мебель самых топовых итальянских марок. А лестницу на границе салона и кухонной зоны спроектировал сам: её спиралевидная форма придаёт динамику спокойному бело-бежевому пространству яхты. Лиссони применил свободную расстановку мебели, как в «сухопутном» доме. Это нетипично для яхты. Обычно для судна мебель делают под заказ и по размерам яхты, максимально «обходя» её помещение и монтируя вплитык к стенам. Здесь же мы видим свободно стоящие диваны и кресла. Такая композиция позволяет не препятствовать видам за окнами, а также выгодно представить каждый предмет мебели со всех сторон: большинство из них—иконы современного дизайна. Нетипичное решение Пьеро Лиссони—кухня. Обычно её либо помещают на нижней палубе, подальше от глаз, как вспомогательное помещение, либо встраивают небольшой локальной зоной в общее пространство кают-компания. На SX76 кухня приподнята на подиум и представляет собой самостоятельное архитектурное целое. ■





Sanlorenzo Yachts torna in mani interamente italiane

Perotti, patron del cantiere nautico ligure, ha liquidato anche i cinesi di Sundiro Holding, ultimi soci 'esterni'

Il capitale del cantiere Sanlorenzo Yachts di Ameglia (La Spezia), tra i leader a livello mondiale nella costruzione di maxi yacht, è tornato al 100% in mani italiane.

L'operazione si è conclusa pochi giorni prima di Natale, quando la famiglia Perotti ha liquidato i soci cinesi di Sundiro Holding salendo (tramite la Holding Happy Life) al 96% dell'azienda, il cui restante 4% è invece controllato dal management del noto brand nautico. L'ingresso di soci esterni al perimetro della famiglia di Massimo Perotti, ex top manager del gruppo Azimut-Benetti che nel 2005 aveva rilevato Sanlorenzo da Giovanni Janetti, si era reso necessario nel 2008, all'indomani della crisi economica mondiale che si era abbattuta con particolare intensità sul mercato diportistico internazionale.

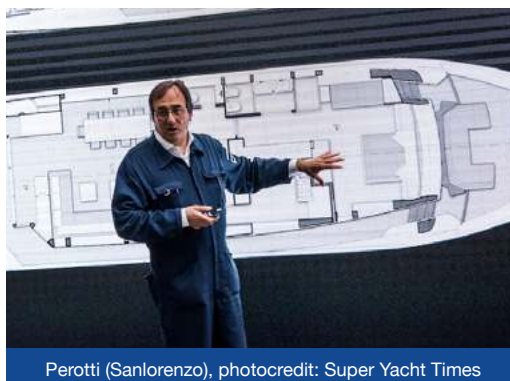
È quindi del 2010 l'ingresso del Fondo Italiano di Investimento, come socio finanziario col 16%, e del 2013 quello del gruppo cinese Sundiro Holding, che aveva rilevato il 23% dell'azienda ligure con l'obiettivo di promuoverne i prodotti sul nascente mercato della Repubblica Popolare.

Finita la crisi, la nautica ha però conosciuto una nuova fase di crescita e sviluppo, che ha consentito a Massimo Perotti (affiancato dai figli Cecilia e Cesare) di riacquistare le quote di Sanlorenzo – di cui comunque non aveva mai ceduto il controllo – in precedenza vendute a soci esterni.

Lo scorso luglio l'imprenditore aveva

quindi rilevato il 16% della società in mano al Fondo Italiano d'Investimento, mentre a fine dicembre ha fatto lo stesso con il 23% detenuto dai partner cinesi.

Riacquisita la quasi totalità delle azioni, salvo il 4% detenuto dai top manager dell'azienda, a cui recentemente si è



Perotti (Sanlorenzo), photocredit: Super Yacht Times

aggiunta anche Carla Demaria, ex presidente del Gruppo Beneteau nonché Presidente (prossima alla fine del mandato) di UCINA – Confindustria Nautica, Perotti ha ora obiettivi ambiziosi, come ha spiegato lo stesso imprenditore in una recente intervista a *Il Sole 24 Ore*.

Il fatturato di San Lorenzo, realizzato per il 90% all'estero (il 65% in Europa, seguita dalle Americhe con il 25%) nel 2017 si è attestato a quota 300 milioni di euro, saliti poi a 380 milioni nel 2018: ma – ha assicurato Perotti al quotidiano di Viale Monte Rosa – l'obiettivo per l'anno appena iniziato è di crescere ancora del 20% e di sviluppare notevolmente anche la forza lavoro, passando dai 300 addetti del 2017 a oltre 500 nel 2020.

THE GOOD YACHTING
THE GOOD MOTOR YACHTS

Nautica a motore



La sfida del lusso

I cantieri, italiani e non, sembrano definitivamente usciti dalla crisi. Ecco i nuovi progetti, tra rivisitazioni e debutti assoluti.

di Emanuela di Mundo

Mega yacht e super yacht, barche sopra i 20 metri, sembrano aver superato la recente crisi del settore, a giudicare dalla parata di novità pronte nei cantieri, italiani e stranieri. Perini Navi, per esempio, ha ben sei ordini in casa per il 2018, per yacht compresi tra i 25 e i 60 metri, equamente divisi tra vela e motore. E dalla richiesta di un armatore è nato l'innovativo Eco-tender: un 25 metri progettato in home, con interni coordinati con la nave madre e propulsione assicurata da un sofisticato sistema ibrido flessibile. Tra le dotazioni di bordo, due droni per andare in avanscoperta e scegliere l'ancoraggio giusto.

Tra le anteprime mondiali più attese ci sono poi i modelli di Azimut, Grande 25 e Grande 32. In 32 metri di linee moderne firmate da Stefano Righini (esterni) e da Achille Salvagni (interni), il Grande 32 ha prua verticale, enormi finestrate a tutta altezza nella cabina armatoriale e linee grintose, con grandi volami interni. Il beach, con garage laterale, ospita un tender da 5 metri e una moto d'acqua. La sovrastruttura è realizzata in Carbon Tech e resina epossidica, per un effetto combinato con la cura D2P che garantisce massimi livelli di efficienza nei consumi. La zona notte è composta da cinque cabine doppie e la motorizzazione prevede due MTU da 2.200 HP, per una velocità di 26,5 nodi.

Linee moderne anche per il Grande 25, dove si fa ampio uso di Carbon Tech. Ma i punti di forza sono nel garage di poppa e nella zona dell'equipaggio, completa-



mente separata da quella armatoriale. L'area living di quest'ultima è pensata per essere un unico ampio ambiente, trasformabile facilmente in zona pranzo. La zona notte comprende quattro cabine di cui tre matrimoniali, oltre alle due per crew e comandante. Una coppia di Man da 1.650 CV ciascuno (a 1.800 HP) spingono fino a 29 nodi (26 di crociera).

Azimut presenta anche il secondo modello della serie S, l'S6, 18 metri per 4,75, che fa della tecnologia un suo punto di forza. Il Carbon Tech e la tripla propulsione Volvo Penta IPS 70 da 550 CV, rendono molto alti i livelli di efficienza e consentono di superare i 35 nodi di velocità massima, con una bella manovrabilità e notevole silenziosità. Gli esterni grintosi sono ancora merito di Stefano Righini, mentre gli interni, con tre cabine e due bagni sono interpretati da Francesco Gallo. L'S6 ha spunti interessanti nella sala macchine, ridotta, per far spazio al tender con idrogetto personalizzato Pirelli J33 Azimut Special edition.

Versatilità e originalità

Sanlorenzo festeggia invece il 60° compleanno con SL102 uno yacht concettualmente inedito: asimmetrico, per guadagnare 10 m³ in più di spazi negli interni, mantenendo il passavanti sul lato

di dritta ed eliminando quello a sinistra portato sul tetto della struttura. L'asimmetria non è però percepibile all'occhio, in modo da non stravolgere la linea della barca. All'interno la suite armatoriale, una cabina Vip e due ospiti con letti singoli. È disponibile con diverse motorizzazioni MTU, per raggiungere i 25-26 nodi. Bill Dixon, per gli esterni e Kelly Hoppen per gli interni sono invece i creatori del nuovo Pearl 80: 24 metri di linee aerodinamiche su tre ponti. Negli esterni sono pensate tre aree differenti dove pranzare sul flybridge, a prua e nel pozzetto.

Il tema green è un leitmotiv per diversi cantieri.

mentre a poppa la plancetta idraulica si abbassa a pelo d'acqua per il lancio del tender. Motorizzato con due Man V12 da 1.800 CV, il Pearl 80 vela sull'acqua a 30 nodi di velocità massima (25 di crociera).

Classici e "naturali"

Da CRN del Gruppo Ferretti arriva invece il nuovo Latona 50, yacht di grande eleganza, firmato dallo studio Zuccon in collaborazione con l'ufficio design del cantiere. La linea, classica, è ispirata allo storico Superconero, modello di grido

THE GOOD YACHTING
THE GOOD MOTOR YACHTS

3 domande a Massimo Perotti

Ceo di **Sanlorenzo** cantiere con sei prodotti ad Ameglia, La Spezia e Viareggio.

The Good Life: Avete realizzato, con il ST 102, il primo yacht asimmetrico: ancora una volta primi a osare?

M.P.: È la conferma dell'abilità di **Sanlorenzo** nel lavorare sul concetto di spazio, anticipando le richieste del mercato. Con questo progetto ho davvero gettato il cuore oltre l'ostacolo, affrontando una nuova sfida alle convenzioni tradizionali della nautica. Senza avere paura di cambiare e creare, per proporre una nuova idea, che massimizzi la vivibilità. E per privilegiare il rapporto con il mare, che è la quintessenza della ragione di possedere e usare una barca.

TOL: Quale è il vostro punto di forza?

M.P.: La forte identità mantenuta nel corso degli anni, estremamente riconoscibile nel disegno delle linee esterne. Un'eleganza senza tempo che permette ancora oggi di riconoscere inequivocabilmente uno yacht **Sanlorenzo**, anche se prodotto dieci anni fa.

TOL: Quali sono le vostre sfide per il futuro?

M.P.: Continuiamo a perseguire la strada intrapresa lanciando contemporaneamente sul concetto di spazio interno per migliorare sempre più le qualità della vita a bordo. La ragione dell'asimmetria è affascinante, è una vera sfida e una sperimentazione tipologica che lo studio Zuccon International Project ha interpretato perfettamente. La vera sfida è stata quella di rispettare la forte identità di **Sanlorenzo** e dei suoi yacht, rinnovando e nascondendo anche l'asimmetria. ■

1. L'Azimut Grande da 32 metri è disegnato da Stefano Riva. Si avvicina, nella stessa serie, il Grande 25.
2. Il Polar 80 è un 24 metri disegnato da Bill Dixon e, per gli interni, da Kelly Hoppen.
3. La Palmetta del Tirreno 81701, uno dei yacht più di questo 72 metri che può imbarcare 12 ospiti.
4. Il progetto dell'Arcadia 105, una delle nuove serie "a contatto con la natura" di questo yacht che riduce l'area condizionata.
5. Il Latona 50 di CRN riprende la linea classica del Superconico, della serie 60.

G. CASATI/PT



negli Anni 60. Originale nella livrea dello scafo turchese, che varia a seconda del fondale, questo yacht dispone di vaste aree open air: la maggiore, di oltre 70 m², integrata nel ponte inferiore è attrezzata con solarium, area fitness, hammam e piscina indoor con acqua di mare. Il salone del ponte principale è un'ampia dining room con terrazze laterali, apribile su tre lati grazie a vetrate a tutt'altezza. Il Latona 50 imbarca fino a 10 ospiti in cinque cabine, oltre a 9 membri dell'equipaggio. Grazie ai 2 motori Caterpillar C32 da 1 081 kW lo yacht può raggiungere la velocità massima di 16 nodi e quella di crociera di 14.

Il Latona 50 si propone come un "31 metri per vivere nella natura" e il tema green è un leitmotiv per diversi cantieri. Conferma la tendenza l'Arcadia 105, dove l'uso di aria condizionata è davvero ridotto. Creato in collaborazione con lo studio Hot Lab, ha linee che interpretano gli spazi conviviali come zone aperte che trasformano il living in una terrazza sul mare (e sul ponte superiore si crea un'area di circa 65 m²) a pieno contatto con la natura. I pannelli solari integrati nella sovrastruttura e le vetrate ad alto isolamento termico confermano questa vocazione. Dieci ospiti e cinque persone di equipaggio trovano posto a bordo, indi-

pendentemente dalla variante scelta tra le 50 disponibili. I due MAN V8 da 1 000 CV raggiungono la velocità massima di 17 nodi.

Grandi spazi, grandi toys

Sono bastati due anni al cantiere-boutique genovese Tankoa per varare il suo 5701-72 metri di lunghezza per 11,60 di larghezza. Negli interni ci sono sei cabine per 12 ospiti con master suite sul ponte armatoriale privato, oltre a una Vip suit e quattro doppie. E poi, una serie infinita di toys: beach con divano, bar, Tv, piscina con vetrate a tutt'altezza e terrazza apribile sull'acqua, sauna con terrazza apribile, sala massaggi e, a poppavia, il salone lounge con tanto di camino. Il ponte armatoriale ha accesso diretto all'helideck, e l'armatore ha una Jacuzzi privata, bar, salone, angolo per la colazione. Una nave da sogno, che raggiunge i 17 nodi e ha un'autonomia di 6 000 miglia.

Oltre le apparenze

A volte, le apparenze ingannano. Il Defino 95 di Benetti è uno yacht dislocante da 28,95 metri, ma ha una stanza dislocante alle 200 tonnellate. Risultato: può essere condotto anche dall'armatore, purché esperto. È espressione della linea Classic ed è realizzato con scafo in vetroresina ■

THE GOOD YACHTING
THE GOOD MOTOR YACHTS

3 domande a
Giovanna Vitelli
Vicepresidente del
Gruppo Azimut-Benetti,
con sede storica ad Avigliana.

The Good Life: Azimut-Benetti ha annunciato 18 nuovi modelli. Quali è attualmente la filosofia del gruppo?

Giovanna Vitelli: L'intento resta quello di offrire prodotti sempre nuovi arricchiti da un elevato contenuto di design e un'importante componente di innovazione tecnologica. I nostri yacht di maggior successo sono del resto proprio quelli che offrono soluzioni originali per garantire comfort e un migliore utilizzo degli spazi. Sempre all'insegna di un'interpretazione stilistica che gioca sulla combinazione tra informalità ed eleganza raffinata.

TGL: Quali sono i vostri modelli di punta, attualmente?

G.V.: Le proposte di Azimut Yachts soddisfano un ampio range di richieste, spaziando dai piccoli Atlantis fino alla collezione Grande, la cui flagship è un 35 metri vincitore di 6 riconoscimenti internazionali dal suo debutto. Di questa linea presenteremo due nuovi modelli, un 25 e un 32 metri, in occasione del Salone di Cannes.

TGL: Quali è il vostro mercato più consolidato?

G.V.: La nostra presenza internazionale è diffusa in tutti i principali mercati di riferimento con un importante portafoglio nelle Americhe, che pesano per poco meno del 40%, seguite dall'Europa (35%); la quota restante è divisa tra Far East e Middle East, che sono in crescita. ■

1. Il DELFINO 95 di BENETTI MISURA 28,55 METRI, MA HA UNA SPAZZA INFERIORE ALLE 200 TONNELLATE. UN ARMATORE ESPERTO PUÒ CONDURLO PERSONALMENTE.
2. Il 26 XP DEL CANTIERE TURCO NUMARNE VANTA UN FLYBRIDGE DI 100 M². ESISTE ANCHE IL PIÙ GRANDE 32 XP, CON 129 M² DI AREA ESTERNA SUL SOLO PONTE SUPERIORE.
3. Gli INTERNI DEL SANLORENZO SL 102, UNICO PER AMPIEZZA E MODULARITÀ, MA CARATTERIZZATO SOPRATTUTTO PER ESSERE IL PRIMO YACHT ASIMMETRICO.
4. Il MANGUSTA GRANDSPORT DA 54 METRI DI OVERMARINE, CANTIERE CON SEDE A VAREGGIO. È IL PRIMO ESEMPLARE DELLA GAMMA ED È COSTRUITO IN ALLUMINIO.
5. E 6. I GENEROSI INTERNI DEL MANGUSTA 54, CHE PUÒ IMBARCARE FINO A 12 OSPITI, OLTRE AI 9 MEMBRI DELL'ESQUADRO.



e sovrastruttura in fibra di carbonio. Il salone principale, con due ampie vetrate laterali, ospita la zona pranzo e la zona lounge con divani e Tv a scomparsa nel soffitto. Una grande porta scorrevole collega il salone principale con il pozzetto, a creare un unico ambiente.

Bella sorpresa anche il **Rosetti 85 Supply Vessel**: nascosto sotto l'apparenza di un moderno rimorchiatore c'è infatti un lussuoso super yacht firmato da Tommaso Spadolini. Cinque ponti collegati da ascensore interno, piazzola di atterraggio per elicottero certificata per il trasporto, spazio per un cabinato a vela e uno a motore, cabina armatoriale con terrazza privata e vasca idromassaggio, quattro cabine per gli ospiti sul ponte principale. L'autonomia, a 15 nodi, è di 5 500 miglia.

Tra i super yacht per lunghe navigazioni, i **Numarine 26 XP** e **32 XP** hanno carena studiata per affrontare l'oceano. E proprio pensando alle lunghe rotte il cantiere di Istanbul ha lavorato con gli esperti di Silent Line per eliminare ogni vibrazione, in modo da rendere piacevoli le lunghe ore in mare aperto. Ma sul 26 XP spicca anche il flybridge di 100 m², oltre alle 4 comode cabine e alla master suite a centro barca.

Sul 32XP, invece, si fanno notare i 48 m² di salone, la cucina professionale e la palestra. Sottocoperta, due cabine Vip e una coppia di cabine doppie, tutte con bagno privato. Le aree esterne? Ben 129 m² sul ponte superiore e altri 60 sul flybridge. Lo scafo dislocante è molto efficiente e raggiunge una velocità massima di 14 nodi. Anche sul **Sanlorenzo SX76**, che con i suoi 23,35 metri di lunghezza è il "piccolo" della linea Explorer, si fanno notare

Ci sono modelli per lunghe navigazioni anche con dimensioni più contenute.

i grandi spazi aperti. Insieme ad ampie superfici vetrate, perfetta integrazione tra estetica e funzionalità, flybridge richiudibile e climatizzato. La zona a prua del salone, sul ponte di coperta, liberata dalla timoneria, può essere dedicata alla sala da pranzo adiacente alla cucina oppure, come nell'innovativa versione disegnata da Piero Lissoni, diventare un ambiente unico da poppa a prua. E l'area prodiera del ponte di coperta è totalmente attrezzata.

THE GOOD YACHTING
THE GOOD MOTOR YACHTS

zata per essere convertita in una zona pranzo riservata. La velocità massima è di 22 nodi. Sempre da Sanlorenzo, il 550 Exp, nuovo 47 metri del cantiere, consente il *touch and go* di un elicottero sulla poppa allungata. Il progetto è la testimonianza della capacità di customizzazione ormai raggiunta dai cantieri.

Ci sono poi modelli, come il Sirena 58, per lunghe navigazioni anche con dimensioni più contenute. In appena 17 metri, il cantiere toscano ha ben collocato tre cabine, con la master a tutto baglio e tutte con proprio bagno (ma esiste anche l'opzione con la cabina armatoriale a prua). Il salone è interamente finestrato e offre ampi spazi per il living e la zona pranzo, mentre la cucina è a poppa. La struttura del fly è realizzata in carbonio per assicurare robustezza e leggerezza. Motorizzabile con 2 Cat da 650 o da 850 CV raggiunge la velocità di 26 e 30 nodi rispettivamente: a 10 nodi ha un'autonomia di navigazione di 850 miglia.

Stesso discorso, sul fronte eleganza, per i 9,97 metri dell'Invictus 320 GT. È contenuto, ma è anche un concentrato di design con grandi spazi esterni e con l'hard top ha un look decisamente accattivante. La cura nei dettagli e le tappezzerie "sartoriali" accrescono la sensazione di qualità.

Grandi e sportivi

Tornando alle grandi dimensioni, il gruppo Overmarine ha lavorato sulla linea Mangusta Fast Displacement GranSport, il cui primo esemplare è un 54 metri in alluminio. La serie, che nasce nel cantiere leader in fatto di yacht veloci e sportivi, punta sulla combinazione di velocità, comfort, grande autonomia e consumi contenuti, per completare la propria gamma. Grazie all'aiuto della tecnologia e dell'attenzione maniacale ai dettagli quest'ammiraglia, che esce dal cantiere di Pisa, raggiunge i 30 nodi e naviga anche nelle acque basse delle isole caraibiche, grazie al pescaggio ridotto.

I Maritimo M51 e M59 sono invece l'espressione australiana degli yacht da crociera sportivi. I due modelli fanno parte della serie Flybridge: l'M51, con i suoi 16,2 m, è il più piccolo della gamma, caratterizzato da una carena veloce e da soluzioni tecnologiche che fanno toccare i 30 nodi di velocità massima (18 di cro-

ciera) con autonomia di 500 miglia che si allunga fino a 2 200 a 7-8 nodi. Nei 18 metri dell'M59 troviamo la terza cabina opzionale e grandi spazi trasformabili. Il flying luminoso e attrezzato come living può diventare una suite, mentre la cabina armatoriale sviluppata su tutta la larghezza diventa eccezionalmente grande. Sei ospiti si troveranno a proprio agio a bordo di questo yacht. Quanto alla velocità, l'M59 con Volvo Penta D11-725 tocca i 29 nodi e l'autonomia a 7 nodi è di 2 500 miglia.

Arriva infine dalla Turchia il Mazu 52 HT, un concentrato di tecnologia realizzato in carbonio in una struttura leggera, rigida e resistente, che interpreta gli interni come un moderno open space di lusso con grande utilizzo di pellami pregiati e bagni in marmo. Questo 52 piedi è stato sviluppato con un basso centro di gravità per garantire stabilità e tenuta di mare a una barca in grado di raggiungere i 36 nodi grazie a due motori Volvo IPS da 600 CV. Gli interni sono ampi e gli spazi esterni sono generosi, sia a prua sia a poppa, dove si può disporre di una plancetta di notevoli dimensioni.



3 domande a Lamberto Tacoli

Presidente e amministratore delegato di Perini Navi.

The Good Life: Quali gli ingredienti del rilancio, in poco più di un anno della sua gestione?

Lamberto Tacoli: Perini cercava un socio continuativo, come la famiglia Tabacchi, per condividere un percorso. Dopo la strada segnata da Ragnetti bastava rimettere l'entusiasmo e i fondi necessari per ottenere un rilancio.

TGL: Quali azioni avete intrapreso?

L.T.: Abbiamo rinnovato i rapporti con gli armatori e cercato nuovi clienti, abbiamo lavorato molto sul prodotto e sul fronte del motore, avvalendoci del know-how di Picchiotti. E poi abbiamo razionalizzato l'organizzazione. Oggi Perini è percepito meglio, con un polo produttivo dislocato tra Turchia, La Spezia e Viareggio, che sono tutte realtà operative.

TGL: In termini di produzione, quali sono i numeri ideali per Perini?

L.T.: Direi che 8-10 barche all'anno per noi sono il giusto. Ci stiamo avvicinando: ora ne abbiamo sei in costruzione.





THE CRUISE

A VOYAGE WITH THE SANLORENZO SL78

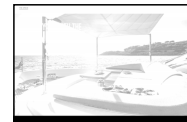
The superyacht comes as a perfect choice
for any first time yacht enthusiast.

Words by Swathe
Images by Simpson Marine





After its grand premiere at the 2016 Cannes Yachting Festival, the Sanlorenzo SL78 will be showcased at the 2019 Thailand Yacht Show and Rendezvous, which is organised by Simpson Marine. Similar to its larger sister the SL86, this award-winning yacht features new design lines that were developed by Officina Italiana with hull number one designed by Ivano Redaelli. This yacht, like other Sanlorenzo's yachts, offers high customisations and flexible layouts. The SL78 definitely embodies the core values of Sanlorenzo of being timeless, elegant and the 'made to measure' philosophy.



THE CRUISE



One of the major characteristics of the SL78 yacht is the significantly enlarged windows that are placed in both the superstructure and hull. This allows for more natural light and amicable sea visibility for guests that could be socialising in the saloon as well as provide lovely views from the cabins for who wish for a more private setting. Not only that, but this yacht also comes with a spacious lifting aft platform that can easily accommodate jet skis or other water toys in addition to the 3.85m tender stored in the garage.

The SL78 also includes a seamless floor on the main deck, larger two-meter beds, a beautiful floating staircase leading from the saloon to the flybridge, an expansive flybridge with a glass panelled T-top, extensive seating areas in the cockpit, saloon and sundeck. As usual, the SL78 also comes with signature interior design personalised by Sanlorenzo to give each individual yacht its own unique character.

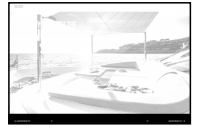
There are two available options in terms of interior layouts for the SL78. The first option has the galley on the main deck whilst the other sees the galley on the lower deck, neighbouring the crew quarters. The second option grants the

layout an even larger guest and entertainment area on the main deck whilst keeping the lower deck entirely private for the owner's living space.

On a more technical side, the SL78 is fitted with the larger of two engine options which are the twin 1,622hp MTU V10s on V drives. The top recorded speed of the yacht is over 28 knots which were during its sea trial. It also is comfortable cruising in the mid-20s. Sanlorenzo also installed a hydrodynamic hull to optimise speeds and reduce fuel consumption. Additionally, a floating floor was designed to minimise noise and vibration on top of utilising high tech resin infusions of both the hull and superstructure to maximise the best build quality as well as weight control.

All in all, this beautiful yacht can promise to cruise up a comfortable and exciting experience, whatever the purpose of the voyage. This new SL78 Sanlorenzo becomes an alluring entry-level option, especially for first-time superyacht buyers and enthusiasts to have the best yachting adventure they can completely enjoy.

www.simpsonmarine.com





Hier nun: Die Bug-Sektionen einer 52-Meter-Stahlyacht werden zusammengefügt. Ein Projekt wie dieses frisst Zeit und Geld in großen Mengen.

Foto: Silvano Papella/Sanlorenzo



Schwere Geburt: Aufbauten eines 47-Meter-Explorers am Stahlseil



Schlüsseltechnologie: Handwerkzeug an Bord



Gutes Blatt: Einer von zwei Antriebspropellern einer 52-Meter-Yacht

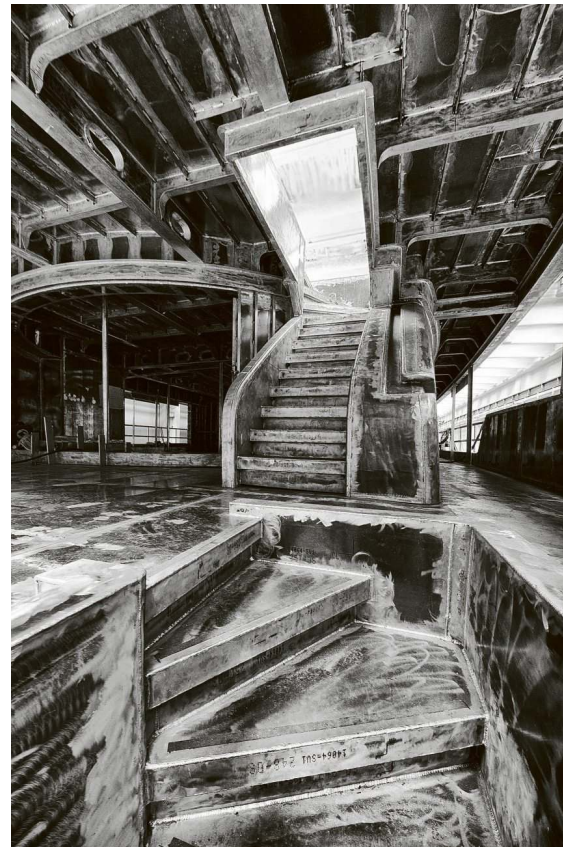
HEAVY METAL

Das Gute am unermesslichen Luxus, den sich einige Menschen leisten können: Arbeit. Bevor am Ende die Champusflasche am Rumpf zerschellt, Prunk und Glanz die Blicke auf sich ziehen, Überfluss den Eigner umschmeichelt, wird geschweißt, gezimmert, geschraubt, verkabelt. Aufträge für Superyachten halten Werften über Wasser, bedeuten Beschäftigung für Handwerker, Designer, Künstler, Dienstleister. Bis ein großes Kaliber fertiggestellt ist, vergehen Jahre. Der Fotograf Silvano Papella aus Turin hat das Werden der Kolosse auf dem 50 000 Quadratmeter messenden Werksgelände von Sanlorenzo in La Spezia mit der Kamera dokumentiert. Yachten von mindestens 40 Meter Länge werden dort gefertigt, in Stahl

und Aluminium. Rund 180 000 Arbeitsstunden stecken in einer Yacht wie dem 47-Meter-Explorer 500 Exp; zwei Jahre lang werden täglich ungefähr 60 Arbeiter gebraucht. Für den Bau eines 64-Meter-Schiffs setzt Sanlorenzo im Durchschnitt 130 Mann am Tag ein; 400 000 Arbeitsstunden sammeln sich innerhalb von drei Jahren an. Pupella beschränkt sich in seinen Schwarzweißaufnahmen auf die Metallarbeiten. Die Faszination der Riesen, meint Werftchef Massimo Perotti, erschließe sich auch, wenn das fertige Produkt gar nicht zu sehen sei. Wer das prüfen will und zufällig in der Nähe ist: Bis zum 10. März 2019 werden die Fotos in einer Ausstellung im Castello di San Giorgio in La Spezia gezeigt. WALTER WILLE



Maskenbildner: Mit dem Schweißgerät bei der Arbeit



Zwischenstufe: 64-Meter-Stahlyacht im Rohbau, Blick auf das Hauptdeck



SANLORENZO YACHT TORNA MADE IN ITALY



La boutique della nautica. La famiglia Perotti ha riacquisito dai cinesi di Sundiro il 23% del gruppo con sede ad Ameglia (La Spezia)

D'Ascenzo — a pagina 16



La famiglia Perotti riconquista il controllo della Sanlorenzo Yatch

INTERVISTA

MASSIMO PEROTTI

L'imprenditore italiano ha riacquisito il 23% dai cinesi di Sundiro

L'obiettivo per il 2019 è aumentare il giro d'affari del 20% sull'anno precedente

Monica D'Ascenzo

Sanlorenzo Yatch torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, la famiglia Perotti riprende in mano la (quasi) totalità del-

l'azienda, affiancata dal management. L'ultimo tassello dell'operazione di riassetto azionario è arrivata poco prima di Natale con il riacquisto del 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding HappyLife (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento. «Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Siamo

un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire una 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all'implan-



MASSIMO PEROTTI
La famiglia è tornata in possesso del 96% della Sanlorenzo Yatch

to audiovisivo», spiega Massimo Perotti raccontando le operazioni e i progetti futuri della società. «Abbiamo registrato - aggiunge - una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per

il 2019. Abbiamo un portafoglio ordini, ad oggi, di 500 milioni fra il 2019 e il 2020. Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all'estero, con un peso del 65% dell'Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell'area Apac. Secondo il piano, poi, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio al 2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni».

Tanti i progetti per il futuro: «Vorremmo crescere per via interna entrando in nuove linee di business. Faremo, ad esempio, una nuova linea di barche open coupé con il nome Sanlorenzo Sport e svilupperemo molto il business del cantiere toscano Blue Game, comprato lo scorso anno». E lo sviluppo arriverà anche con talenti nuovi, come quello di Carla Demaria

che arriva dal primo gruppo della nautica a livello mondiale, Beneteau. E sui talenti Sanlorenzo punta ad ogni livello, per questo ha fondato l'Accademy che prepara le professionalità da inserire in azienda (il 60% dei 60 ragazzi del corso). «Contiamo di arrivare a 500 dipendenti al 2020 dai 300 del 2017 e abbiamo bisogno di inserire persone qualificate in azienda. Assumiamo in media 10-15 giovani al mese» spiega Perotti, che sottolinea anche i due progetti innovativi a cui il gruppo sta lavorando: «Il primo è dedicato al riciclo delle barche in fin di vita, mentre il secondo è dedicato alla produzione di stampi in 3d per la successiva produzione dei pezzi. Entrambi i progetti sono in collaborazione con il Politecnico di Milano e hanno vinto fondi europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTO ALLA ROVESCIA PER IL PIÙ GRANDE SALONE NAUTICO DEL NORD EUROPA

Italia über alles al Boot Düsseldorf

Il «circus» riparte dalla Germania con i riflettori puntati sulle novità made in Italy

Antonio Risolo

Con le festività ormai alle spalle, il circus della nautica riprende il giro del mondo. Si riparte dal Boot Düsseldorf (19-27 gennaio), che quest'anno festeggia i 50 anni, per poi trasferirsi in Florida (Miami 14-18 febbraio).

In attesa di conoscere la composizione delle flotte dei grandi marchi (Azimut Yacht, Ferretti Group, Sanlorenzo e altri ancora), il *Giornale di Bordo* anticipa le novità di alcune storiche aziende del *made in Italy*.

BESENZONI L'azienda di Sarnico, oltre alla nuova release dell'app Besenzoni per cellulare e tablet per il comando delle passerelle, presenterà la nuova passerella telescopica esterna con movimentazioni automatiche che raggruppa le funzioni di passerella e grueta per il sollevamento dei tender. Tra le caratteristiche principali la nuova pedana di camminamento in plexiglass con finiture in teak.

CRANCHI Lo storico cantiere di Pianteo, prossimo a festeggiare i 150 anni, presenterà insieme con i concessionari ufficiali i modelli più rappresentativi nella Halle 6: dal T43 all'E26 Classic dalle linee eleganti, dal 52F Evoluzione al T43 Eco Trawler, dal 60ST all'M44 Ht. Non ci sarà il crossover T36, presentato in anteprima mondiale proprio a Düsseldorf un anno fa, ma oggi in corsa per il premio «European Powerboat of the Year».

FRAUSCHER Il cantiere austriaco, ma italiano di adozione grazie al suo dealer esclusivo per l'Italia - il Cantiere Nautico Feltrinelli-Frauscher Italia - presenterà in anteprima il suo nuovo modello 1017 Gt Air, che nasce come ulteriore sviluppo del noto 1017 Gt, storico best-seller del cantiere. Dettagli e prime immagini saranno svelati proprio a Düsseldorf dove saranno esposti anche l'ammiraglia 1414 Demon e uno dei più recenti modelli,

Frauscher 858 Fantom.

PIRELLI Attraverso Tecnorib, il suo licenziatario ufficiale per i gommoni, esporrà, per la prima volta al completo, la linea di jet tender e presenterà il nuovo distributore Best Boats Nl. per il Benelux. In vetrina il più piccolo, Pirelli J29 lungo solo 2,9 metri, Pirelli J45, disponibile in versione diesel, Pirelli T65 e Pirelli 880, di cui è stata da poco festeggiata la vendita del centesimo esemplare. Tecnorib continua a investire nel mercato dei tender con motori hydrojet e rafforza la partnership con Azimut Yachts. Anche questo modello, infatti, verrà prodotto nella versione Azimut Special.

VALDENASSI Valdenassi Emanuele Maria festeggia i primi 20 anni dell'azien-

da con il debutto assoluto al Boot Düsseldorf (negli anni scorsi i suoi pregiati arredi per esterni erano comunque visibili a bordo degli yacht esposti). In vetrina tutta la gamma: a partire dalle celebri sedie-regista pieghevoli, in acciaio, alluminio, nylon, legno, teak. Il più grande successo commerciale è rappresentato dalla «Oskar», sedia-regista in alluminio, apprezzata per la sua robustezza e stabilità, nella gamma di colori silver, white, moka e grey.

VETRINA D'ECCEZIONE

Yacht e accessori da sogno, il meglio della produzione mondiale firmato made in Italy

ZAR FORMENTI Première assoluta per il mercato del Nord Europa l'ammiraglia del marchio di Piero Formenti (presidente dell'European Boating Industry), Zar 95 Sport Luxury che tanto successo aveva riscosso al suo debutto mondiale di Genova. Quindi Zar tender ZF-0, ovvero *Bollicine* (così chiamato perché è un tender di lusso in black edition con i colori che richiamano lo champagne). E ancora: Zar53, Zar 59 Sport Luxury (black edition), Zar 65 Suite, Zar 85 Sport Luxury. E per finire Zar Interceptor 22 (novità mondiale della famiglia degli ZarMini, battello a carena in alluminio che in Italia sarà utilizzato per la pesca. Accanto a Interceptor ci saranno anche alcuni modelli della fortunata serie ZarMini.



COLPO D'OCCHIO In questo enorme padiglione - Halle 6 - si concentrano tutti i più prestigiosi marchi italiani e stranieri



BESENZONI La nuova passerella telescopica esterna dotata di grueta



CRANCHI Il crossover T36, in corsa per l'European Powerboat of the Year



FRAUSCHER L'ammiraglia 1414 Demon, ormai icona del cantiere



PIRELLI Anteprima per il nuovo Pirelli J29 della collezione jet tender



ZAR FORMENTI Anteprima tedesca per l'ammiraglia Zar 95 Sport Luxury



NUOVE ACQUISIZIONI IN VISTA

Sanlorenzo yacht Perotti si ricompra le quote dei cinesi

Nel 2013 il 23% delle azioni erano state cedute alla Sundiro Holding. Il presidente: adesso si apre una nuova fase

FABIO POZZO
TORINO

«Il mio è il caso del padrone che morde il cane e non viceversa», dice Massimo Perotti, il presidente di Sanlorenzo, terzo cantiere al mondo per la produzione di superyacht, eccellenza del made in Italy. L'imprenditore torinese ha appena consolidato il controllo della sua azienda, che ha quartier generale ad Ameglia in Liguria, riprendendosi quel 23% di quote che nel 2013 aveva ceduto ai cinesi di Sundiro Holding. «Allora era necessario un aumento di capitale, per reggere la crisi del settore e c'era anche un accordo per aiutare i soci a costruire barche sotto i 20 metri di lunghezza in Cina. Ora le cose sono cambiate: la nautica nel Regno di Mezzo non è decollata e la Sundiro è in crisi di liquidità e deve fare cassa. Così mi hanno proposto di rilevare le mie ex azioni».

Perotti ha accolto l'invito, facendosi finanziare dalle banche. Un doppio salto, perché nel luglio scorso era rientrato in possesso anche del 16% di capitale che era detenuto dal Fondo Italiano di Investimento (era entrato nel 2010, in occasione di un primo aumento di capitale). «Sanlorenzo non è mai stata cinese, perchè avevo sempre la maggioranza. Oggi l'ho potenziata, al 96% (attraverso la Holding Happy Life, in cui sono presenti anche i due figli). Il restante 4% è del management».

Perotti parla di terza fase di vita del cantiere. «C'è stata



Massimo Perotti

la crescita iniziale, dall'acquisizione del 2000 al 2008, e poi il mondo della nautica è crollato: noi siamo riusciti a resistere, senza cassa integrazione e mantenendo il fatturato. Adesso si apre una nuova fase di espansione».

I numeri gli danno ragione. Il settore cresce a doppia cifra secondo l'Ucina-Confindustria nautica e Sanlorenzo beneficia della ripresa. «Anche perchè abbiamo anticipato i tempi impostando nuovi modelli e acquisendo spazi produttivi. Nel 2017 abbiamo fatturato 300 milioni, chiudiamo il 2018 con 380 e contiamo di raggiungere i 460 milioni nel 2019. Ma soprattutto abbiamo un portafoglio ordini di 500 milioni di euro». Perotti non si sbilancia, ma ci saranno a breve novità per i suoi manager, inclusi quelli ingaggiati di recente, come la torinese Carla Demaria, presidente di Ucina, che ha rotto col colosso francese Beneteau, di cui era direttore generale. «Cresceremo con nuove linee di prodotto complementari a Sanlorenzo», dice Perotti. All'orizzonte lo sviluppo del marchio Bluegame, acquisito di recente, e nuovo shopping sul fronte di barche e servizi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Oggi ad Ameglia Toti e Giampedrone alla San Lorenzo Yacht

Oggi, alle 11, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone visitano la sede e i cantieri della SanLorenzo Yachts ad Ameglia. Presenti il sindaco di Ameglia Andrea De Ranieri, l'assessore ai lavori pubblici Andrea Bernava e i rappresentanti di SanLorenzo Yachts.



Sanlorenzo ora è tutto 'made in Italy'

Riprese le quote vendute ai cinesi

La società continua a crescere: un portafoglio ordini di 500 milioni

SANLORENZO YACHT mette in archivio gli anni della crisi riportando in patria tutte le quote e tornando così ad essere a capitale totalmente italiano. Continua dunque senza sosta la ripresa per i cantieri dei super-yacht dopo gli anni 'neri' che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi. Ora la famiglia Perotti si riprende l'azienda riacquisendo quel 23 per cento

ARRIVA LA REGIONE
Visita al cantiere di Ameglia oggi del presidente Toti e dell'assessore Giampedrone

che aveva ceduto ai cinesi. La Sundiro Holding era entrata infatti nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo. A luglio, invece era stata la volta del riacquisto del 16 per cento ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investi-



IMPRESA Massimo Perotti, presidente della società Sanlorenzo Yacht: con i due figli ne detiene ora il 96 per cento

mento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96 per cento e il management al quattro. «Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Sia-

mo un'azienda al 100 per cento italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire una 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all'impianto audiovisivo», spiega Massimo Perotti al Sole 24 Ore raccontando le operazio-

ni e i progetti futuri della società. «Abbiamo registrato – aggiunge – una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20 per cento per il 2019. Abbiamo un portafoglio ordini, ad oggi, di 500 milioni fra 2019 e 2020. Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all'estero, con un peso del 65% dell'Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell'area Apac. Secondo il piano, poi, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio al 2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni».

E OGGI nel cantiere Sanlorenzo Yachts di Ameglia arriveranno in visita il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone. La visita comincerà nella sede di via Armezzoni 3 e proseguirà nei cantieri. Saranno presenti anche il sindaco di Ameglia Andrea De Ranieri, l'assessore ai lavori pubblici Andrea Bernava e i rappresentanti di SanLorenzo Yachts.



Tornano tutte ai Perotti le quote di Sanlorenzo Yacht

Superata la crisi, sono state riacquistate le azioni cedute ai cinesi



I cantieri Sanlorenzo simbolo della rinascita della nautica ligure

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

I dati diffusi da Ucina il mese scorso confermavano ottimistiche previsioni per il 2019, con aumento dei fatturati dal 5 a oltre il 14%, secondo le aziende intervistate. Un ottimismo che comincia a definirsi con realtà concrete. E' di questi giorni infatti la notizia che una realtà ligure di spicco nel panorama mondiale, la

Sanlorenzo Yacht, torna ad essere a capitale totalmente italiano, dopo gli anni di crisi e l'apertura del capitale a soci terzi (evitando comunque di ricorrere a licenziamenti o ammortizzatori sociali). La famiglia Perotti ha riacquisito il 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di

piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4%. «Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché

siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Siamo un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire un 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all'impianto audiovisivo» ha dichiarato Massimo Perotti. L'azienda ha un fatturato, per il 90% all'estero, cresciuto dai 300 milioni del 2017 (che già aveva registrato un incremento del 42%) ai 380 del 2018 con una stima di un altro 20% in più nel 2019. Il portafoglio di ordini è di 500 milioni fra il

È stata fondata anche un'Academy che forma i giovani da impiegare nelle lavorazioni

2019 e il 2020.

Un'azienda le cui attività si ripercuotono positivamente sul territorio: a metà novembre, infatti, sono cominciati i corsi della «Sanlorenzo Academy» per la formazione di figure professionali specializzate e al momento mancanti e molto richieste dal settore della nautica come l'operatore polyvalente per la nautica e i marinai addetti agli apparati tecnici di bordo. Nata da un'idea dello stesso Massimo Perotti, la «Sanlorenzo Academy», aperta ai diplomati, è stata resa possibile grazie alla collaborazione con l'ente di formazione Cisita e con il supporto di Confindustria, Regione, Alfa Liguria, Comune di La Spezia e Autorità Portuale. Per il 2019 sono in programma altri corsi per installatore di impianti idraulici ed elettrici nautici. Sanlorenzo assumerà il 60% degli iscritti all'Academy che abbiano superato l'esame finale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SANLORENZO Perotti se la riprende

Sanlorenzo Yacht
(nella foto il ceo
Massimo Perotti)
torna a essere a
capitale tutto italiano.



La famiglia Perotti
infatti si è ripresa l'azienda, acquisendo
il 23% dai cinesi di Sundiro Holding.

I CANTIERI SANLORENZO DI AMEGLIA



Perotti, il manager che liquida i cinesi «I nostri yacht cresceranno qui»

«Sono il padrone che morde il cane», dice Massimo Perotti, per spiegare la stranezza di un imprenditore italiano che ricompra le quote dai soci cinesi. I cantieri Sanlorenzo resteranno ad Ameglia, La Spezia, Massa e Viareggio.

POZZO / PAGINA 14

Nel 2013 il 23% delle azioni era stato ceduto alla Sundiro Holding
Il presidente del cantiere: si apre una nuova fase. Acquisizioni in vista

Perotti: «Ho ripreso le quote di Sanlorenzo in mano ai cinesi per crescere ancora»



L'imprenditore Massimo Perotti (Sanlorenzo Yacht)

L'INTERVISTA

Fabio Pozzo /TORINO

Massimo Perotti ha avviato la terza fase di vita del suo cantiere - Sanlorenzo, quartiere generale ad Ameglia, terzo produttore mondiale di super yacht -, nel dicembre scorso. Lo ha fatto riportandosi a casa quelle quote di capitale, pari al 23%, che aveva ceduto ai cinesi di Sundiro Holding, ai quali era ricorso nel 2013 per poter affrontare un aumento di capitale. «Il mio è il caso del padrone che morde il cane e non viceversa...», scherza.

Perotti, come è nata l'operazione? Si è fatto avanti lei?

«No, sono loro che mi hanno chiesto se mi interessava rilevare la loro quota. Mi hanno chiamato alcuni mesi dopo che mi ero ripreso il 16% che deteneva il Fondo Italiano di Investimento. Non ho mai perso il controllo del cantiere, ma la loro proposta mi offriva la possibilità di consolidarlo sino a raggiungere il 96% del capitale. Ho accolto l'invito, facendomi finanziare dalle banche».

Perché era ricorso ai cinesi?

«Facciamo un passo indietro. Ho acquisito i Sanlorenzo nel 2000, dopo essere uscito da Azimut-Benetti, di cui ero

stato manager e dopo aver venduto il 6% delle mie azioni di quel gruppo. Non avevo altre risorse, mio padre era un artigiano, non provengo da una famiglia ricca. Chiesi aiuto a Mittel, che condivise il mio percorso con il 35% del capitale, quota che ho poi rilevato nel 2008. Un anno infuosto, perché da lì a poco il mondo della nautica crollò: crisi nera. Per resistere, per andare avanti, sono ricorso a un primo aumento di capitale, con l'aiuto del Fondo Italiano. Quest'ultimo, socio meramente finanziario, è uscito nel luglio scorso: i patti parasociali mi consentivano di esercitare l'opzione di riacquisto delle azioni. Poi, nel 2013, il secondo aumento di capitale...».

Con i cinesi, appunto.

«Avevo bisogno di liquidi. Da solo non ce l'avrei fatta. Il settore era in crisi, noi abbiamo resistito senza un giorno di cassa integrazione e mantenendo il fatturato».

Senza quell'aumento di capitale?

«Probabilmente Sanlorenzo non sarebbe l'azienda che è oggi...».

Perché ora Sundiro si è chiamato fuori?

«L'accordo prevedeva che noi li aiutassimo a costruire barche sotto i 20 metri di lunghezza in Cina, ma la nautica nel Regno di Mezzo non è decollata. Acido si deve aggiungere che il presidente con cui sot-

toscrissi l'accordo è uscito da Sundiro e ha ceduto le quote e che il presidente subentrante non ha interesse nel diversificare negli yacht. Infine, va anche detto che Sundiro è in crisi di liquidità ed era interessato a fare cassa».

Un doppio salto, a ben guardare. Prima si è ripreso il 16%, poi il 23%, decimali a parte. Opportunità, o anche il momento giusto?

L'imprenditore torinese con i figli sale al 96%, il restante 4% in mano al management

«Un portafoglio ordini di 500 milioni di euro. Puntiamo a un fatturato di 460 milioni nel 2019»

«Entrambe le cose. Il settore ha ripreso a crescere, di oltre il 10% secondo Ucina-Confindustria nautica. I cantieri italiani vanno forte nel mondo e, se mi si consente, tra questi ultimi Sanlorenzo sta facendo bene. Ci siamo mossi in anticipo, con nuovi modelli, col posizionamento del brand e acquisendo e ampliando gli spazi produttivi (ad Ameglia, La Spezia, Massa e Viareggio). Nel complesso, investimenti per 100 milioni. Il che ci ha

consentito di beneficiare prima di altri della ripresa. I numeri ci danno ragione. Abbiamo chiuso il 2017 con un fatturato di 300 milioni, chiudiamo il 2018 con 380 e pensiamo di raggiungere quota 460 milioni, nel 2019 con un incremento del 20%. Ma, soprattutto, abbiamo un portafoglio ordini di 500 milioni di euro, con la produzione del 2019 già venduta, così come parte di quella del 2020. Guardiamo al futuro con ottimismo».

Lei, con la Holding Happy Life di cui fanno parte anche i suoi due figli, ha oggi il 96% dei Sanlorenzo. Le quote restanti?

«Sono dei manager, che presto saliranno di grado».

In che senso?

«Ho un consiglio di amministrazione lunedì, non posso dire...».

Parla di terza vita del cantiere. Che intende?

«Si apre una fase di espan-

sione, dopo gli anni di avanzamento dall'acquisizione del cantiere nel 2000 al 2008 e dopo quelli di crisi della nautica. Cresceremo sviluppando Bluegame, il marchio lanciato di recente e con nuove linee di prodotti complementari a Sanlorenzo. Ci saranno anche nuove acquisizioni».

Settori? Marchi?

«Diciamo che si tratta di barche e di servizi».

Di recente ha aperto le porte di Sanlorenzo anche a Carla Demaria, presidente di Ucina, in rotta con Bénéteau, di cui era direttore generale. Il salvataggio di un'amica?

«Carla è uno dei migliori manager della nautica. Ha portato da zero a 70 milioni di fatturato il marchio Montecarlo Yachts, altro che solo amica. Ci darà una mano a crescere ancora, ma non occupandosi direttamente del marchio Sanlorenzo». —

© BY FACED ALQUANTO DIBITTI E RESSAVATI



L'intervento

'Muro' di 270 mt: i lavori completati entro aprile

La Itec Engineering guidata dall'ingegnere Roberto Vallarino si occupa della realizzazione del progetto dei due nuovi capannoni di San Lorenzo. Nel cronoprogramma c'è il completamento entro marzo-aprile dei 270 metri di argine riempiti con 14 mila metri cubi di materiale

Giovanni TOTI



Pensare che in un paese di 5 mila abitanti ci sia un movimento di 450 lavoratori è già un dato impressionante. Con l'ampliamento le potenzialità aumentano di almeno altre 250 assunzioni, oltre all'indotto.

Ferruccio ROSSI



Realizzeremo altri due importanti cantieri che porteranno nuove commesse e occupazione. Verrà trasferita ad Ameglia tutta la cantieristica fino a 24 metri lasciando il resto a Viareggio e La Spezia

Andrea DE RANIERI



Nel 2011 abbiamo rischiato la rottura dell'argine costruito negli anni 30: tutto l'abitato di Ameglia sarebbe stato alluvionato. In meno di un anno, grazie all'intesa con la Regione, siamo riusciti a definire l'intervento



LA VISITA Il presidente Toti e l'assessore Giampedrone con gli amministratori di Ameglia durante la visita al cantiere Sanlorenzo

Il cantiere Sanlorenzo investe in sicurezza e raddoppia i capannoni

In previsione la creazione di 450 posti di lavoro

— AMEGLIA —
UN'OCCHIATA ai confini disegnati sulla mappa del territorio e lo stupore di trovare un intreccio di linee tracciate da più Comuni ognuno con competenze e necessità differenti. Era necessario prendere in pugno la situazione e dare una svolta, affidandosi anche alla forza imprenditoriale di un privato che sul versante amegliese in pochi anni ha costruito un impero. «Non ci meravigliamo - ha evidenziato il governatore Giovanni Toti - se poi le cose sono sempre andate a rilento. Per farle funzionare occorre organizzazione e condivisione, come nell'opera che abbiamo avviato avvalendoci del privato che vuole investire e migliorare la propria leadership». Una sinergia vincente sotto la regia di Regione Liguria tra un cantiere navale eccellenza mon-

diale nel settore yacht e la Provincia che sta cercando di dare un contributo non solo progettuale ma anche economico al completamento dell'opera iniziata nel 2000 e in parte ancora in fase di progettazione. «Pensare che in un paese di 5 mila abitanti - sottolinea Giovanni Toti - ci sia un movimento di 450 lavoratori è già un dato impressionante. Con questo allargamento le potenzialità aumentano di almeno altre 250 assunzioni senza dimenticare l'indotto. La Provincia ha in capo la costruzione del lotto 1 e questa suddivisione di impegno finalmente metterà ordine in un piano confuso che nel tempo non solo non ha messo in sicurezza il territorio ma come conseguenza non ha consentito neppure la partenza di strategie occupazionali». Il girotondo sulla ruspa, in stile Salvini, non è stato il segnale dell'abbattimento

IL PROGETTO
 La realizzazione dell'argine renderà operativa dopo anni l'area produttiva di Camisano

di una situazione di degrado ma il via al rilancio, atteso da anni. «Non guardiamo solo alla sicurezza idraulica - continua Toti - avviata dopo l'alluvione del 2000 ma anche dell'idea di trasformazione artigianale dell'area D2. La prima pietra è stata posta nel 2009 e da allora i capannoni sono stati costruiti ma senza anima. Senza la sicurezza garantita dall'argine nessuno avrebbe potuto trasferire la propria attività lasciando morire un progetto. Adesso non solo il cantiere Sanlorenzo potrà raddoppiare la portata della propria azione ma anche la D2 avrà

l'opportunità di iniziare concretamente a muoversi». L'aspetto occupazionale di Camisano porta a dare un'occhiata anche all'abbandono di un'attività storica distante appena qualche chilometro. Il pensiero corre inevitabilmente alla tenuta agricola di Marinella la cui chiusura ha lasciato degrado e lavoratori disoccupati. «Marinella non l'abbiamo dimenticata - conclude Giovanni Toti - e non più tardi del 27 dicembre scorso abbiamo parlato con i liquidatori. Siamo in attesa degli sviluppi così come non ci siamo dimenticati dei dipendenti rimasti a casa. Lo sviluppo dell'area artigianale D2 potrebbe diventare anche per loro l'occasione per un rientro, anche se in un settore differente da quello occupato per anni, ma comunque un'opportunità di riprendere il percorso lavorativo».

Massimo Merluzzi

Sinergia

Un cofinanziamento e 116 giorni di lavoro

L'intervento dell'argine è cofinanziato da Sanlorenzo con 654 mila euro di erogazione liberale. I lavori dureranno 116 giorni effettivi. Due rampe stradali daranno all'area fruibilità industriale e artigianale



"JOINT VENTURE" PARTICOLARE

Sanlorenzo "esonda" e aiuta la Regione a mettere gli argini al fiume Magra

Iniziata la messa in sicurezza della zona di Camisano. Il cantiere dei mega yacht continua ad assumere: 500 entro il 2020

Alessandro Grasso Peroni

Un anno dopo la firma dell'accordo datata 22 dicembre 2017, diventa realtà la joint-venture tra Regione Liguria e Sanlorenzo. Il gruppo di Massimo Perotti che proprio mercoledì scorso è tornato in possesso di tutte le quote societarie, con l'ad Ferruccio Rossi ha dato il via all'ultimazione delle opere degli argini che mettono in sicurezza la zona di Camisano dov'è localizzata l'area artigianale D2, e al contempo mettono al riparo l'ampliamento della Sanlorenzo che partecipa finanziariamente e liberamente all'operazione.

Entro la fine del 2020 la società potrà mettere sul piatto un pacchetto di 500 nuovi posti di lavoro nel settore della nautica da diporto di élite (commesse fino al 2021, 88 "pezzi" venduti negli ultimi 18 mesi), per un totale di occupati che toccherà quota 1.500, indotto compreso. L'arginatura del cosiddetto "Lotto 4" ha una lunghezza di circa 300 metri per una volumetria di 16 mila metri cubi: l'importo dei lavori è di 960 mila euro, 460 mila sono messi sul piatto da Sanlorenzo, mentre Regione Liguria ha provveduto alle variazioni della viabilità per adeguarsi alle esigenze delle attività del posto, completando i lavori per la parte restante del finanziamento.

Alle opere hanno partecipato in modo attivo la Itec Engineering dell'amministratore delegato Roberto Vallarino, una delle realtà della val di Magra che sta costruendo successi uno dopo l'altro nel settore della logistica (e non solo), insieme allo studio Lissoni di

Milano che è uno dei brand più importanti nel mondo.

Considerato che lo scorso 24 dicembre, la conferenza dei servizi ha licenziato le ultime opere del lotto 2 della sponda destra del Magra alla foce per 4,8 milioni di euro e che è in rampa di lancio anche il via alle ultime porzioni di argini bassi tra Fiumaretta e Bocca di Magra, la grande operazione di messa in sicurezza del territorio che comprende i Comuni di Sarzana e Ameglia in particolare, con Lerici e Arcola in gioco per la particolare divisione del territorio, è praticamente in via di conclusione. Sempre in attesa di ultimare il tratto di Battifollo tra Sarzana e Arcola che necessita di un ultimo drastico intervento.

Quando l'argine sarà terminato, il nuovo stabilimento della Sanlorenzo raddoppierà passando dai attuali 12 mila metriquadri su cui opera oggi il cantiere a quota 22 mila: in questa sede saranno realizzate le barche in vetroresina entro i 24 metri, mentre alla Spezia continueranno ad essere forgiati i natanti in metallo tra i 40 e i 70 metri, e a Viareggio le navi più grandi.

A "battezzare" l'importanza della giornata il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone, insieme al sindaco di Ameglia Andrea De Ranieri, i tecnici e Ferruccio Rossi in particolare. «Siamo qui perché quello che si compie oggi è un passo decisivo verso il progresso - ha detto Toti - L'intesa con Sanlorenzo ci consente anche di creare nuovi posti di lavoro per una Liguria che ne ha bisogno».

Molto soddisfatto e orgoglioso Giampedrone: «In que-



Da sinistra Roberto Vallarino, Ferruccio Rossi, Giovanni Toti, Andrea De Ranieri, Giacomo Giampedrone e Andrea Bernava

sti tre anni abbiamo accelerato e migliorato i progetti in corso da anni e che nascevano da presupposti sbagliati, senza alcuna analisi e lungimiranza. Tesi che sostenevo già da capo dell'opposizione in consiglio comunale a Ameglia, prima ancora di diventare sindaco. Oggi mettiamo in sicurezza l'area artigianale D2 inaugurata nel 2008 e "venduta" come solida realtà dagli amministratori di allora, e che non è mai diventata tale perché non si erano risolti i problemi di cui noi oggi siamo venuti a capo. E il lavoro con Sanlorenzo è di straordinaria importanza» —



Sicurezza e lavoro

Per l'assessore regionale Giacomo Giampedrone (**nella foto**) una doppia soddisfazione. «Una gioia immensa - spiega - come amministratore e come amegliese. E' un intervento fondamentale: mettiamo in sicurezza buona parte dell'abitato di Ameglia e diamo la possibilità di realizzare i nuovi capannoni della Sanlorenzo, che porteranno un indotto di 450 persone. Questo diventerà uno dei migliori siti produttivi d'Italia per la nautica da diporto»





Intervista



Toti: "Su Carige governo arrogante la nazionalizzazione è una scelta sbagliata"

MASSIMO MINELLA

Alla politica e tutti quelli che vogliono sostituirsi alla magistratura, Giovanni Toti manda un segnale chiaro: «Si sta usando Carige come pretesto per lanciare una nuova Vandea contro i banchieri. Quelli che hanno sbagliato sono già stati giudicati e condannati dai tribunali, gli altri per favore lasciamoli lavorare». Il giorno dopo l'accordo sul servizio di Tesoreria della Regione affidato a Carige, il governatore della Liguria è in viaggio per La Spezia, dove ha fatto visita ai cantieri Sanlorenzo. «Un esempio di Liguria che va bene, come tante altre cose, come le crociere che annunciano un 2019 da record». **Mentre invece Carige non se la passa così bene, vero?** «Parlare di Carige ormai è un pretesto per altri obiettivi. Se mi

chiede cosa la Regione fa per Carige allora le rispondo che cerchiamo di mettere a punto una collaborazione concreta. E la Tesoreria è solo l'inizio».

E che altro arriverà ora?

«Stiamo dialogando su tanti fronti aperti, Erzelli, con Università e ospedale, che sono uno dei principali incagli della banca. E lo stesso vale per il Parco Ferrania e per Area 24, mentre con Arte ragioniamo su come organizzare il patrimonio di cartolarizzazione di beni pubblici».

Ma la situazione attuale di Carige non la preoccupa?

«Lasciamo lavorare manager e azionisti, che devono capire con chi aggregare la banca. Noi cerchiamo di creare un terreno favorevole anche per l'attività bancaria. Da due trimestri cresce l'occupazione, anche l'edilizia sta dando i primi segnali di ripresa



Il presidente della Regione Giovanni Toti

dopo le agevolazioni messe in campo e il piano case. Su questo va innestato un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privata. Poi, se si hanno altri obiettivi...»

A che cosa si riferisce, scusi?

«Alle uscite di tanti rappresentanti del governo, a cominciare dal vicepremier Di Maio che non è stato eletto per amministrare la giustizia, perché a questo ci pensa la magistratura, ma a guidare il Paese. L'ombrello pubblico che garantisce il bond è stata una mossa giusta, anche se fatta di notte, come i carbonari, ma ora non si ecceda con la ricerca di una soluzione politica».

Condivide però la disponibilità finanziaria pubblica per il lancio di un nuovo bond?

«Sì, eravamo di fronte a una crisi di governance e abbiamo oggi azionisti in disaccordo con gli amministratori, almeno sulla

tempistica dell'aumento. La banca viene da tre anni difficili, ma la ricapitalizzazione va fatta da azionisti che non possono essere espropriati. Carige non è Veneto Banca o Etruria, qui non ci sono risparmiatori truffati, ma correntisti, imprese, piccoli azionisti che continuano a dare fiducia a Carige. La conferma arriva dal fatto che non c'è stata nessuna fuga dai conti, un'emorragia di liquidità sì, ma la fiducia ha prevalso. Dovremmo tutti tenerne conto, perché questa banca è come una cristalleria, a detta dei commissari, e se ci si entra come elefanti le conseguenze sono inevitabili».

E l'ipotesi della nazionalizzazione?

«Non se ne parla. I commissari hanno detto che servono 300 milioni per la capitalizzazione e che si torna in assemblea. Innocenzi è stato chiaro: Carige vuole essere una bella banca del territorio, giusto così. Ma con quale arroganza il governo parla di nazionalizzazione? In questo modo finiscono per inficiare anche quello che c'è di buono. Se per ragioni politiche Di Maio ha nutrito il suo elettorato a carne cruda e rivalsa sociale, non è una cosa seria. Serve ragionare con questo governo sui problemi della crisi industriale che stiamo vivendo e sulle necessità infrastrutturali, dalla diga alla gronda. Tutto questo gioverebbe anche alla banca, non un decreto che espropria gli azionisti e i soldi pubblici. Lasciamoli lavorare sull'aumento di capitale e il piano di aggregazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbattimento dell'edificio per cominciare la costruzione dell'argine. Il presidente della Regione Toti alla guida della ruspa

Ruspe al camping: dopo vent'anni si comincia l'argine

– AMEGLIA –

IL PERCORSO di realizzazione degli argini riavvolge il nastro e ripassa dalle zone 'saltate' nel viaggio verso la foce del Magra. Nell'infinita opera di costruzione delle arginature contro la forza del fiume tra argini alti e quelli bassi due passaggi non sono mai stati affrontati: il lotto 1 e il lotto 4. Se il primo, in zona Ala Bianca sempre nella fascia amegliese, è in mano alla Provincia che ha stanziato 1 milione di euro l'altro da qualche giorno è affidato alle ruspe che si stanno facendo largo tra i bungalow del campeggio di Camisano. Alla tentazione di

PRESIDENTE-RUSPISTA Il Governatore Giovanni Toti prova l'«emozione» di demolire la reception

dare un colpo di benna non ha resistito neppure il governatore Giovanni Toti arrivato insieme all'assessore Giacomo Raul Giampedrone a visionare un progetto condiviso con il cantiere Sanlorenzo. La costruzione del lotto 4 nell'area di Camisano assume un rilievo fondamentale per lo sviluppo del cantiere, il decollo dell'area artigianale D2 ferma dal 2009 oltre che garantire maggior sicurezza al territorio. Dal punto di vista imprenditoriale senza l'argine non sarebbe stato possibile realizzare l'ampliamento del cantiere Sanlorenzo e mettere in atto il progetto voluto dal presidente Massimo Perotti: due nuovi capannoni per allargare il compar-

to costruzione yacht fino a 24 metri. «Resterà la palazzina attuale – ha spiegato l'amministratore delegato Ferruccio Rossi – e andremo a realizzare altri due importanti cantieri che porteranno nuove commesse e occupazione. Il tutto era vincolato all'argine di protezione che la nostra società ha contribuito a finanziare. In questo modo il potenziale del cantiere diventa davvero di primissima qualità perchè verrà trasferita a Ameglia tutta la cantieristica fino a 24 metri lasciando a Viareggio e La Spezia quella superiore e la costruzione di imbarcazioni in metallo».

UN PIANO di investimento attento al fiume perchè i nuovi capannoni allontaneranno dell'area fluviale la lavorazione della resina con un vantaggio non da poco dal punto di vista dell'impatto. La Regione Liguria ha stanziato 1 milione di euro mentre 800 il privato. L'ingegnere Roberto Vallarino che si occupa della realizzazione del progetto dei due capannoni ha fissato il traguardo: i 270 metri di argine riempiti con 14 mila metri cubi di materiale saranno completati entro marzo-aprile. Nell'area di realizzazione del lotto 4 alla vista delle ruspe già in funzione anche il governatore della Regione Liguria non ha perso l'occasione per azionare la benna e avviare la demolizione di una struttura che costituiva la reception del campeggio adesso circondato dall'argine e non più tagliato a metà come prevedeva un precedente progetto. Il filotto adesso è completo: nel gioco del lotto...da 0 a 9 sono uscite le due caselle mancanti.

Massimo Merluzzi



Momento d'oro per Sanlorenzo Produzione triplicata in tre anni

Superyacht: studi olandesi collocano i cantieri al primo posto mondiale

I CANTIERI Sanlorenzo tornano a essere di proprietà totalmente italiana. Il Chairman e Ceo Massimo Perotti ha infatti riacquisito il 23% delle azioni dalla cinese Sundiro Holding, entrata nel capitale aziendale nel 2013 per reggere la crisi del settore della nautica, con l'accordo di supportare il partner nella costruzione di barche (non a marchio Sanlorenzo) sotto i 20 metri di lunghezza in Cina. La fami-



NAUTICA Il Ceo di Sanlorenzo, Massimo Perotti. I cantieri hanno sede a La Spezia, mentre i poli produttivi sono a Viareggio e Argeglio

LE STRATEGIE

Riacquistate le quote cedute all'estero e avviato il progetto "Academy" rivolto ai giovani

glia Perotti è proprietaria del 96% del capitale azionario della Sanlorenzo SpA attraverso la Holding Happy Life (di cui fanno parte anche i due figli Cecilia e Cesare Perotti) dopo l'ulteriore riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16% che era stato ceduto a Fondo Italiano di Investimento nel 2010. Il restante 4% è in mano al management. Queste operazioni confer-

mano la crescita di Sanlorenzo. «Il fatturato è cresciuto dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e per il 2019 stimiamo un'ulteriore crescita del 20% - afferma Massimo Perotti -. Abbiamo 500 milioni di portafoglio ordini fra il 2019 e il 2020. Inoltre puntiamo a investire 100 milioni di euro entro il 2020, di cui il 52% in nuovi impianti per

aumentare la capacità produttiva, il 42% in nuovi prodotti ampliando l'offerta con nuovi modelli in grado di soddisfare la crescente domanda del mercato internazionale e il 6% in sviluppo e ricerca». Sanlorenzo è al primo posto nella classifica dei principali produttori al mondo di imbarcazioni sopra i 30 metri di lunghezza (superya-

cht) con 39 imbarcazioni consegnate nel triennio 2016/17/18. Pubblicata dalla rivista olandese *Superyacht Times*, l'analisi compara i dati degli ultimi tre anni con i risultati pre-crisi, mostrando come Sanlorenzo abbia triplicato la propria produzione superando anche i grandi gruppi. Inoltre sale anche quest'anno sul podio della classifica annuale del Global Order Book 2019, stilata dalla rivista inglese *Boat International*, confermandosi tra i primi tre cantieri al mondo nella produzione di yacht e superyacht, e primo come monobrand. L'azienda ha avviato anche un importante progetto indirizzato ai giovani: la "Sanlorenzo Academy". Nata da un'idea dello stesso Perotti, l'Academy punta a creare figure professionali specializzate al momento mancanti e molto richieste dal mondo del lavoro, fornendo opportunità di formazione ai giovani volte all'assunzione. Un'iniziativa che crea un importante circolo virtuoso tra industria, ambito formativo e mondo del lavoro, investendo sulle nuove generazioni e creando occupazione.



«In passato
distratti?»

«Giampedrone, Cadeddu e De Ranieri non votarono a favore delle delibere per far partire il piano»

NELLA soddisfazione scattano le polemiche. La conclusione di un lungo percorso di messa in sicurezza del territorio grazie alla realizzazione del lotto 4 nell'area artigianale con improvvisa opportunità di crescita occupazionale grazie all'intervento del cantiere Sanlorenzo a supporto della Regione Liguria ha fatto riemergere scontri del passato. I toni critici usati dagli amministratori amegliesi e regionali sulle procedure a rilento infatti hanno evidenziato i ritardi nella costruzione delle opere di difesa idraulica puntando l'indice sulle amministrazioni del passato. Chiaro il riferimento, trattandosi del periodo dal 2000, e ancor più l'identità del governo amegliese dell'epoca. E proprio il sindaco che ha affrontato il tema arginature, Umberto Galazzo, ha voluto correggere il tiro e sottolineare alcuni aspetti.

«L'ASSESSORE regionale Giampedrone e l'attuale sindaco De Ranieri – commenta Umberto Galazzo – sono entrati in consiglio nel 2004 e probabilmente hanno seguito con scarsa attenzione il lungo iter di approvazione della zona artigianale. Nel 2006 infatti con una delibera abbiamo riavviato dopo un primo stop dovuto all'entrata in vigore del Piano di Bacino, l'iter di approvazione del piano particolareggiato. Successivamente nel 2011 abbiamo adottato una variante al piano comportante una diversa disposizione dei capannoni e un aumento delle altezze per consentire alla Sanlorenzo di ricollocarsi e di ampliarsi all'in-

«I ritardi dell'argine a Camisano? Colpa delle norme e delle risorse»

L'ex sindaco Galazzo attacca gli amministratori di Comune e Regione



LAVORI Vallerino di Itec Engineering con la ruspa a Camisano e, sotto, l'ex sindaco Umberto Galazzo

SICUREZZA 'Rischio alluvioni esiste ancora a Poggio Scafa ed ex polleria Il progetto esecutivo dal 2014»

terno della zona artigianale». Alla delibera del 2006 si astenne dal voto l'allora consigliere di opposizione Giampedrone, poi assente nella seduta del 2011 nella quale si adottò la variante. «Erano invece presenti De Ranieri e Cadeddu – continua – che espressero il voto contrario. Il progetto del lotto 4 di competenza all'epoca della Provin-

cia e poi della Regione, era fermo a causa della mancanza di fondi per consentire gli espropri e per gli indennizzi necessari per occupare le aree del tracciato dell'argine e che la proprietà del Camping si era opposta alla demolizione della reception e chiedeva un cospicuo indennizzo».

SULL'ATTACCO dell'assessore regionale Giacomo Raul Giampedrone che ha accusato la progettazione dell'area artigianale D2 senza opportune opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico dell'ex sindaco ricorda un altro



D2, l'iter
del progetto

Piano di bacino

Nel 2006 riavvio del piano dopo il primo stop dovuto al Piano di Bacino. Nel 2011 approvata la variante per il cantiere Sanlorenzo»

I problemi

Il progetto fermo per la mancanza di fondi per gli espropri e gli indennizzi necessari, e il camping si opponeva alla demolizione

passaggio. «Il permesso di costruire – continua – prima di realizzare gli argini è stato possibile grazie a un emendamento al piano di bacino presentato dall'allora assessore regionale Luigi Morgillo del cui staff faceva parte proprio Giampedrone. Il lotto 4 era già protetto a livello di piena centennale dall'argine Biondi-Canini e non c'è stato un pericolo di esondazione in quel tratto nel 2011. Rischio che invece esiste ancora tutt'oggi in via Poggio Scafa e nella zona della ex polleria, nonostante in questo caso esista il finanziamento e un progetto esecutivo sin dal 2014».

m.m.



APRE SABATO PROSSIMO IL 50° BOOT DÜSSELDORF

La «corazzata» Italia sbarca sul Reno

Si accendono i riflettori sui nostri leader mondiali: Azimut, Ferretti e Sanlorenzo



AZIMUT YACHTS Azimut 77S, modello icona del brand che si presenta con tutte le quattro collezioni



FERRETTI GROUP Riva 66' «Ribelle», l'imbarcazione più grande realizzata nel cantiere di Sarnico



MONTE CARLO YACHTS Lo stand di Mcy nel 2018. Le novità 2019 saranno svelate domenica prossima



SANLORENZO SX 88, sintesi perfetta tra il classico motoryacht con flying bridge e la tipologia explorer

Antonio Risolo

■ Compie 50 anni il più grande salone nautico del nord Europa, punto di riferimento del mercato mondiale. Al Boot Düsseldorf, che aprirà i battenti sabato prossimo, ci saranno oltre 2mila espositori provenienti da circa 70 Paesi (1.923 nel 2018). E gli organizzatori puntano a battere anche il record di visitatori che nella passata edizione sono stati 247mila. Ma il *leitmotiv* è sempre lo stesso: efficienza tedesca nell'organizzazione e genio italiano negli stand. Di seguito una sintesi delle novità che i maggiori costruttori italiani esporranno al Düsseldorf Exhibition Centre.

AZIMUT YACHTS Sono sei i modelli in vetrina del marchio del gruppo Azimut-Benetti: Azimut 77S e Azimut S6 per la Collezione S; Azimut 60 e 66 della linea Fly; Magellano 43; Atlantis 51 della Collezione Atlantis. «La qualità dei visitatori e un'organizzazione impeccabile fanno del Boot Düsseldorf 2019 un appuntamento per noi irrinunciabile e per questo scegliamo di esporre i modelli più rappresentativi della nostra gamma - dice Marco Valle, amministratore delegato di Azimut Yachts - Espo-niamo esemplari di tutta la gamma a coprire tutti i segmenti di mercato».

FERRETTI GROUP C'è grande attesa per la conferenza stampa di sabato mattina quando l'ad Alberto Galassi farà «annunci importanti». Oltre ai nuovi prodotti - sarà svelato il nuovo progetto Pershing - sapremo anche dell'acquisizione del cantiere Wally (vela) e del nuovo sito produttivo in Adriatico. Sette i modelli esposti nella Halle 6: Ferretti Yachts 550 e Ferretti Yachts 670; 38' Rivamare, 56' Rivale e 66' Ribelle per il brand Riva, Pershing 5X e, appunto, la

world première del marchio Pershing. **MANGUSTA YACHTS** Anche quest'anno Mangusta è presente al Boot di Düsseldorf con il suo rappresentante per la Germania, Alfred Zurhausen di Mpn Marine. Nella Halle 6 saranno visibili diversi modelli in scala dell'attuale gamma che comprende tre linee: Maxi Open Mangusta, yacht veloci e sportivi; la linea Mangusta Oceano, dislocanti a lunga percorrenza, di cui in due anni sono

state messe in acqua già quattro unità; la nuova linea Mangusta GranSport, connubio di prestazioni al top e range transoceanico (il 54 metri che ha appena attraversato l'oceano Atlantico). **MONTE CARLO YACHTS** Il nuovo corso parte da tre nuovi progetti, il primo dei quali sarà presentato in anteprima mondiale nella lussuosa lounge curata da Giorgetti. Nella conferenza stampa di domenica saranno svelati i dettagli

degli altri due modelli in arrivo nel corso dell'anno. «Rinnovamento nella continuità: questo è il modo in cui intendiamo l'evoluzione della nostra gamma - sottolinea Fabrizio Iarrera, managing director di Mcy - Siamo orgogliosi di presentare tre nuovi modelli che rappresentano la nostra vision, la nostra identità e la forza del Gruppo Bénéteau, un segno tangibile di un costante investimento orientato alla crescita e

allo sviluppo della nostra azienda».

SANLORENZO Con la *recompria* delle quote (23%) cedute nel 2013 ai cinesi di Sundiro Holding, il marchio torna tutto italiano. L'azienda si presenta quest'anno al boat show con uno stand completamente nuovo: container che richiamano il mondo della costruzione navale si alternano ad ambienti dalla massima eleganza e purezza estetica. Il concept, firmato dall'art director Piero Lissoni, si ispira così da un lato allo stile industriale degli anni Sessanta. Il prescelto per rappresentare lo stile Sanlorenzo, è lo yacht crossover SX88 esposto nello stand. Si tratta di un modello altamente innovativo, ricco di proposte inedite e di soluzioni intelligenti, razionali e pratiche. Dal suo esordio ne sono state vendute circa 20 unità. Il concept del motoryacht è nato nell'ufficio stile di Sanlorenzo, sotto la guida di Luca Santella con gli apporti creativi di Officina Italiana Design fondata da Mauro Micheli & Sergio Beretta. Le linee d'acqua sono state disegnate da Lou Codega, noto progettista americano di barche da pesca veloci e oceaniche.

UCINA L'associazione confindustriale, infine, sarà presente con «Casa Italia», lo stand istituzionale (Halle 7 A - G01) per l'internazionalizzazione delle imprese. Sarà il punto di riferimento per le 138 aziende italiane presenti. Al Boot Düsseldorf, tra l'altro, saranno svelate le prime anticipazioni sul 59° Salone Nautico in programma a Genova dal 19 al 24 settembre prossimi. «Saranno Casa Italia - dice Carla Demaria, presidente Ucina - un point dove tutte le aziende italiane, espositrici e non, potranno incontrarsi, fare business e ricevere importanti aggiornamenti sulle nuove normative, fiscalità e altro ancora».



LA POLEMICA

«Un polo industriale grazie ai nuovi argini»

L'assessore regionale Giampedrone ribatte all'ex sindaco Galazzo: dieci anni di immobilismo, adesso l'area rivivrà

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Proseguono i lavori a Camisano, con Sanlorenzo che ha finanziato gli argini a protezione dell'area artigianale e dell'ampliamento dell'azienda che nel 2020 metterà sul piatto 500 posti di lavoro in più, per un totale di 1.500 dipendenti.

Intanto l'assessore regionale alla Difesa del suolo Giacomo Giampedrone risponde all'ex sindaco Pd, Umberto Galazzo, che lo ha criticato ricordandogli che ai tempi del consiglio comunale fosse contrario alle opere oggi in atto. «Capisco che la volpe che non arriva all'uva dica che è

acerba e definire politicamente "volpe" uno come Galazzo che ha perso insieme al suo partito, il Pd, tutto quello che c'era da perdere a livello di consultazioni elettorali negli ultimi 5 anni, è uno sforzo di grande generosità - afferma Giampedrone - I fatti però parlano da soli. Il Pd ha governato dal 2005 al 2014 i Comuni di Ameglia e Sarzana, la Regione e la Provincia: nessuno è stato in grado di fare quello che abbiamo poi fatto noi dal 2015 fino a oggi. Soprattutto trovare le risorse economiche necessarie per realizzare l'intervento e risolvendo i contenziosi con il camping River indemnizzando gli espropri. Invece niente - aggiunge - a

causa della totale incapacità politica degli amministratori dell'epoca e di macroscopiche carenze progettuali mai affrontate seriamente».

L'analisi di Giampedrone sulle passate amministrazioni di centrosinistra è chiaro: «C'è stato un immobilismo totale e un rischio enorme per i cittadini di quella zona - osserva - La situazione è rimasta la stessa per oltre dieci anni. Il raffronto fra quanto non fatto prima e i risultati di questi giorni è oggettivamente improponibile, oltreché privo di ogni fondamento. Grazie all'avvio del cantiere del lotto 4 e a un investimento complessivo di 1,6 milioni di euro, gli amegliesi e i residenti della

vallata del Magra saranno ancora più sicuri e vedranno nascere un grande, nuovo polo produttivo industriale realizzato proprio grazie alla messa in sicurezza del territorio, frutto di un lavoro e di una visione di sviluppo dell'economia locale costruiti in sinergia fra Regione, Comune e una grande azienda come Sanlorenzo. Tutto il resto - conclude Giampedrone - è rancore e invidia per avere visto altri portare a casa un enorme risultato in termini di sicurezza idraulica e di sviluppo economico in quell'area, dopo anni di inerzia totale». —

grassoperoni@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRTTI RISERVATI



Giampedrone indica le opere sul Magra nel vertice con Toti



'Ameglia Sviluppo'

L'area artigianale D2 a Camisano nata nel 2003 con la costituzione del Consorzio Ameglia Sviluppo voluta da Confortigiano della Spezia e di Massa Carrara

-AMEGLIA-

IL TEMPO delle attese è finito, come quello delle polemiche che si sono improvvisamente riaccese intorno all'area artigianale di Camisano. Tra permessi, progettazioni, varianti e finalmente inizio lavori la realizzazione della famosa D2 avviata dal Consorzio Ameglia Sviluppo nel 2003 sta assumendo i contorni della grande incompiuta. La prima pietra, preceduta da un lungo iter burocratico fatto di stop e ripartenze, venne ufficialmente deposta nella primavera del 2009. E adesso che le procedure, suddivise tra Regione Liguria e cantiere Sanlorenzo, che ha partecipato economicamente alla realizzazione dell'arginatura indispensabile per ottenere l'agibilità dell'area, stanno procedendo spedite si levano gli spifferi di un vento che riporta d'attualità antiche rivalità. «Abbiamo perso fin troppo tempo - ammonisce Lauro Ricci, liquidatore del Consorzio Ameglia Sviluppo - senza dimenticare l'investimento che tra riscatto dei terreni e opere è costato 9 milioni di euro. Nel 2009 sembrava che tutto potesse finalmente prendere il via e invece siamo ancora fermi. Tutte le richieste che avevamo per l'acquisto dei capannoni sono tramontate e adesso dobbiamo ripartire da zero, per cui le polemiche lasciano il tempo che trovano».

Quanto è cambiato rispetto al piano originale?

«L'insediamento produttivo resta lo stesso ma per fortuna adesso abbiamo la progettazione dei due lotti mancanti. Sull'argine 4 la partecipazione economica della Sanlorenzo, che ha affiancato l'ente regionale, è stata fondamentale così

«L'area produttiva riparte da zero: costata 16 anni d'attesa e 9 milioni»

Stop alle liti sull'insediamento di Camisano dal liquidatore del consorzio



LAVORO Il 'dg' di Sanlorenzo Rossi e il progetto dei capannoni. Sotto il liquidatore del consorzio Lauro Ricci

IL LIQUIDATORE RICCI «Le richieste che avevamo per l'acquisto dei capannoni oggi sono tramontate»

come la progettazione affidata alla Provincia sull'argine 1. In questi anni ci sono stati tanti problemi, inutile nascerli e riparlarne. Adesso si riparte e questo è l'unico aspetto che conta. Anche il Consorzio si era detto disponibile per la costruzione delle arginature e aveva a disposizione 600 mila euro ma si sono create difficoltà burocratiche e di accordo con il cam-

peggio. Adesso dobbiamo soltanto ringraziare il tavolo di lavoro che ha visto impegnarsi il Comune di Ameglia, la Regione Liguria, Credit Agricole Carispezia, per l'impegno a superare le problematiche».

Che tempistiche avete messo in preventivo?

«L'argine 4 dovrebbe essere concluso a marzo e nell'attesa dei lavori al lotto 1 speriamo che ci venga concessa l'agibilità provvisoria in modo da poter avviare la programmazione. I sacrifici economici sostenuti sono stati enormi e le potenziali aziende interessate a trasferire nel polo artigianale le loro



Il piano industriale

I numeri

L'insediamento artigianale si estende su una superficie di 55 mila metri quadrati, di cui la metà coperti, e una viabilità di 7.445 mq

Le previsioni

Nel progetto del 2003 previsti 5 capannoni (20.200 mq), quelli di Sanlorenzo, park (4.300 mq), area verde (6.200) e due edifici per uffici

attività devono essere nuovamente convinte. Teoricamente avevamo ceduto tutti gli spazi, di fatto non è purtroppo così ma resta ferma la qualità del progetto che, grazie all'arrivo del cantiere Sanlorenzo, diventerà un fiore all'occhiello oltre che un bacino occupazionale importante».

L'insediamento si estende su una superficie di 55 mila metri quadri, la metà coperta, una viabilità che si estende per 7.445 metri quadri. E poi parcheggi e aree verdi non dimenticando che il complesso è realizzato in piena area fluviale protetta dell'Ente parco di Montemarcello Magra Vara.

Massimo Merluzzi



PARLA Malfanti

Nuovi argini del Magra «Risorse al territorio»

AMEGLIA

La battaglia politica sugli argini del Magra a protezione dell'area artigianale D2 e di Sanlorenzo, finanziati dalla società di Massimo Perotti e dalla Regione prosegue. Valentina Malfanti, numero uno della lista Toti rivendica come «l'attenzione e le risorse che il presidente Toti e l'assessore Giampedrone hanno rivolto verso il nostro territorio è senza precedenti a dispetto dell'immobili-

simo dei decenni precedenti. Vedere oggi il Pd rivendicarne primogeniture di interventi fa sorridere, sembra quasi che viva su un altro pianeta», sottolinea rispondendo ai rilievi mossi ieri dal segretario Pd Sandro Genovesi. Dal canto suo, Lauro Ricci, liquidatore del consorzio "Ameglia Sviluppo", da diretto interessato alle opere degli argini, afferma: «Se è vero che la indispensabile realizzazione delle opere di difesa idraulica (lotto 1 e lotto 4 delle arginatu-

re alla foce del Magra), a cui il Consorzio stesso a suo tempo si era reso disponibile in concreto, affinché le stesse si realizzassero, di fatto hanno avuto negli anni vari rallentamenti, le cause sono state molteplici e di varia natura. Ma diamo atto all'attuale amministrazione regionale ed in particolare all'assessore Giampedrone - aggiunge - che il suo impegno per una veloce risoluzione delle problematiche, nonché per superare lo stallo dell'iter burocratico relativo alla messa in sicurezza, sta portando concreti risultati grazie anche alla collaborazione dell'amministrazione comunale. Per questo è bene che ogni polemica si plachi al più presto». —

A. G. P.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La nomina

Nautica, Lorenzo Pollicardo ai vertici Sybass

Sarà direttore tecnico e ambientale dell'associazione mondiale dei cantieri di grandi yacht

Così in alto, in un ruolo tecnico-operativo, la nautica tricolore dei grandi yacht non era mai arrivata. Accade adesso o, meglio, accadrà fra una manciata di giorni quando Lorenzo Pollicardo, già in posizioni apicali prima in Ucina e in tempi più recenti in Nautica Italiana, diventerà il nuovo "Technical and environmental director" (tecnico e ambientale) di Sybass, l'associazione mondiale che rap-

presenta i produttori dei grandi yacht (oltre i 40 metri di lunghezza) e che riunisce i cantieri di Italia, Germania, Olanda, Stati Uniti, Turchia, Taiwan. Pollicardo, ingegnere con un passato professionistico nel basket, oltre due metri di altezza e di competenza nel settore, arriva a questo incarico che lo vedrà itinerante per il mondo dopo una lunga esperienza maturata a livello associativo. Cosa che ne fa uno dei massimi esperti a livello internazionale. Non a caso, l'associazione che rappresenta i megayacht all'interno dell'Imo, l'International Maritime Organization (l'Onu dei mari) ha accettato di aprire il suo vertice, tradizionalmente rappresentato dai paesi nordeuropei a un esponente italiano. Incarico più che le-

gittimo, per altro, tenuto conto che proprio l'Italia è il Paese leader del comparto dei megayacht con tre cantieri ai primi tre posti della classifica mondiale (Azimut-Benetti, Ferretti e Sanlorenzo).

Pollicardo, che lascerà il suo incarico di segretario generale di Nautica Italiana ma manterrà un incarico di consulenza, inizierà a operare in Sybass dal primo febbraio, ma la comunicazione ufficiale della sua nomina è già stata trasmessa ai soci. Toccherà quindi a lui rappresentare la cantieristica mondiale dei grandi yacht negli organismi internazionali. Fra gli altri, come detto prima, emerge senza dubbio la rappresentanza formale del grande yachting presso Imo, essendo Sybass una "Non Go-

vernement Organization", organizzazione non governativa. Ma Pollicardo siederà anche nei comitati del Mca (Maritime Coast Guard inglese) e degli Stati della cosiddetta Red Ensign Flag, degli istituti di classificazione IACS, dell'Iso (International Standard Organization).

Un impegno non certo di poco conto in un momento in cui la nautica tricolore ha ormai ripreso la sua corsa, grazie a un mercato nuovamente tonico, anche sul fronte domestico. E chissà che, nei prossimi mesi, magari prima della scadenza del mandato della presidente Ucina Carla Demaria, non arrivi anche la riunificazione delle due associazioni.

— (massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Pollicardo ai vertici dell'associazione mondiale dei grandi yacht



A Dusseldorf

Boat Show, in mostra l'eccellenza italiana

di Antonio Macaluso

È una magnifica, imponente onda italiana quella che per 138 volte riempie gli enormi spazi che fino al 27 gennaio ospitano il 50° Boat Show di Dusseldorf, uno dei più importanti appuntamenti della nautica mondiale. E pazienza se in questa città tedesca il mare non c'è ma c'è un importante porto commerciale sul fiume Reno. Da tutto il mondo sono arrivati 1.900 espositori di navi, barche, gommoni, motori e qualsiasi altra diavoleria abbia a che fare con il mare, la sua industria, il suo divertimento. Come sempre e come non solo in Germania (nostro agguerrito competitor), l'Italia schiera il bello, il raffinato, il tecnologico che il mondo le invidia. I campioni dei super yachts Sanlorenzo, Ferretti (uno dei suoi marchi più prestigiosi, Pershing, ha presentato il suo 8X in fibra di carbonio), Azimut, Mangusta, Absolute, Cranchi, Solaris, Tecnorib Pirelli, Zar Formenti e quelli dei tanti produttori della componentistica. Ucina Confindustria Nautica, presente con uno stand, è il punto di riferimento per le 138 aziende italiane in rappresentanza dell'intera filiera produttiva: primo esportatore al mondo, con una quota del 14,5%. Chiuso il 2018 con una crescita di oltre il 10%, il 2019 promette numeri importanti sia a livello nazionale che per l'export. Senza crisi non ci sono sfide, diceva Albert Einstein. Se così fosse, bisogna ammettere con soddisfazione che, superata non senza ferite la crisi che dal 2008 ha cambiato il mondo, l'industria nautica italiana ha inanellato un successo dietro l'altro. E non si pensi ai soli mega yacht, le cui vendite — soprattutto all'estero — non hanno risentito della crisi, ma a un mercato che ha barche che costano come una bicicletta e a tutto il mondo degli accessori. Proprio per questo, spiega la presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria, a Dusseldorf «siamo "Casa Italia", dove le aziende italiane, espositrici e non, si incontrano, fanno business, ricevono aggiornamenti sulle novità normative e fiscali e previsioni di mercato». Dunque, un'Italia a tutto campo, presente anche con tanti dirigenti di porti turistici: l'80% di chi naviga nel Mediterraneo attracca nei nostri porti, il che vuol dire rifornimenti, assistenza tecnica, offerta turistica e made in Italy. E dunque, anche ammesso che Woody Allen avesse ragione quando scherzava sul fatto che l'80% del successo sta nel saper apparire, i 250 mila visitatori del Boat Show sono una magnifica occasione.

antoniomacal@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Wie Kinder ihre Eltern erziehen

Was denken junge Leute über Boote? Mit dieser Frage befasst sich Paolo Beretti, Entwicklungschef beim Yachthersteller Sanlorenzo, intensiv. Es geht ihm dabei nicht nur um die Kunden von morgen. Schon heute sitzen in vermögenden Familien die erwachsenen Kinder mit am Tisch, wenn es um maritime Investitionen geht. Der Kauf des Luxusboots ist nicht mehr die einsame Patriarchen-Entscheidung. Findet der Nachwuchs ohrenbetäubenden Lärm, exorbitanten Spritverbrauch und puren Protz nicht mehr cool, verdirbt das auch manchem Papa den Spaß am Geldausgeben. „Die Kinder drängen heute ihre Eltern dazu, Wert auf Nachhaltigkeit und aufs Genießen zu legen“, sagt der Yachtbauer Massimo Perotti. Er spricht aus Erfahrung: „Als meine Tochter mit zwölf nicht mehr in den viersitzigen Ferrari steigen wollte, habe ich ihn verkauft.“ Erziehung – einmal anders herum.

Andere Sparten der Luxusindustrie bekommen den Generationenwandel längst krasser zu spüren. Die jungen Kunden machen den Edel-Marken zunehmend das Leben schwer. Die Millennials sind durchs Internet hervorragend informiert, viel besser als die Baby-Boomer-Generation, die den Aufstieg der Luxusbranche befeuert hat. Schon das allein macht sie zu schwierigen Kunden. Schwindelerregende Preise definieren für die abgeklärten, emanzipierten Käufer längst keinen Luxus mehr. Um sie zufriedenzustellen, braucht es Argumente. Sie stellen hohe Ansprüche, was den Umwelt- und Klimaschutz sowie Gerechtigkeit angeht. In Mailand antwortete die Modebranche darauf zum Beispiel mit der Auslobung der „Green Carpet Fashion Awards“. Auf der Schmuckmesse Vicenza Oro in Norditalien stand vor wenigen Tagen das Thema der Kontrolle beim Schürfen von Rohdiamanten,

Rubinen und Smaragden im Vordergrund. Der internationale Schmuckverband legte einen Regel-Katalog zur Kontrolle der Einhaltung der Menschenrechte vor.

Apropos Preziosen: Die nach 1980 geborene Generation betritt das Juweliergeschäft viel selbstbewusster als ihre Eltern. „Ein Millennial möchte den Grund für den Preis verstehen“, sagt Tiffany-Chef Alessandro Bogliolo. Überzeuge ihn die Erklärung nicht, ziehe er weiter und betrete den Laden so schnell nicht wieder. Um auch mit der neuen Generation im Geschäft zu bleiben, müssen die Glamour-Label über den eigenen Schatten springen. So brachte Tiffany einen profanen Pizzaschneider auf den Markt. Wenn die Gastgeber in ihrem Loft statt Kaviar die Gourmet-Pizza eines angesagten Kochs servieren, müssen Luxushersteller ihr Sortiment auffrischen.

IKE



VON ULRIKE SAUER

Alle 6 platz auf allen Nähten. Noch bis Sonntag bringen die Werften hier auf der „Boot“ in Düsseldorf ihre Superyachten in Stellung. Manche Hersteller pferchen 15 Boote auf den Stand. Das kalte Weiß der Geschosse gleißt im Scheinwerferlicht. Unter der Hallendecke tragen Sunseeker, Princess, Feadship, Ferretti und Azimut den Kampf um das größte Logo aus. Es geht um pure Potenz. Man buhlt um die High-end-Kunden. Mitten in dieser aufdringlichen Demonstration von Luxus liegt eine Oase der Ruhe und des Understatements. Sie ist abgeschirmt und einladend wie ein Resort. Am Eingang reicht ein dezenter Schriftzug: Sanlorenzo.

Für maritimes Flair sorgt die Yachtwerft aus La Spezia in Ligurien mit halboffenen Containern aus Metall. Ihren Messestand überwölbt eine offene Hallenstruktur mit Gurtbögen im Industriestil der 1960er-Jahre. Teakböden, Lampen von Flos, die Küche von Boffi und Designersofas verleihen dem Ganzen Lounge-Charakter. Kübelpalmen, Olivenbäume und Bambus schaffen Atmosphäre und Sichtschutz. Espresso wird in recycelbaren Kokostässchen aus Japan serviert. Diskretion ist Trumpf. „Ich verkaufe einen Lebensstil“, lautet die Botschaft von Massimo Perotti, Chef und Eigentümer von Sanlorenzo. Der Italiener bietet mit seinem Auftritt ein Kontrastprogramm zur schrillen Show: Entspannung, Komfort und Luxus, der nicht zur Schau gestellt wird.

Sanlorenzo zeigt in der Halle 6 nur ein einziges Boot. Dafür ist der 27-Meter-Kreuzer SX88 eine der teuersten Yachten auf der Messe. Fünf Millionen Euro kostet das schwimmende Loft mit klaren Linien und zeitloser Eleganz. Cool, aufgeräumt, hypermodern – der 23 Knoten schnelle Halbgleiter ist eine Absage an den Protz. Viel weist aber darauf hin, dass Sanlorenzo den anbrechenden Zeitgeist damit bestens trifft und der Konkurrenz weit voraus ist. Denn neue Käuferschichten rütteln an den tradierten Gewohnheiten der Yachtindustrie.

Dem italienischen Designer graut vor dem Admiral-Nelson-Look mit Clubsesseln und Mahagoni

Die neue Eigner-Generation tickt anders als russische Oligarchen und arabische Öl-scheichs, die das Geschäft über Jahrzehnte prägten. Die „Milliärklasse“ ist stark gewachsen, schreibt der Schweizer Geldkonzern UBS. Zugleich verdrängen die Stars der Internet-Szene zunehmend die alten Patriarchen. Schon sechs Silicon-Valley-Milliardäre rangieren unter den superreichen Top Ten. Ihre Vorlieben heben sich ab von denen des Öl-Oligarchen Roman Abramowitsch, der die drittgrößte Yacht der Welt besitzt, das 162-Meter-Schiff Eclipse von Blohm + Voss.

Auch ein paar Vermögensklassen darunter reicht das Geld, um sich den Traum vom Luxuspielzeug zu erfüllen. Das Geschäft boomt gerade. 5000 Superyachten, das sind Boote über 24 Meter Länge, kreuzen durch die Meere. Ihre Besitzer sind heute 15 Jahre jünger als in den Neunzigern. Das Durchschnittsalter von derzeit 45 bis 55 Jahren werde sich bis 2040 auf 35 bis 45 Jahre verringern, erwarten Forscher der International University of Monaco (IUM). So rief die Auftraggeberin der Studie, die italienische Werft Rossinavi, die Geburt einer neuen Bootskategorie aus: „für Millennials entworfene Superyachten.“

Der demographische Wandel konfrontiert die Branche mit anderen Ansprüchen. Um der nach 1980 geborenen Generation Lust aufs Boot zu machen, muss sich die Yachtindustrie von Kitsch und Prunk, Clubsesseln und Mahagoni-Vertäfelungen verabschieden. Eine Schlüsselrolle spielen für die Kunden der Zukunft: Umweltschutz, Technologie an Bord und zeitgenössisches Design. Sie wollen Freiflächen für Yoga oder Pilates, Platz fürs Zusammensein mit Freunden und Abenteuer-Spielzeug für Tauchaufzüge, so die IUM-Forscher.

Perotti, 58, ist mit Sanlorenzo längst auf dem richtigen Kurs. Als der Turiner die Werft 2005 übernahm, lagen 22 Jahre Erfahrung beim italienischen Branchenführer Azimut hinter ihm. Noch während des

Schwimmen im Geld

Luxusyachten sind das Statussymbol der Superreichen. Die neue Generation der Internet-Milliardäre setzt allerdings auf Understatement statt auf Prunk, wie auf der Düsseldorfer Messe „Boot“ zu besichtigen ist



Ganz schön groß: Eine Dame im Pelz schaut sich auf der größten Wassersport-Messe der Welt an, was es an Neuem gibt.

FOTO: MARCEL KUSCH/DPA

Wirtschaftsstudiums hatte ihn der Grünen Paolo Vitelli angeheuert. Da war er 22, und Azimut beschäftigte 25 Leute. Später trug Perotti maßgeblich zum Aufstieg des Unternehmens bei. Als er ging, hatte Azimut 3000 Mitarbeiter, und Vitelli hatte sich vorgenommen, der größte Yacht Hersteller zu werden. „Er verlor dabei die Einzigartigkeit und den Luxus aus den Augen“, kritisiert Perotti seinen Lehrmeister. Selbst entschied er sich für das Gegenteil.

Sanlorenzo machte Design zu seinem Alleinstellungsmerkmal. 2009, als die globale Finanzkrise die Umsätze der Yachtbranche einbrechen ließ und eine Pleitwelle auslöste, öffnete Perotti das Unternehmen für international gefragte Gestalter wie Rodolfo Dordoni und Antonio Citterio. Der Anspruch, aus Booten schwimmende Villen zu machen, in denen man sich wie zu Hause fühlt, wurde zur Chiffre seines Erfolgs. Vor der Krise lag Sanlorenzo bei den Super-

yachten an siebter Stelle, nun hält er den Spitzenplatz. Der Umsatz hat sich seit 2013 verdreifacht. 2019 soll er auf 460 Millionen Euro steigen. Perotti investiert gerade 100 Millionen Euro ins Unternehmen.

Vor zwei Jahren hielt er es sogar für nötig, einen Art Director an Bord zu holen. Er rief den Mailänder Stararchitekten Piero Lissoni. Er hatte die Freiheit, mit alten Regeln zu brechen. In der Yachtindustrie sei er als blinder Passagier an Bord gegangen,

sagt der Designer. „Ich konnte Abstand nehmen von der angelsächsischen Schule, in der ein Exzess von Dekor und präntionösen Materialien dominiert.“ Vor dem Admiral-Nelson-Look graut es ihm. Er sehe ein, dass Leute zeigen wollen, was sie haben. Nur warum diese Vulgarität?

Auf der „Boot“ führt Sanlorenzo den radikalen Neuanfang an der SX88 vor. Offene Räume und große Glasflächen verbinden den Innen- und Außenbereich an Bord. Die Technik wurde konsequent aus dem Weg geräumt. Lissoni verbannte sogar den Kapitänstand vom Hauptdeck auf die Flybridge. Das Steuer hätte das gesellige Loft-Leben gestört. Auf dem Achterdeck kann man sich in einem zum Wasser abenkabaren, 30 Quadratmeter großen Beach-Club vergnügen. Lissoni bezeichnet die SX88 auch als „social boat“.

Die Yacht entfernt sich von den pfilschnellen, lauten Spritferren. Auf einem herkömmlichen Boot könne man während der Fahrt nicht lesen, einen Film gucken oder essen, sagt Perotti. Das störe die Leute zunehmend. Geschwindigkeit sei nicht mehr so wichtig. Die SX88 halbiert den Spritverbrauch, auf 300 Liter pro Stunde.

Den Wandel erklärt Perotti als Folge der Finanzkrise. „Sie hat die Köpfe verändert“, sagt er. Vorher habe man sich eine Superyacht zum Angebot gekauft. Sie sei gewissermaßen wie die Burg des Mittelalters oder eine Palladio-Villa der Renaissance gewesen. „Das Show-off-Stadium haben wir endlich überwunden“, sagt er lächelnd.

Wie Kinder ihre Eltern erziehen

Was denken junge Leute über Boote? Mit dieser Frage befasst sich Paolo Beretti, Entwicklungschef beim Yacht Hersteller Sanlorenzo, intensiv. Es geht ihm dabei nicht nur um die Kunden von morgen. Schon heute sitzen in vermögenden Familien die erwachsenen Kinder mit am Tisch, wenn es um maritime Investitionen geht. Der Kauf des Luxusboots ist nicht mehr die einsame Patriarchen-Entscheidung. Findet der Nachwuchs ohenbetäubenden Lärm, exorbitanten Spritverbrauch und puren Protz nicht mehr cool, verdribt das auch manchem Papa den Spaß am Geldaufgeben. „Die Kinder drängen heute ihre Eltern dazu, Wert auf Nachhaltigkeit und auf Genießen zu legen“, sagt der Yachtbauer Massimo Perotti. Er spricht aus Erfahrung: „Als meine Tochter mit zwölf nicht mehr in den vierstzigen Ferrari steigen wollte, habe ich ihn verkauft.“ Erziehung – einmal anders herum.

Andere Sparten der Luxusindustrie bekommen den Generationenwandel längst krasser zu spüren. Die jungen Kunden machen den Edel-Marken zunehmend das Leben schwer. Die Millennials sind durchs Internet hervorgehoben informiert, viel besser als die Baby-Boomer-Generation, die den Aufstieg der Luxusbranche befeuert hat. Schon das allein macht sie zu schwierigen Kunden. Schwindelerregende Preise definieren für die abgeklärten, emanzipierten Käufer längst keinen Luxus mehr. Um sie zufriedenzustellen, braucht es Argumente. Sie stellen hohe Ansprüche, was den Umwelt- und Klimaschutz sowie Gerechtigkeit angeht. In Mailand antwortete die Modebranche darauf zum Beispiel mit der Auslobung der „Green Carpet Fashion Awards“. Auf der Schmuckmesse Vicenza Oro in Norditalien stand vor wenigen Tagen das Thema der Kontrolle beim Schürfen von Rohdiamanten,

Rubinen und Smaragden im Vordergrund. Der internationale Schmuckverband legte einen Regel-Katalog zur Kontrolle der Einhaltung der Menschenrechte vor.

Apropos Preziofen: Die nach 1980 geborene Generation informiert, viel besser als ihre Eltern. „Ein Millennial möchte den Grund für den Preis verstehen“, sagt Tiffany-Chef Alessandro Bogliolo. Überzeuge ihn die Erklärung nicht, ziehe er weiter und betrete den Laden so schnell nicht wieder. Um auch mit der neuen Generation im Geschäft zu bleiben, müssen die Glamour-Label über den eigenen Schatten springen. So brachte Tiffany einen profanen Pizzaschneider auf den Markt. Wenn die Gastgeber in ihrem Loft statt Kaviar die Gourmet-Pizza eines angesagten Kochs servieren, müssen Luxushersteller ihr Sortiment auffrischen. IKK



**LOMBARDIA
IN PRIMO PIANO**

20 Pagine

Dedicate ad aziende
e imprenditori

LUSSO IN MARE, AVANTI TUTTA

MASSIMO PEROTTI

RSC



IL PERSONAGGIO

MASSIMO PEROTTI



«Ho ripreso le quote cedute ai cinesi I miei yacht hanno battuto la crisi»

Nel 2013 Massimo Perotti cedette Sundiro Holding il 23% del capitale aziendale per reggere la crisi. Poi però la famiglia ha riacquisito le quote e oggi è proprietaria del 96% della Sanlorenzo attraverso la Holding Happy Life dopo l'ulteriore riacquisto del 16% ceduto nel 2010 al Fondo Italiano di Investimento



Giuliano Molossi
LA SPEZIA

«Gli yacht Sanlorenzo sono progettati e realizzati su misura secondo le specifiche richieste dell'armatore, distinguendosi per l'eleganza senza tempo e una semplicità nelle linee, leggere e filanti. Sono l'espressione di un lusso raffinato, mai gridato»

MASSIMO PEROTTI
Ad Sanlorenzo

È UN'ECCellenza tutta italiana, il lusso raffinato, la cura dei dettagli, la scelta degli arredi (affidata alle grandi firme del design). In più di cinquant'anni di storia la Sanlorenzo ha costruito 950 yacht, e ognuno è diverso dall'altro.

Al timone di questa boutique della nautica c'è il cavaliere del lavoro Massimo Perotti, 57 anni.

Cavaliere Perotti, esattamente quarant'anni fa Pietro Barilla si ricomprò l'azienda dagli americani. Lei se l'è ricomprata dai cinesi. Cambiano i tempi ma la storia si ripete. Come siete riusciti a compiere questa operazione?

«Nel 2013 decisi di far entrare Sundiro Holding nel capitale aziendale per reggere la crisi che stava vivendo il settore della nautica. La parte in cinese acquisì il 23% delle azioni (la maggioranza delle quote rimaneva quindi in mano nostra) che ho recentemente riacquisito. La mia famiglia è oggi proprietaria del 96% del capitale azionario di La Sanlorenzo SpA attraverso la Holding Happy Life (di cui fanno parte anche i miei due figli Cecilia e Cesare Perotti) dopo l'ulteriore

riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16% che aveva ceduto al Fondo Italiano di Investimento nel 2010. Il restante 4% invece è in mano al management».

Come ci siete riusciti?
«Questa operazione è stata possibile grazie ai risultati positivi di crescita di Sanlorenzo negli ultimi anni. I numeri registrati lo dimostrano appieno: il fatturato è cresciuto dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e per il 2019 stimiamo un'ulteriore crescita del 20%».

A vedere i numeri della sua azienda si direbbe che la nautica sia uscita dalla crisi. O quella della Sanlorenzo è una storia a parte?

«Il settore è finalmente in lenta ripresa dopo anni di crisi. Sanlorenzo ha però avuto sicuramente una storia a sé stante: la nostra cartavincente è stata il coraggio di innovare prendendo nuove strade ed aprendoci a realtà e linguaggi diversi senza mai tradire l'identità aziendale. Abbiamo lanciato una nuova linea di yacht (SX), abbiamo ampliato la produzione di superyacht grazie all'acquisizione di un cantiere completamente dedicato con sede a La Spezia, abbiamo avviato collaborazioni con architetti e designer di fama internazionale per i progetti di interior degli yacht rivoluzionando il concetto di spazio a bordo e addirittura, durante lo scorso Cannes Yachting Festi-

val, abbiamo presentato il primo yacht asimmetrico al mondo».

I risultati sono tangibili?
«Sanlorenzo si è attestata al primo posto nella classifica dei principali produttori al mondo di imbarcazioni sopra i 30 metri di lunghezza (superyacht) con 39 imbarcazioni consegnate nel triennio 2016/17/18. Pubblicata lo scorso mese dalla rivista olandese Superyacht Times, l'analisi compara i dati degli ultimi tre anni con i risultati pre-crisi, mostrando come Sanlorenzo abbia triplicato negli anni la propria produzione superando anche i grandi gruppi».

Che cosa hanno in più i grandi yacht Sanlorenzo? In che cosa sono diversi rispetto a quelli dei principali concorrenti?

«Gli yacht Sanlorenzo sono progettati e realizzati su misura secondo le specifiche richieste dell'armatore, distinguendosi per l'eleganza senza tempo e una semplicità nelle linee, leggere e filanti, espressione di un lusso raffinato, mai gridato, che si svela nella scelta dei materiali e nella cura dei più piccoli dettagli. Grazie all'utilizzo delle più avanzate tecnologie e all'abilità artigianale delle migliori maestranze locali, ogni yacht diventa così una creazione unica, «cucita» sui desideri del committente».

Lei ha fatto salire a bordo i grandi designer. Perché in una barca (che non è una casa) è tanto importante la cura degli arredi interni? O le sue sono al contrario case che viaggiano sulle onde?

«La nostra collaborazione con il mondo del design si è sviluppata su due strade. Da un lato appunto il coinvolgimento, nei progetti di interior degli yacht, di firme auto-

GIOIELLI DEL MARE UNICI

Nella foto in alto di Ferrnardo Lombardi uno degli yacht prodotto dalla Sanlorenzo. A destra Massimo Perotti, 57 anni. Cavaliere del lavoro, è al timone della boutique della nautica

revoli del mondo del design, come Dordoni Architetti, Antonio Citterio Patricia Viel e Piero Lissoni, che è stato importantissimo perché ci ha dato modo di portare a bordo nuove visioni introducendo innovazioni e stili mi che ci hanno permesso di rivoluzionare il modo di vivere a bordo. Fondamentale dall'altro lato è invece la stretta collaborazione con le aziende che rappresentano l'eccellenza del design internazionale che studiano per Sanlorenzo soluzioni ad hoc. Crediamo che i nostri armatori debbano poter vivere al meglio la propria esperienza a bordo e questo passa anche attraverso la cura di ogni dettaglio e la scelta di arredi che uniscono estetica, tecnologia e un comfort pensato a misura d'uomo».





IN BREVE

**La nascita nel 1958**

I cantieri navali Sanlorenzo costruiscono yacht dal 1958 e rappresentano la "boutique" della nautica grazie ad una produzione limitata di poche unità all'anno

La testa ad Ameglia (La Spezia)

La sede principale è ad Ameglia (La Spezia). Una seconda divisione a Viareggio, una terza a Massa, mentre la produzione di superyacht ha luogo nella sede di La Spezia

Venduti 950 yacht in 50 anni

In più di mezzo secolo il cantiere ha costruito e venduto oltre 950 yacht, ognuno diverso dall'altro. Dal 2005 ad oggi Sanlorenzo ha conosciuto una straordinaria crescita

«Sanlorenzo è tutta Made in Italy Esportiamo il 90% delle barche Il segreto? Rompere gli schemi»

La Sanlorenzo vuole investire 100 milioni di euro entro il 2020: la metà per realizzare nuovi impianti in grado di aumentare la capacità produttiva e il 42% per nuovi modelli

LA SPEZIA

«**GLI YACHT** Sanlorenzo sono totalmente made in Italy: dai materiali, agli arredi, fino agli impianti. Con quattro stabilimenti ad Ameglia, La Spezia, Viareggio e Massa, la nostra azienda può contare su un vero e proprio sistema integrato di impianti produttivi che si sviluppa in un raggio di 50 chilometri».

Un sistema che si snoda su un pezzo di costa italiana e che produce un prodotto esportato in tutto il mondo. I dati delle vendite all'estero sono la forza principale dell'azienda di Perotti.

In che misura il vostro fatturato è realizzato all'estero? E in particolare in quali Paesi?

«Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all'estero, con un peso del 65% dell'Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell'area Apac».

Quanti yacht e superyacht vendete in un anno?

«Nel 2018 abbiamo venduto 5 supe ryacht e 38 yacht. E abbiamo 500 milioni di portafoglio ordini fra il 2019 e il 2020».

Parliamo del capitolo investimenti: a quanto ammontano? E dove li avete concentrati?

«Puntiamo ad investire 100 milioni di euro entro il 2020 di cui il 52% in nuovi impianti per aumentare la capacità produttiva, il 42% in nuovi prodotti ampliando l'offerta con nuovi modelli in grado di soddisfare la crescente domanda del mercato internazionale e il 6% in sviluppo e ricerca».

Come saranno le grandi barche fra 20 anni? Più confortevoli? Più sicure? Più veloci?

«Sicuramente sarà sempre maggiore l'attenzione nei confronti dell'ambiente e quindi la richiesta di tecnologie per la realizzazione di sistemi ibridi e diesel/elettrici. Noi abbiamo già iniziato a muoverci in quella direzione applicando queste tecnologie a tutta una serie di nuovi modelli denominati «E Motion», lanciati lo scorso anno. I sistemi di propulsione di questi modelli sono in grado di garantire maggiore efficienza, comfort e sicurezza ecezionali, flessibilità e una significativa riduzione delle emissioni».

Perotti, lei è entrato in Sanlorenzo nel 2005 e allora il fatturato era di 40 milioni. Oggi, quattordici anni dopo, è di 380. Qual è il segreto di questo rally finanziario?

«Un solo segreto: essere capaci di rompere gli schemi pur rimanendo sempre riconoscibili».

Giuliano Molossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**Le migliori firme del design**

Per l'interior degli yacht la società si è affidata a firme autorevoli del design, come Dordoni Architetti, Antonio Citterio, Patricia Viel e Piero Lissoni, che hanno introdotto innovazioni e stili che hanno permesso di rivoluzionare il modo di vivere a bordo

**Dettagli scelti su misura**

«Ci sono aziende del design internazionale che studiano per Sanlorenzo soluzioni ad hoc – spiega Perotti –. Crediamo che i nostri armatori debbano poter vivere al meglio la propria esperienza a bordo. Per questo è importante la cura di ogni dettaglio».

I cantieri viareggini sbarcano a Düsseldorf per il Salone numero 50

 iltirreno.gelocal.it/versilia/cronaca/2019/01/05/news/i-cantieri-viareggini-sbarcano-a-dusseldorf-per-il-salone-numero-50-1.17624264
di D.F.

5 gennaio 2019

VIAREGGIO. Anno nuovo, nuovo Salone per il mondo della nautica: dal 19 al 27 gennaio, infatti, va in scena il cinquantesimo Boot di Düsseldorf. Mille e ottocento espositori provenienti da 65 Paesi del mondo, per un evento che propone dallo yacht, al motorsport, surf e tutto quanto fa l'andar per mare.

«Anche quest'anno saremo al Boot di Düsseldorf con il rappresentante Mangusta per la Germania, **Alfred Zurhausen** di Mpn Marine», fa sapere l'azienda nautica viareggina: «Siamo nella stessa posizione dello scorso anno: Halle 6, stand numero D05. Vi aspettiamo».

Mangusta non sarà l'unico marchio della nautica toscana e viareggina che sarà presente al Boot di Düsseldorf. All'evento parteciperanno Azimut Benetti, SanLorenzo, Gp Yachts, ed altri, mescolati ad alcune realtà produttive toscane e ai cantieri di tutto il resto del mondo.

Una vetrina decisamente importante nel senso di quella internazionalizzazione dei rapporti che essenziale per la grande nautica toscana.

Ingrediente sul quale punta anche

la terza edizione del Versilia Yachting Rendez Vous che andrà in scena tra le banchine viareggine a maggio, dal 9 al 12. Un evento che si propone sulla scena dei Saloni annunciando novità importanti tutte da scoprire. —

D.F.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

luxuo.com/motoring/yachting/sanlorenzo-broke-the-mould-with-the-asymmetric-sl102.html

January 7, 2019



SL102 features benefits from open doors

The combination of open doors and balcony expands the views and welcomes in sea breezes and natural light, so the placement of sofas on both sides of this beautiful channel works brilliantly.

The port side of the saloon is dominated aft by the glass-enclosed flybridge stairs, a piece of art in itself, while forward is an area that can be used for a dining table or however the owner wishes. After all, Sanlorenzo prides itself on its 'made to measure' service.

Another great touch here is that the hull side – which would be the bulwark on starboard side – can be electrically lowered to expand the view. As such, the owner of hull number one has a low table in this area to enable a clear view through almost full-height windows. Essentially, though, the saloon is a clean space that can be arranged as an owner sees fit.

To starboard is a small hall that leads left to steps to the raised pilothouse and forward to the large, well-equipped galley, which also leads down to the crew quarters in the bow of the lower deck. From the saloon, the portside hall leads to the dayhead, stairs to the lower-deck guest cabins and forward to the master cabin, which like the saloon, benefits from the extra width offered by the absence of one side deck.

As you enter the master suite, the en-suite bathroom with his-and- hers sinks is to port, while right is a long cupboard offering plenty of storage. The main bedroom features an aft-facing double bed and big windows either side as well as forward across the foredeck. There's also private access via a door to the starboard walkway.

It's worth noting that the on-deck master cabin features in what Sanlorenzo describes as the European layout, whereas its American market option has a large country kitchen in this area. In both cases, the guest cabins on the lower deck comprise four similar-size double rooms, making the most of the yacht's 23ft-plus beam.


There are actually two ways of reaching the flybridge – the showpiece stairway from the cockpit and also via portside stairs from the foredeck. The large flybridge itself features a second helm station, while as a semi-custom yacht, the furniture -sunpads, seating, tables, bar – can be arranged according to the owner's wishes.



The design of a small stairway from the flybridge down to the foredeck is a winner for guests, while crew are able to access the top deck via the raised pilothouse. Along with the design, the performance is also impressive for such a large yacht, which offers two MTU 16V engine options. The more powerful 2,434hp version delivers a top speed of 29 knots and a cruising speed of 26.

The SL102 is already proving a major milestone in Sanlorenzo's steady rise in the superyacht sector, where it's already established as one of the world's most prolific shipyards. And with the innovations also shown in the burgeoning SX series and the EXP explorer series, Sanlorenzo is proving that it's as innovative as it is popular.

For more information sanlorenzoyacht.com ; simpsonmarine.com

 [homes.interiordesign.net/projects/15436-piero-lissoni-and-officina-italiana-design-collaborate-on-sanlorenzo-sx88-motoryacht](https://www.interiordesign.net/projects/15436-piero-lissoni-and-officina-italiana-design-collaborate-on-sanlorenzo-sx88-motoryacht)

1 2 3 4

Open-plan living launches onto the high seas with SX88. The iconic Italian shipyard [Sanlorenzo](#), in collaboration with [Officina Italiana Design](#) and master hull-designer Lou Codega, have devised a remarkably elegant 27-meter motoryacht, the first in a forthcoming range of sizes, which all but erases the barriers between inside and out.

A high bow streamlines the vessel, whose wheelhouse is located up on a fly bridge, allowing the main deck below to be an uninterrupted space from fore to aft—the first time such a configuration has been possible on a yacht this size.



The SX88 at anchor in Italy's Rapallo Bay. Photography by Tommaso Sartori.

When it came to the interiors, Sanlorenzo knew just who to call on: *Interior Design* Hall of Famer [Piero Lissoni](#), who in his thirty-year career has designed most anything a home, whether on land or sea, could need. (He also happens to be the company's newly appointed art director.) For the SX88, Lissoni says he was "picturing boats, even very large ones, as if they were lofts: that is, very open, highly liveable spaces, which make it possible to be in contact with what's around us."



An Eero Saarinen dining table and Mogens Koch chairs sit next to the stainless steel galley. Photography by Tommaso Sartori.


The open galley-dining area flows into the spacious saloon; vast windows surround the whole ensemble. In outfitting the social spaces, Lissoni eschewed the custom built-in furniture demanded by conventional maritime style, opting instead for the kind of eclectic mix of free-standing pieces—his own greatest hits along with a smattering of mid-century classics—that he would choose for a chic, landlocked loft. The three to five possible cabins are cozy, in dark wood and leather; bathrooms are clad in Carrara marble with gleaming Lissoni fittings.



Sunbeds by Lissoni stretch out on the fly-bridge's teak aft deck. Photography by Tommaso Sartori.

While dark glass and paint give unity to the SX88's dramatic exterior, at its heart the boat is green: For all those windows, the team specified an innovative new insulating glass that, along with high power lithium batteries and low- consumption mechanical systems, allows the yacht to run for up to eight hours with zero emissions. Talk about less is more!

Nautica: Sanlorenzo compra quote cinesi

 [ansa.it/liguria/notizie/2019/01/09/nautica-sanlorenzo-compra-quote-cinesi_a5a08492-07ab-478f-be8a-488594873ab3.html](https://www.ansa.it/liguria/notizie/2019/01/09/nautica-sanlorenzo-compra-quote-cinesi_a5a08492-07ab-478f-be8a-488594873ab3.html)

Perotti: 'Siamo 100% italiani'

Sanlorenzo Yacht torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, la famiglia Perotti riprende l'azienda, riacquisendo il 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Nautica: Sanlorenzo ricompra quote dai cinesi

A [ansa.it/mare/notizie/rubriche/nauticaesport/2019/01/09/nautica-sanlorenzo-ricompra-quote-dai-cinesi_389d060d-d340-4810-b3ec-4c52a90466a0.html](https://www.ansa.it/mare/notizie/rubriche/nauticaesport/2019/01/09/nautica-sanlorenzo-ricompra-quote-dai-cinesi_389d060d-d340-4810-b3ec-4c52a90466a0.html)

January 9, 2019



Agenzia ANSA

TORNA SU
ANSA.it

ANSA.it



Mare

Canale Mare

Percorso: [ANSA](#) > [Mare](#) > [Nautica e Sport](#) > Nautica: Sanlorenzo ricompra quote dai cinesi

Riacquistate quote dei cinesi. Perotti: 'Siamo 100% italiani'

09 gennaio, 13:21

- [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
- [salta al contenuto correlato](#)

Sanlorenzo Yacht torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, la famiglia Perotti riprende l'azienda, riacquisendo il 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento. Lo scrive "Il Sole 24 Ore".

"Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Siamo un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire una 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all' impianto audiovisivo", spiega Massimo Perotti raccontando le operazioni e i progetti futuri della società. "Abbiamo registrato - aggiunge - una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per il 2019. Abbiamo un portafoglio ordini, ad oggi, di 500 milioni fra il 2019 e il 2020. Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all' estero, con un peso del 65% dell' Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell' area Apac. Secondo il piano, poi, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio al 2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Indietro](#)

condividi:

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA Mare

La famiglia Perotti riconquista il controllo della Sanlorenzo Yatch

[ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2019-01-09/la-famiglia-perotti-riconquista-controllo-sanlorenzo-yatch-112959.shtml](#)
Monica D'Ascenzo

Servizio

Servizio

Contenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili. Altro
Iriassetti



-
-
-
-
-
-
-

Sanlorenzo Yatch torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, la famiglia Perotti riprende in mano la (quasi) totalità dell'azienda, affiancata dal management. L'ultimo tassello dell'operazione di riassetto azionario è arrivata poco prima di Natale con il riacquisto del 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.



Novità a vela e a motore per il Salone nautico con cui Genova riparte

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la **Holding Happy Life** (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento. «Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Siamo un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire una 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all'impianto audiovisivo», spiega Massimo Perotti raccontando le operazioni e i progetti futuri della società. «Abbiamo registrato – aggiunge – una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per il 2019. Abbiamo un portafoglio ordini, ad oggi, di 500 milioni fra il 2019 e il 2020. Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all'estero, con un peso del 65% dell'Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell'area Apac. Secondo il piano, poi, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio al 2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni».

Tanti i progetti per il futuro: «Vorremmo crescere per via interna entrando in nuove linee di business. Faremo, ad esempio, una nuova linea di barche open coupé con il nome Sanlorenzo Sport e svilupperemo molto il business del cantiere toscano Blue Game, comprato lo scorso anno». E lo sviluppo arriverà anche con talenti nuovi, come quello di Carla Demaria che arriva dal primo gruppo della nautica a livello mondiale, Beneteau. E sui talenti Sanlorenzo punta ad ogni livello, per questo ha fondato l'Accademy che prepara le professionalità da inserire in azienda (il 60% dei 60 ragazzi del corso). «Contiamo di arrivare a 500 dipendenti al 2020 dai 300 del 2017 e abbiamo bisogno di inserire persone qualificate in azienda. Assumiamo in media 10-15 giovani al mese» spiega Perotti, che sottolinea anche i due progetti innovativi a cui il gruppo sta lavorando: «Il primo è dedicato al riciclo delle barche in fin di vita, mentre il secondo è dedicato alla produzione di stampi in 3d per la successiva produzione dei pezzi. Entrambi i progetti sono in collaborazione con il Politecnico di Milano e hanno vinto fondi europei».

© Riproduzione riservata

Nautica: Sanlorenzo ricompra quote dai cinesi

[R.it genova.repubblica.it/cronaca/2019/01/09/news/nautica_sanlorenzo_ricompra_quote_dai_cinesi-216157881/](https://www.genova.repubblica.it/cronaca/2019/01/09/news/nautica_sanlorenzo_ricompra_quote_dai_cinesi-216157881/)

January 9, 2019



R.it Repubblica.it genova

Edizioni locali

[Meteo](#)

[Cerca su Repubblica.it](#)

Navigazione principale

Riacquistate quote dei cinesi. Perotti: 'Siamo 100% italiani'

09 gennaio 2019

Sanlorenzo Yacht torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, la famiglia Perotti riprende l'azienda, riacquisendo il 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy

1/2

Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento. Lo scrive "Il Sole 24 Ore".

"Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Siamo un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire una 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all' impianto audiovisivo", spiega Massimo Perotti raccontando le operazioni e i progetti futuri della società. "Abbiamo registrato - aggiunge - una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per il 2019. Abbiamo un portafoglio ordini, ad oggi, di 500 milioni fra il 2019 e il 2020. Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all' estero, con un peso del 65% dell' Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell' area Apac. Secondo il piano, poi, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio al 2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni".

Network

- [Network](#)

Gedi News Network

[La Stampa](#) [Il Secolo XIX](#) [Corriere delle Alpi](#) [Gazzetta di Mantova](#) [Gazzetta di Modena](#)
[Gazzetta di Reggio](#) [Il mattino di Padova](#) [Il Piccolo](#) [Il Tirreno](#)

Periodici

[l'Espresso](#) [Le Scienze](#) [National Geographic](#) [Micromega](#) [Chiesa.it](#) [Limes](#)

I siti di Repubblica


[D - la Repubblica](#) [Iniziativa Editoriali](#) [il Venerdì](#) [TrovaCinema](#) [Casa&Design](#) [XL](#)
[ilmiolibro.it](#) [Storiebrevi](#)

- [l'Espresso](#)
- [RE Le inchieste](#)

09 gennaio 2019 - Aggiornato alle 11.51

Annunci, lavoro e aste

Perotti torna in possesso della totalità di Sanlorenzo Yacht

 cittadellaspezia.com/Sarzana-Val-di-Magra/Economia/Perotti-torna-in-possesso-della-totalita-di-Sanlorenzo-Yacht-276729.aspx
REDAZIONE

January 9, 2019

Sarzana - Val di Magra - Un'altra buona notizia arriva dalla nautica. Sanlorenzo Yacht torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, la famiglia Perotti riprende in mano l'azienda, riacquisendo il 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio

Sanlorenzo. A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento.



Sanlorenzo Yacht torna ad essere totalmente italiana

 ligurianotizie.it/sanlorenzo-yacht-torna-ad-essere-totalmente-italiana/2019/01/09/324876

9 gennaio 2019

[Home](#) [Economia](#) [Economia La Spezia](#)

- [Economia](#)
- [Economia La Spezia](#)

9 Gennaio 2019

CONDIVIDI

[Facebook](#)

[Twitter](#)



Sanlorenzo Yacht torna ad essere totalmente italiana

Comprate le quote in possesso dei cinesi

Sanlorenzo Yacht torna ad essere un'azienda totalmente italiana. Dopo gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a terzi, la famiglia Perotti riprende l'azienda, riacquisendo il 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento.

Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento.

- TAGS
- [sanlorenzo yacht](#)

CONDIVIDI

[Facebook](#)

[Twitter](#)

Addio ai cinesi, Perotti si riprende i cantieri navali Sanlorenzo

themeditelgraph.it/shipping/shipyard-and-offshore/2019/01/09/addio-cinesi-perotti-riprende-cantieri-navali-sanlorenzo-rMjCmDnO6gw6dwuSXi4z1N/index.html

[Shipyard & Offshore](#)

Genova - Sanlorenzo Yacht torna ad essere a capitale totalmente italiano.

gennaio 09, 2019

[Tweet](#)

[NEXT](#) [PREV](#)



Genova - Sanlorenzo Yacht torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, la famiglia Perotti riprende l'azienda, **riacquisendo il 23% dai cinesi di Sundiro Holding, entrati nel capitale nel 2013** come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo. A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento.

Il nuovo assetto vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento. Lo scrive «Il Sole 24 Ore». «Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Siamo un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire una 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti

ai marmi, dai legni agli acciai fino all' impianto audiovideo», spiega Massimo Perotti raccontando le operazioni e i progetti futuri della società. «Abbiamo registrato - aggiunge - **una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per il 2019.** Abbiamo un portafoglio ordini, ad oggi, di 500 milioni fra il 2019 e il 2020. Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all' estero, con un peso del 65% dell' Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell' area Apac. Secondo il piano, poi, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio al 2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni».


[Hai poco tempo?](#)

[Ricevi le notizie più importanti della settimana](#)

[Iscriviti >>](#)

[ALSO ON Shipyard & Offshore](#)

A Genova il 23 aprile sarà il 'Giorno della bandiera di San Giorgio' Il Consiglio comunale istituisce la ricorrenza con una manifestazione solenne

 [telenord.it/nautica-sanlorenzo-ricompra-le-quote-dai-cinesi](https://www.telenord.it/nautica-sanlorenzo-ricompra-le-quote-dai-cinesi)

Nautica, Sanlorenzo ricompra le quote dai cinesi

"Ora siamo un'azienda italiana al cento per cento"



Sanlorenzo Yacht torna ad essere a capitale totalmente italiano. Archiviati gli anni di crisi, che avevano portato ad aprire il capitale a soci terzi, **la famiglia Perotti riprende l'azienda, riacquisendo il 23% dai cinesi di Sundiro Holding**, entrati nel capitale nel 2013 come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo.

A luglio, invece, era stata la volta del riacquisto del 16% ceduto nel 2010 a Fondo Italiano di Investimento. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento. Lo scrive "Il Sole 24 Ore". "Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Siamo un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura.

Per costruire una 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto made in Italy: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all'impianto audiovideo", spiega Massimo Perotti raccontando le operazioni e i progetti futuri della società. "Abbiamo

registrato – aggiunge – una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per il 2019. Abbiamo un portafoglio ordini, ad oggi, di 500 milioni fra il 2019 e il 2020. Ad oggi realizziamo il 90% del nostro fatturato all' estero, con un peso del 65% dell' Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell' area Apac. Secondo il piano, poi, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio al 2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni”.

Sanlorenzo Yacht torna italiana

 pambianconews.com/2019/01/09/la-famiglia-perotti-si-ricompra-sanlorenzo-yacht-250983/

January 9, 2019

PAMBIANCONews

PAMBIANCONews

mercoledì 9 gennaio 2019 - Testata fondata nel 2001

9 gennaio 2019 DI REDAZIONE



Sanlorenzo Yacht modello SD112

Sanlorenzo Yacht torna a parlare italiano. Infatti, dopo aver aperto il capitale a soci terzi, la famiglia **Perotti**, affiancata dal management, ha ricomprato la (quasi) totalità dell'azienda. L'ultimo passo per la riconquista è stato messo a segno da **Massimo Perotti**, che poco prima di Natale ha acquisito il 23% dai cinesi di **Sundiro Holdings**. Il nuovo assetto vede così la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life, al 96% e il management al 4 per cento. "Se abbiamo potuto fare l'operazione – spiega Massimo Perotti a *Il Sole 24 Ore* – è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto. Abbiamo registrato una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 milioni del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per il 2019".

Perotti sottolinea nell'intervista che il portafoglio ordini, ad oggi, "è di 500 milioni tra il 2019 e il 2020". Sanlorenzo realizza il 90% del fatturato all'estero, con l'Europa che pesa per il 65% seguita dalle Americhe con una quota del 25 per cento. "Secondo il nostro piano – prosegue Perotti – continueremo ad investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva. Vorremo crescere anche per via interna entrando in nuove linee di business, come la linea di barche open coupé Sanlorenzo Sport". Infine per dare un ulteriore slancio allo sviluppo del business, è da poco entrata nella società **Carla Demaria**, ex presidente del Gruppo Beneteau.

Se vuoi ricevere le nostre 3 notizie del giorno su **Messenger**, [iscriviti qui](#)
Iscriviti alle nostre newsletter

oppure

Pambiancodaily (quotidiana)

Numeri, fatti e protagonisti del fashion, del design, del beauty e del food

Pambiancowine&food (bi-settimanale)


Numeri, fatti e protagonisti del vino, del cibo, della ristorazione

Accetto la [politica sulla privacy](#) di Pambianconews

© Pambianconews - P.IVA IT05861633159. Tutti i diritti sono riservati.

Produced by [CGabelli](#)

Sanlorenzo ricompra il 23% da Sundiro

 gentedimareonline.it/2019/primo-piano/sanlorenzo-ricompra-23-sundiro

9 gennaio 2019



Sanlorenzo ricompra il 23% ceduto nel 2013 ai cinesi di **Sundiro Holding** e torna tutta italiana. Lo riporta *Il Sole 24 Ore*. Sundiro era entrato nel capitale dell'azienda di **Massimo Perotti** come socio industriale per sviluppare il potenziale del mercato cinese delle barche di piccole dimensioni, non a marchio Sanlorenzo. Nel luglio 2018, invece, **Perotti** aveva riacquisito quel 16% ceduto nel 2010 a **Fondo Italiano di Investimento**. Il nuovo assetto, quindi, vede la famiglia Perotti, attraverso la Holding Happy Life (che fa capo a Massimo Perotti e ai figli Cecilia e Cesare) al 96% e il management al 4 per cento.

“Se abbiamo potuto fare l'operazione è perché siamo usciti dal periodo di crisi economica e stiamo raccogliendo i risultati del duro lavoro fatto – spiega al *Sole 24 Ore* **Massimo Perotti**, presidente e amministratore delegato di [Sanlorenzo](#) – Siamo un'azienda al 100% italiana a partire dal management fino al design e alla fattura. Per costruire un 45-50 metri sono necessarie un milione di ore di lavoro e il nostro è tutto *made in Italy*: dai tessuti ai marmi, dai legni agli acciai fino all' impianto audiovideo. Abbiamo registrato – aggiunge – una crescita del fatturato dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e stimiamo una crescita del 20% per il 2019. A oggi abbiamo un portafoglio ordini di 500 milioni fra il 2019 e il 2020. Il 90% del nostro fatturato riguarda l'estero, con un peso del 65% dell'Europa, del 20% delle Americhe e del 15% dell'area Apac. Secondo il piano, infine, continuiamo a investire sia in nuovi prodotti sia in capacità produttiva: 100 milioni nel triennio 2018-2020 a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 20 milioni”.

Infine, **Massimo Perotti** si è soffermato sullo sviluppo attraverso i nuovi talenti, giovani da inserire in azienda e per i quali ha fondato la *Sanlorenzo Accademy*.



Imprenditore si ricompra l'azienda dai cinesi

 iltirreno.gelocal.it/versilia/cronaca/2019/01/10/news/impreditore-si-ricompra-l-azienda-dai-cinesi-1.17639549

di Fabio Pozzo

10 gennaio 2019

VIAREGGIO. Massimo Perotti ha avviato la terza fase di vita del suo cantiere - Sanlorenzo, quartiere generale ad Ameglia, terzo produttore mondiale di superyacht -, nel dicembre scorso. Lo ha fatto riportandosi a casa il 23% delle quote di capitale che aveva ceduto ai cinesi di Sundiro Holding, ai quali era ricorso nel 2013 per poter affrontare un aumento di capitale. «Il mio è il caso del padrone che morde il cane e non viceversa...», scherza.

Perotti, come è nata l'operazione? Si è fatto avanti lei?

«No, sono loro che mi hanno chiesto se mi interessava rilevare la loro quota. Mi hanno chiamato alcuni mesi dopo che mi ero ripreso il 16% detenuto dal Fondo Italiano di Investimento. Non ho mai perso il controllo del cantiere, ma la loro proposta mi offriva la possibilità di consolidarlo sino a raggiungere il 96% del capitale. Ho accolto l'invito, facendomi finanziare dalle banche».

Perché era ricorso ai cinesi?

«Facciamo un passo indietro. Ho acquisito i Sanlorenzo nel 2000, dopo essere uscito da Azimut-Benetti, di cui ero stato manager e dopo aver venduto il 6% delle mie azioni di quel gruppo. Non avevo altre risorse, mio padre era un artigiano, non provengo da una famiglia ricca. Chiesi aiuto a Mittel, che condivise il mio percorso con il 35% del capitale, quota che ho poi rilevato nel 2008. Un anno infausto, perché da lì a poco il mondo della nautica crollò: crisi nera. Per resistere, per andare avanti, sono ricorso a un primo aumento di capitale, con l'aiuto del Fondo Italiano. Quest'ultimo, socio meramente finanziario, è uscito nel luglio scorso: i patti parasociali mi consentivano di esercitare l'opzione di riacquisto delle azioni. Poi, nel 2013, il secondo aumento di capitale...».

Con i cinesi, appunto.

«Avevo bisogno di liquidi. Da solo non ce l'avrei fatta. Il settore era in crisi, noi abbiamo resistito senza un giorno di cassa integrazione e mantenendo il fatturato».

Senza quell'aumento ?

«Probabilmente Sanlorenzo non sarebbe l'azienda che è oggi...».

Perché ora Sundiro si è chiamato fuori?

«L'accordo prevedeva che noi li aiutassimo a costruire barche sotto i 20 metri in Cina, ma la nautica nel Regno di Mezzo non è decollata. A ciò si deve aggiungere che il presidente con cui sottoscrissi l'accordo è uscito da Sundiro e ha ceduto le quote e che il presidente subentrante non ha interesse nel diversificare negli yacht. Infine, va anche detto che Sundiro è in crisi di liquidità ed era interessato a fare cassa».

Un doppio salto, a ben guardare. Prima si è ripreso il 16%, poi il 23%, decimali a parte. Opportunità, o anche il momento giusto?

«Entrambe le cose. Il settore ha ripreso a crescere, di oltre il 10% secondo Ucina-Confindustria nautica. I cantieri italiani vanno forte nel mondo e, se mi si consente, tra questi ultimi Sanlorenzo sta facendo bene. Ci siamo mossi in anticipo, con nuovi modelli, col posizionamento del brand e acquisendo e ampliando gli spazi produttivi (ad Ameglia, La Spezia, Massa e Viareggio). Nel complesso, investimenti per 100 milioni. Il che ci ha consentito di beneficiare prima di altri della ripresa. I numeri ci danno ragione. Abbiamo chiuso il 2017 con un fatturato di 300 milioni, chiudiamo il 2018 con 380 e pensiamo di raggiungere quota 460 milioni, nel 2019 con un incremento del 20%. Ma, soprattutto, abbiamo un portafoglio ordini di 500 milioni di euro, con la produzione del 2019 già venduta, così come parte di quella del 2020. Guardiamo al futuro con ottimismo».

Lei, con la Holding Happy Life di cui fanno parte anche i suoi due figli, ha oggi il 96% dei Sanlorenzo. Le quote restanti?

«Sono dei manager, che presto saliranno di grado».

In che senso?

«Ho un cda lunedì, non posso dire...».

Parla di terza vita del cantiere. Che intende?

«Si apre una fase di espansione, dopo gli anni di avanzamento dall'acquisizione del cantiere nel 2000 al 2008 e dopo quelli di crisi della nautica. Cresceremo sviluppando Bluegame, il marchio lanciato di recente e con nuove linee di prodotti complementari a Sanlorenzo. Ci saranno anche nuove acquisizioni».

Settori? Marchi?

«Diciamo che si tratta di barche e di servizi».

Di recente ha aperto le porte di Sanlorenzo a Carla Demaria, presidente di Ucina, in rotta con Bénétteau, di cui era direttore generale. Il salvataggio di un'amica?

«Carla è uno dei miglior manager della nautica. Ha portato da zero a 70 milioni di fatturato il marchio Montecarlo Yachts, altro che solo amica. Ci darà una mano a crescere ancora, ma non occupandosi direttamente del marchio Sanlorenzo». —

Tornano tutte ai Perotti le quote di Sanlorenzo Yacht

S lastampa.it/2019/01/10/savona/tornano-tutte-ai-perotti-le-quote-di-sanlorenzo-yacht-OdEoqdK1qqg9pYpgBbSa3l/premium.html

SAVONA

alessandra pieracci
genova

| 10 gennaio 2019



I cantieri Sanlorenzo simbolo della rinascita della nautica ligure



Superata la crisi, sono state riacquistate le azioni cedute ai cinesi

I dati diffusi da Ucina il mese scorso confermavano ottimistiche previsioni per il 2019, con aumento dei fatturati dal 5 a oltre il 14%, secondo le aziende intervistate. Un ottimismo che comincia a definirsi con realtà concrete. È di questi giorni infatti la notizia che una realtà ligure di spicco nel panorama mondiale, la Sanlorenzo Yacht, torna ad essere a capitale totalmente italiano, dopo gli anni di crisi e l'apertura del capitale a soci terzi (evitando comunque di ricorrere a licenziame... **continua**

Per leggere TopNews devi essere abbonato

1,50€ A SETTIMANA

Oppure abbonati a 6€ al mese

Abbonati

Con l'abbonamento TOPNEWS digitale avrai:

Cadeddu: "Sanlorenzo un valore aggiunto per Ameglia"

cittadellaspezia.com/Sarzana-Val-di-Magra/Politica/Cadeddu-Sanlorenzo-un-valore-aggiunto-per-Ameglia-276865.aspx

REDAZIONE

10 gennaio 2019



Sarzana - Val di Magra - "La storia ci insegna che dietro grandi progetti esistono sempre grandi Manager, l'esempio nel nostro territorio non può essere altro che Sanlorenzo Yacht e Massimo Perotti che insieme alla sua classe dirigente ne sono l'esempio lampante". Così il vicesindaco di Ameglia Emanuele Cadeddu nel giorno della visita del presidente Toti e l'avvio dei lavori di Camisano che porteranno al completamento di un tratto di argine del Magra e al raddoppio del cantiere di uno dei marchi di punta della nautica. "L'azienda oggi leader nel settore mondiale nella costruzione di Yacht e Mega yacht ha sede ad Ameglia – ha sottolineato Cadeddu - un Made in Italy di cui andare fiero e di questo da Amministratore non posso che esserne entusiasta. La Nautica insieme ad altri settori sono il volano dell'economia locale, uno sviluppo come quello del Cantiere Sanlorenzo non può altro che essere un valore aggiunto al nostro territorio".

Sanlorenzo raddoppia su Ameglia: "Nuovi cantieri all'avanguardia"

 cittadellaspezia.com/Sarzana-Val-di-Magra/Economia/Sanlorenzo-raddoppia-su-Ameglia-Nuovi-cantieri-all-avanguardia-276853.aspx
BENEDETTO MARCHESE

10 gennaio 2019



Sarzana - Val di Magra - Oltre quindici milioni di investimento, più di 450 posti di lavoro e il radicamento ancora più solido di una vera e propria eccellenza della nautica internazionale. Bastano i numeri per quantificare l'importanza del progetto che entro marzo porterà alla realizzazione del lotto 4 dell'arginatura del Magra nel tratto di Ameglia ([qui](#)), e al raddoppio del cantiere di Sanlorenzo Spa che pagherà di tasca propria l'arginatura in accordo con la Regione.

Sanlorenzo Yachts torna in mani interamente italiane

 ship2shore.it/it/shipping/sanlorenzo-yachts-torna-in-mani-interamente-italiane_69571.htm



Shipping

10/01/19 18:37

Perotti, patron del cantiere nautico ligure, ha liquidato anche i cinesi di Sundiro Holding, ultimi soci 'esterni'



Il capitale del cantiere Sanlorenzo Yachts di Ameglia (La Spezia), tra i leader a livello mondiale nella costruzione di maxi yacht, è tornato al 100% in mani italiane.

L'operazione si è conclusa pochi giorni prima di Natale, quando la famiglia Perotti ha liquidato i soci cinesi di Sundiro Holding salendo (tramite la Holding Happy Life) al 96% dell'azienda, il cui restante 4% è invece controllato dal management del noto brand nautico.

L'ingresso di soci esterni al perimetro della famiglia di Massimo Perotti, ex top manager del gruppo Azimut-Benetti che nel 2005 aveva rilevato Sanlorenzoda Giovanni Jannetti, si era reso necessario nel 2008, all'indomani della crisi economica mondiale che si era abbattuta con particolare intensità sul mercato diportistico internazionale.

E' quindi del 2010 l'ingresso del Fondo Italiano di Investimento, come socio finanziario col 16%, e del 2013 quello del gruppo cinese Sundiro Holding, che aveva rilevato il 23% dell'azienda ligure con l'obiettivo di promuoverne i prodotti sul nascente mercato delle Repubblica Popolare.

Finita la crisi, la nautica ha però conosciuto una nuova fase di crescita e sviluppo, che ha consentito a Massimo Perotti (affiancato dai figli Cecilia e Cesare) di riacquistare le quote di Sanlorenzo – di cui comunque non aveva mai ceduto il controllo – in precedenza vendute a soci esterni.

Lo scorso luglio l'imprenditore aveva quindi rilevato il 16% della società in mano al Fondo Italiano d'Investimento, mentre a fine dicembre ha fatto lo stesso con il 23% detenuto dai partner cinesi.

Riacquisita la quasi totalità delle azioni, salvo il 4% detenuto dai top manager dell'azienda, a cui recentemente si è aggiunta anche Carla Demaria, ex presidente del Gruppo Beneteau nonché Presidente (prossima alla fine del mandato) di UCINA – Confindustria Nautica, Perotti ha ora obiettivi ambiziosi, come ha spiegato lo stesso imprenditore in una recente intervista a *Il Sole 24 Ore*.

Il fatturato di San Lorenzo, realizzato per il 90% all'estero (il 65% in Europa, seguita dalle

Americhe con il 25%) nel 2017 si è attestato a quota 300 milioni di euro, saliti poi a 380 milioni nel 2018: ma – ha assicurato Perotti al quotidiano di Viale Monte Rosa – l'obiettivo per l'anno appena iniziato è di crescere ancora del 20% e di sviluppare notevolmente anche la forza lavoro, passando dai 300 addetti del 2017 a oltre 500 nel 2020.

TAG : [nautica](#)



Sanlorenzo returns to 100% Italian ownership

superyachttimes.com/yacht-news/massimo-perotti-buys-back-sold-sanlorenzo-shares

Advertisement

10 January 2019 16:30

Business

Written by

Justin Ratcliffe

In a show of corporate strength and personal confidence, Massimo Perotti, Chairman and CEO of Sanlorenzo, has bought back the shares acquired by third-party stakeholders in recent years.

Last July he repurchased the 16% stake held by Fondo Italiano d'Investimento, sold to the venture capital group in 2010 in the wake of the financial crisis. Then just before the Christmas break, he bought back the 23% stake acquired in 2013 by China-based Sundiro Holding when it partnered with Sanlorenzo to develop the potential of the Chinese market for small boats.



"At the time we needed to increase our working capital to support the sector in crisis, and there was also an agreement to help our partners build boats under 20 metres in China," Perotti told the Italian daily La Stampa. "Now things have changed: boating in the region did not take off and Sundiro has a liquidity problem and needs cash, so they proposed that I buy back their shares."

Perotti happily agreed and now owns 96% of Sanlorenzo through Holding Family Life, a holding company co-owned with his two children. The remaining 4% is held by the Sanlorenzo management.



Photo: Tom van Oossanen / SuperYacht Times "We were able to complete this equity restructuring operation because we have fully emerged from the economic crisis and are reaping the rewards of all our hard work," Il Sole 24 Ore quotes Perotti as saying. "We are once again a 100% Italian company." Perotti talks about the "third phase" in the life of

Sanlorenzo after he acquired the brand in 2005. There was the period of rapid expansion up until the financial crisis in 2008, when the yachting market collapsed. During the second phase, Sanlorenzo managed to side-step the worst of the downturn by maintaining production and turnover and avoiding lay-offs. It is now entering the third phase with new investment and expansion plans. *"We have recorded an increase in turnover from €300 million in 2017 to €380 in 2018, and we estimate a growth of around 20% to €460 million in 2019,"* he says. *"And most importantly, we have a portfolio of orders between now and 2020 worth €500 million."*



Photo: Merijn de Waard / SuperYacht Times Perotti is also looking to develop new production lines with the Blue Game shipyard acquired last year and a series of open-coupe boats under the Sanlorenzo Sport label.

He has also revealed that he will be working with friend and colleague Carla Demaria after the CEO of Monte Carlo Yachts broke with parent company Groupe Bénéteau last November. Her precise role is not yet clear, but there is talk of further acquisitions in the pipeline: *"Carla is one of the best managers in the business and will be lending us a hand to grow further, but she will not be dealing directly with the Sanlorenzo brand."*



The SuperYacht Times iQ 2018 Report

Did you know that in 2017....

- 180 new yachts over 30 metres were sold
- 149 new yachts over 30 metres were completed
- 443 yachts over 30 metres were under construction
- 30% of the yachts under construction were available for sale
- 20% of the yachts were owned by clients from the USA

Sanlorenzo Yacht, bella notizia: la famiglia Perotti si riprende tutte le quote

mondonauticablog.com/2019/01/10/sanlorenzo-yacht-bella-notizia-la-famiglia-perotti-si-riprende-tutte-le-quote

Gtuzzi

10 gennaio 2019

Bella e importante notizia per tutta la nautica italiana, dal momento che **Sanlorenzo Yacht** riprende ad essere **in tutto e per tutto un'azienda a capitale italiano**. Certo, gli ultimi anni sono stati particolarmente difficili per via della crisi economica che si è abbattuta su uno dei settori d'eccellenza della produzione italiana, ma adesso i tempi bui sembrano essere veramente solo un lontano ricordo.

Sanlorenzo yacht

Sanlorenzo Yacht di nuovo a capitale interamente italiano

La **famiglia Perotti**, infatti, qualche anno fa aveva dovuto mettersi il cuore in pace e aprire il capitale anche a soci terzi. Ora, invece, l'atto di forza nel riprendersi il **23%** delle quote che erano state vendute ai cinesi di **Sundiro Holding**, che entrati a far parte dell'azienda a partire dal 2013. L'obiettivo, in quest'ultimo caso, era quello di centrare gli obiettivi nel settore cinese delle imbarcazioni di ridotte dimensioni.

A luglio riacquistato il 16% dal FII

Nello scorso mese di luglio, invece, l'ultima mossa, con il riacquisto da parte della famiglia Perotti di un'altra quota. Infatti, si era ripreso il **16%** che era stato venduto ben nove anni fa al Fondo Italiano di Investimento. Mediante la **Holding Happy Life**, quindi, adesso la famiglia Perotti ha rimesso per davvero Sanlorenzo Yacht sotto al suo controllo, visto che ha in mano il 96% delle quote, mentre il restante 4% appartiene al management.

[lastampa.it/2019/01/11/societa/mi-sono-ripreso-le-quote-di-sanlorenzo-in-mano-ai-cinesi-per-crescere-ancora-ylX8kqXnvsEWEIzGZk7ZQN/pagina.html](https://www.lastampa.it/2019/01/11/societa/mi-sono-ripreso-le-quote-di-sanlorenzo-in-mano-ai-cinesi-per-crescere-ancora-ylX8kqXnvsEWEIzGZk7ZQN/pagina.html)

11 gennaio 2019

SPECIALE NAUTICA

ACCEDI

LA STAMPA

“Mi sono ripreso le quote di Sanlorenzo in mano ai cinesi per crescere ancora”

Intervista a Massimi Perotti, patron del cantiere che è il terzo produttore mondiale di superyacht. «Ora si apre una nuova fase». Acquisizioni in vista

Massimo Perotti

Scopri Top News



Pubblicato il 11/01/2019

Ultima modifica il 11/01/2019 alle ore 23:05

fabio pozzo

Massimo Perotti ha avviato la terza fase di vita del suo cantiere - Sanlorenzo, quartiere generale ad Ameglia, terzo produttore mondiale di superyacht -, nel dicembre scorso. Lo ha fatto riportandosi a casa quelle quote di capitale, pari al 23%, che aveva ceduto ai cinesi di Sundiro Holding, ai quali era ricorso nel 2013 per poter affrontare un aumento di capitale. «Il mio è il caso del padrone che morde il cane e non viceversa...», scherza.

Perotti, come è nata l'operazione? Si è fatto avanti lei?

«No, sono loro che mi hanno chiesto se mi interessava rilevare la loro quota. Mi hanno chiamato alcuni mesi dopo che mi ero ripreso il 16% che deteneva il Fondo Italiano di Investimento. Non ho mai perso il controllo del cantiere, ma la loro proposta mi offriva la possibilità di consolidarlo sino a raggiungere il 96% del capitale. Ho accolto l'invito, facendomi finanziare dalle banche».

Perchè era ricorso ai cinesi?

«Facciamo un passo indietro. Ho acquisito i Sanlorenzo nel 2000, dopo essere uscito da Azimut-Benetti, di cui ero stato manager e dopo aver venduto il 6% delle mie azioni di quel gruppo. Non avevo altre risorse, mio padre era un artigiano, non provengo da una famiglia ricca. Chiesi aiuto a Mittel, che condivise il mio percorso con il 35% del capitale, quota che ho poi rilevato nel 2008. Un anno infausto, perché da lì a poco il mondo della nautica crollò: crisi nera. Per resistere, per andare avanti, sono ricorso a un primo aumento di capitale, con l'aiuto del Fondo Italiano. Quest'ultimo, socio meramente finanziario, è uscito nel luglio

1/3

scorso: i patti parasociali mi consentivano di esercitare l'opzione di riacquisto delle azioni. Poi, nel 2013, il secondo aumento di capitale...».

Con i cinesi, appunto.

«Avevo bisogno di liquidi. Da solo non ce l'avrei fatta. Il settore era in crisi, noi abbiamo resistito senza un giorno di cassa integrazione e mantenendo il fatturato».

Senza quell'aumento di capitale?

«Probabilmente Sanlorenzo non sarebbe l'azienda che è oggi...».

Perché ora Sundiro si è chiamato fuori?

«L'accordo prevedeva che noi li aiutassimo a costruire barche sotto i 20 metri di lunghezza in Cina, ma la nautica nel Regno di Mezzo non è decollata. A ciò si deve aggiungere che il presidente con cui sottoscrissi l'accordo è uscito da Sundiro e ha ceduto le quote e che il presidente subentrante non ha interesse nel diversificare negli yacht. Infine, va anche detto che Sundiro è in crisi di liquidità ed era interessato a fare cassa».

Un doppio salto, a ben guardare. Prima si è ripreso il 16%, poi il 23%, decimali a parte. Opportunità, o anche il momento giusto?

«Entrambe le cose. Il settore ha ripreso a crescere, di oltre il 10% secondo Ucina-Confindustria nautica. I cantieri italiani vanno forte nel mondo e, se mi si consente, tra questi ultimi Sanlorenzo sta facendo bene. Ci siamo mossi in anticipo, con nuovi modelli, col posizionamento del brand e acquisendo e ampliando gli spazi produttivi (ad Ameglia, La Spezia, Massa e Viareggio). Nel complesso, investimenti per 100 milioni. Il che ci ha consentito di beneficiare prima di altri della ripresa. I numeri ci danno ragione. Abbiamo chiuso il 2017 con un fatturato di 300 milioni, chiudiamo il 2018 con 380 e pensiamo di raggiungere quota 460 milioni, nel 2019 con un incremento del 20%. Ma, soprattutto, abbiamo un portafoglio ordini di 500 milioni di euro, con la produzione del 2019 già venduta, così come parte di quella del 2020. Guardiamo al futuro con ottimismo».

Lei, con la Holding Happy Life di cui fanno parte anche i suoi due figli, ha oggi il 96% dei Sanlorenzo. Le quote restanti?

«Sono dei manager, che presto saliranno di grado».

In che senso?

«Ho un consiglio di amministrazione lunedì, non posso dire ...».

Parla di terza vita del cantiere. Che intende?

«Si apre una fase di espansione, dopo gli anni di avanzamento dall'acquisizione del cantiere nel 2000 al 2008 e dopo quelli di crisi della nautica. Cresceremo sviluppando Bluegame, il marchio lanciato di recente e con nuove linee di prodotti complementari a Sanlorenzo. Ci saranno anche nuove acquisizioni».

Settori? Marchi?

«Diciamo che si tratta di barche e di servizi».

Di recente ha aperto le porte di Sanlorenzo anche a Carla Demaria, presidente di Ucina, in rotta con Bénétteau, di cui era direttore generale. Il salvataggio di un'amica?

«Carla è uno dei miglior manager della nautica. Ha portato da zero a 70 milioni di fatturato il marchio Montecarlo Yachts, altro che solo amica. Ci darà una mano a crescere ancora, ma non occupandosi direttamente del marchio Sanlorenzo».



home

Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana

nautica.it/novita-dai-cantieri/sanlorenzo-torna-proprietà-totalmente-italiana

Nautica Editrice

11 gennaio 2019



Il Ceo e Chairmain Massimo Perotti ha riacquistato le quote cedute nel 2013

Sanlorenzo, ai vertici della produzione mondiale di yacht e superyacht, torna a essere di **proprietà totalmente italiana**.

Il Cav. **Massimo Perotti**, Chairmain e CEO dell'azienda, ha infatti riacquistato il 23% delle azioni dalla cinese Sundiro Holding, che aveva deciso di far entrare nel capitale aziendale nel 2013 per reggere la crisi che stava vivendo il settore della nautica, con l'accordo di supportare il partner nella costruzione di barche (non a marchio Sanlorenzo) sotto i 20 metri di lunghezza in Cina.

Sanlorenzo SpA è stata assistita per la negoziazione dell'operazione dallo Studio Musumeci, Altara, Desana e Associati per gli aspetti legali e per quelli fiscali dallo RSM Studio Palea Lauri Gerla.

Un passaggio importante che vede oggi la **famiglia Perotti proprietaria del 96% del capitale azionario della Sanlorenzo SpA** attraverso la Holding Happy Life (di cui fanno parte anche i due figli Cecilia e Cesare Perotti) dopo l'ulteriore riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16% che era stato ceduto a Fondo Italiano di Investimento nel 2010. Il restante 4% è in mano al management.

Queste operazioni riconfermano nuovamente i risultati positivi di crescita di Sanlorenzo negli ultimi anni.

"I numeri registrati lo dimostrano appieno: il fatturato è cresciuto dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e per il 2019 stimiamo un'ulteriore crescita del 20%. Abbiamo inoltre 500 milioni di portafoglio ordini fra il 2019 e il 2020. Non ci fermiamo però qua e puntiamo ad investire 100 milioni di euro entro il 2020 di cui il 52% in nuovi impianti per aumentare la capacità produttiva, il 42% in nuovi prodotti ampliando l'offerta con nuovi modelli in grado di soddisfare la crescente domanda del mercato internazionale e il 6% in sviluppo e ricerca."
Massimo Perotti

Accanto a questi investimenti, l'azienda ha inoltre recentemente avviato un nuovo importante progetto indirizzato ai giovani: la "**Sanlorenzo Academy**".

Nata da un'idea del Cavalier Massimo Perotti, che ancora una volta mostra la capacità di guardare oltre, l'Academy punta a creare figure professionali specializzate al momento mancanti e molto richieste dal mondo del lavoro, fornendo opportunità di formazione ai giovani volte all'assunzione. Un'iniziativa che crea un importante circolo virtuoso tra industria, ambito formativo e mondo del lavoro, investendo sulle nuove generazioni e creando occupazione.

Ad ulteriore conferma dei risultati raggiunti, **Sanlorenzo** si è attestata al **primo posto nella classifica dei principali produttori al mondo di imbarcazioni sopra i 30 metri di lunghezza (superyacht)** con 39 imbarcazioni consegnate nel triennio 2016/17/18. Pubblicata lo scorso mese dalla rivista olandese **Superyacht Times**, l'analisi compara i dati degli ultimi tre anni con i risultati pre-crisi, mostrando come Sanlorenzo abbia **triplicato negli anni la propria produzione** superando anche i grandi gruppi.

Vera e propria eccellenza della nautica, Sanlorenzo sale inoltre anche quest'anno sul podio della classifica annuale del **Global Order Book 2019**, stilata dalla rivista inglese di nautica **Boat International**, riconfermandosi **tra i primi tre cantieri al mondo** nella produzione di yacht e superyacht, e **primo come monobrand**. La classifica riporta ogni anno l'andamento del settore yachting internazionale sopra i 24 metri.

Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana

velaemotore.it/sanlorenzo-torna-proprietà-italiana-17610

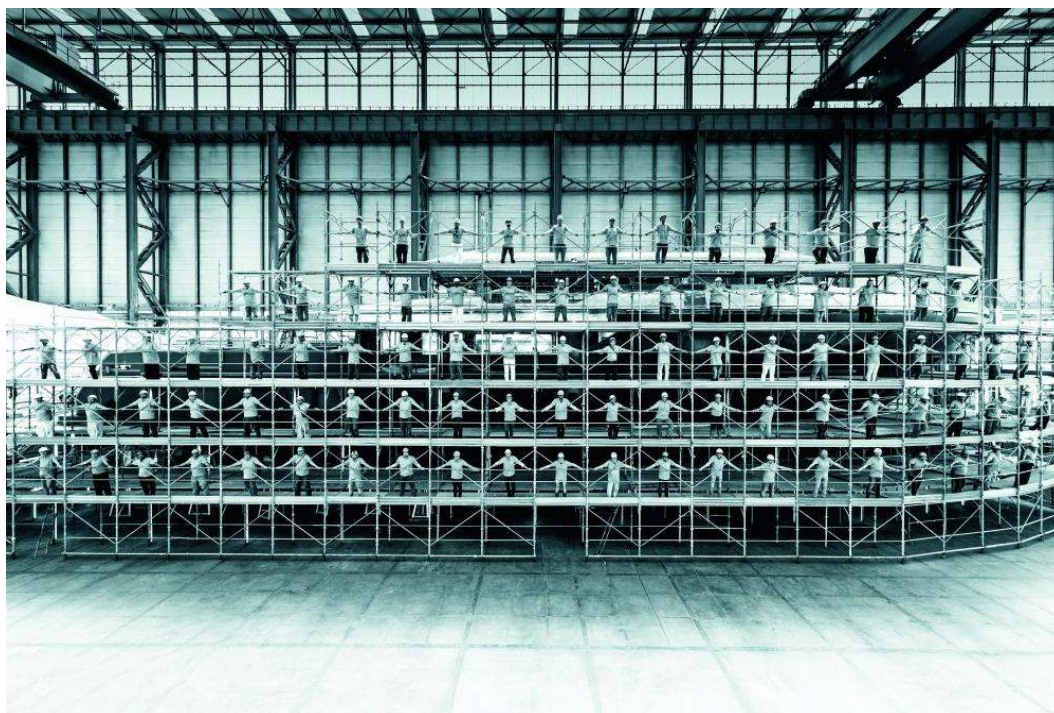


Dal 1923 scritto da chi naviga per chi ama il mare

News Varie

11 gennaio 2019

Il Ceo e Chairmain Massimo Perotti ha riacquistato le quote cedute nel 2013 e il cantiere torna a essere di proprietà totalmente italiana




Massimo Perotti, Chairmain e CEO di **Sanlorenzo**, ha riacquistato il 23 per cento delle azioni dalla cinese **Sundiro Holding**, che aveva deciso di far entrare nel capitale aziendale nel 2013 per reggere la crisi che stava vivendo il settore della nautica, con l'accordo di supportare il partner nella costruzione di barche (non a marchio Sanlorenzo) sotto i 20 metri di lunghezza in Cina.

Un passaggio importante che vede oggi la famiglia **Perotti** proprietaria del 96 per cento del capitale azionario della **Sanlorenzo SpA** attraverso la **Holding Happy Life** (di cui fanno parte anche i due figli Cecilia e Cesare Perotti) dopo l'ulteriore riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16 per cento che era stato ceduto a **Fondo Italiano di Investimento** nel 2010. Il restante 4 per cento è in mano al management.

Taas

1/2

Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana

 pressmare.it/it/cantieri/sanlorenzo/2019-01-11/sanlorenzo-torna-di-proprietà-totalmente-italiana-18387

Sanlorenzo



Il Cav. Massimo Perotti, Chairman e CEO dell'azienda, ha infatti riacquisito il 23% delle azioni dalla cinese Sundiro Holding, che aveva deciso di far entrare nel capitale aziendale nel 2013 per reggere la crisi che stava vivendo il settore della nautica, con l'accordo di supportare il partner nella costruzione di barche (non a marchio Sanlorenzo) sotto i 20 metri di lunghezza in Cina.

Sanlorenzo SpA è stata assistita per la negoziazione dell'operazione dallo Studio Musumeci, Altara, Desana e Associati per gli aspetti legali e per quelli fiscali dallo RSM Studio Palea Lauri Gerla.

Un passaggio importante che vede oggi la famiglia Perotti proprietaria del 96% del capitale azionario della Sanlorenzo SpA attraverso la Holding Happy Life (di cui fanno parte anche i due figli Cecilia e Cesare Perotti) dopo l'ulteriore riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16% che era stato ceduto a Fondo Italiano di Investimento nel 2010. Il restante 4% è in mano al management.

Queste operazioni riconfermano nuovamente i risultati positivi di crescita di Sanlorenzo negli ultimi anni.

"I numeri registrati lo dimostrano appieno: il fatturato è cresciuto dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e per il 2019 stimiamo un'ulteriore crescita del 20%. Abbiamo inoltre 500 milioni di portafoglio ordini fra il 2019 e il 2020. Non ci fermiamo però qua e puntiamo ad

investire 100 milioni di euro entro il 2020 di cui il 52% in nuovi impianti per aumentare la capacità produttiva, il 42% in nuovi prodotti ampliando l'offerta con nuovi modelli in grado di soddisfare la crescente domanda del mercato internazionale e il 6% in sviluppo e ricerca." Massimo Perotti

Accanto a questi investimenti, l'azienda ha inoltre recentemente avviato un nuovo importante progetto indirizzato ai giovani: la "Sanlorenzo Academy".

Nata da un'idea del Cavalier Massimo Perotti, che ancora una volta mostra la capacità di guardare oltre, l'Academy punta a creare figure professionali specializzate al momento mancanti e molto richieste dal mondo del lavoro, fornendo opportunità di formazione ai giovani volte all'assunzione. Un'iniziativa che crea un importante circolo virtuoso tra industria, ambito formativo e mondo del lavoro, investendo sulle nuove generazioni e creando occupazione.

Ad ulteriore conferma dei risultati raggiunti, Sanlorenzo si è attestata al primo posto nella classifica dei principali produttori al mondo di imbarcazioni sopra i 30 metri di lunghezza (superyacht) con 39 imbarcazioni consegnate nel triennio 2016/17/18. Pubblicata lo scorso mese dalla rivista olandese Superyacht Times, l'analisi compara i dati degli ultimi tre anni con i risultati pre-crisi, mostrando come Sanlorenzo abbia triplicato negli anni la propria produzione superando anche i grandi gruppi.

Vera e propria eccellenza della nautica, Sanlorenzo sale inoltre anche quest'anno sul podio della classifica annuale del Global Order Book 2019, stilata dalla rivista inglese di nautica Boat International, riconfermandosi tra i primi tre cantieri al mondo nella produzione di yacht e superyacht, e primo come monobrand. La classifica riporta ogni anno l'andamento del settore yachting internazionale sopra i 24 metri.

18 Impressive New Superyachts in 2019

[charterworld.com/news/18-impressive-superyachts-2019](https://www.charterworld.com/news/18-impressive-superyachts-2019)

Rachael Steele

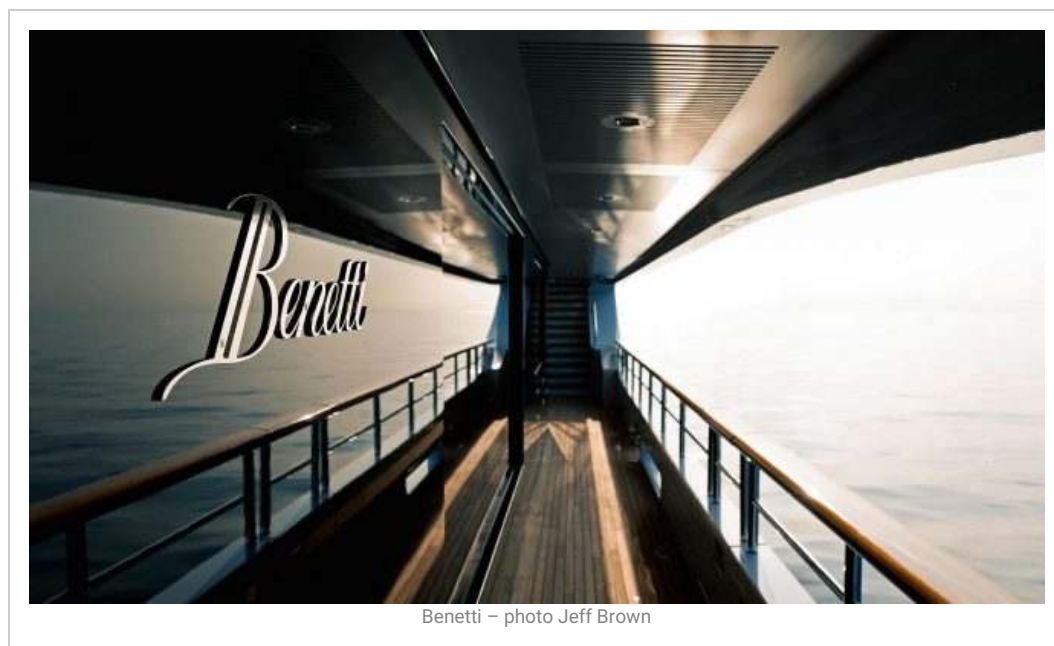
As more and more shipyards have boasted full order books in recent years and one-off custom designs are on the rise, in 2019 we can expect to see a slew of unique luxury yachts with never before seen features and innovative technology that pushes the boundaries of engineering. Eighteen superyachts, in particular, have gained attention, either for being the largest, fastest or even the first in a new line of models from their shipyards created to meet contemporary lifestyles. See what changes 2019 will bring to the luxury yachting industry the world over.



107m megayacht FB275 – Benetti

As part of Benetti's 'gigayacht season' which will see the launch of three luxury yachts from the shipyard over 100m/328ft, HULL FB275 is one of the most eagerly anticipated vessels for the start of 2019. The naval architecture, exterior styling and interior decor have all been produced by the in-house teams to stunning coordinated effect, resulting in a modern masterpiece that emphasises interior space using minimalism and a range of natural materials, patterns and textures.

Circular rooms with floor-to-ceiling windows are a prominent design feature, as is the connection to water with a pool and beach club with side terraces incorporated into the design.



95m FIJI – Lurssen

Sold at the Fort Lauderdale International Boat Show in 2015, 95m/311ft superyacht PROJECT FIJI (a.k.a.MAUI) from Lurssen received a technical launch in late 2017 and little has been heard from her since. What is known is that the 14m/46ft beam will create plenty of interior volume for designer Laura Sessa to work with, in a style described as 'contemporary modern'.

A lucky 20 guests will be accommodated over 10 en-suite staterooms and have an abundance of entertainment options while cruising, including a 12m/39ft pool, a lavish spa, a dive centre and a beach club. The helipad on the bow will ensure effortless commutes for guests joining or leaving during a cruise, and the upper deck features a 'walkable skylight' in addition to an integrated fireplace for enjoying the outdoor ambience even on chill nights.



85m Silver Loft – Silver Yachts

85m/279ft expedition yacht SILVER LOFT was originally announced in 2015 as a new generation of fast explorer yachts and the fifth hull to be built by the shipyard that works with a critically acclaimed naval architect and exterior designer Espen Oeino. The name SILVER LOFT comes from her loft-style space on the upper deck with wrap-around full-height windows that houses the guest staterooms.

The accommodation sleeps up to 16 guests across eight staterooms, with nine crew cabins and four staff cabins to sleep up to 21 personnel. There are up to three heli-decks available and extensive storage for water toys inside and out. She has a range of 5,000 nautical miles using twin MTU 16V 4000 M73L engines that allow her to reach a top speed of 24 knots and the cruising speed of 18 knots.



90m Project Yasmin – Oceanco

Another exceptional luxury yacht from Espen Oeino is 90m/295ft PROJECT YASMIN from [Oceanco](#), which has interiors from British designer Terence Disdale. The accommodation is believed to sleep up to 12 guests with a crew of 27 to provide impeccable service throughout special events.

Among her features is a massive forward spa pool with sun pads to either side that join seamlessly to K-shaped sofas that each have a corner drinks table. Once completed, she is expected to reach a top speed of 18.5 knots and a cruising speed of 16 knots for an excellent balance between speed and comfort while cruising.



Oceanco Project Yasmin

104.8m Benetti FB272 – Benetti

The final giga yacht to be launched by Benetti, FB272 measures almost 105m/344ft and comes with an interior from Zaniz Jakubowski. She will have a steel hull and aluminium superstructure with an abundance of room on board for luxury amenities such as a beach club. More details on this highly anticipated luxury yacht are expected to be released at launch.

93m Project 814 – Feadship

Stylish Feadship superyacht PROJECT 814 was launched in October 2018 with a delivery expected around Spring 2019. Michael Leach Design worked in collaboration with the Owners to produce her exterior styling and Raymond Langton Design formed her magnificent interiors, which have been described by the shipyard as 'a beautiful contemporary jewellery box' with some of the world's rarest and most exceptional materials decorating both shared and private guest spaces. Her beam of 14m/49.5ft certainly leaves plenty of room for luxury facilities, including a fully certified helipad with Jet A fuel, facilities for football, golf, basketball, and volleyball, and a two-floor IMAX cinema. If guests want to spend some time in quiet relaxation instead, the four VIP staterooms each have an 8k TV.



Strikingly beautiful Feadship mega yacht Project 814

95m Project GY91 – Golden Yachts

At 95m/312ft, superyacht PROJECT GY91 shies just short of the 'mega yacht' mark, however, she remains an impressive achievement as the Greek shipyard's largest vessel to date. More details on her specifications, layout and amenities are expected to be released following her launch later this year.

44m Project Virtus – Menti Yay

Luxury yacht PROJECT VIRTUS is designed for making the most of life outdoors thanks to a spacious beach club, broad aft decks and a generous foredeck, in addition to side balconies off the formal dining area. After a long day, 10 guests will find comfortable modern cabins with en-suite facilities and a crew of eight to cater to provide a sumptuous breakfast the following morning. Ginton Naval Architects worked with Menti Yay on her naval architecture and VYD Studio will be responsible for her exterior as well as interior styling, the latter done in collaboration with BTA Design. M/Y PROJECT VIRTUS is expected for delivery mid-2019.



Project Virtus

49.8m Project Boreas – Heesen yachts

Superyacht PROJECT BOREAS was the fifth hull signed in 2017 in a successful year for Heesen – a company looking to expand its facilities in 2019. The shipyard has been known mainly for producing 80m+/262ft+ vessels in recent years and this custom all-aluminium superyacht with naval architecture by Van Oossanen is a reminder of the shipyard's capacity for producing stunning family-sized yachts.

88.5m OLIVIA O – Ulstein Verft shipyard

Norwegian shipyard Ulstein Verft has almost 100 years of expertise in building commercial craft and support vessels, and M/Y OLIVIA O is the company's first foray into building a luxury expedition yacht. At 88.5m/290ft she will become one of the world's largest explorer yachts and will be instantly recognisable with the shipyard's patented X-bow design.

Espen Oeino produced her sweeping exterior styling and the beam of 16.3m/53.4ft creates ample space for a helipad and a swimming pool. From sea trials in August 2018, she known to have a cruising speed of 14 knots and a top speed of 16.5 knots.



Olivia O in Norway. Photo credit Dag M.L. @dml6060

63.7m Sanlorenzo 64 Steel – Sanlorenzo

Following her launch in 2019, the SANLORENZO 64 STEEL will become the flagship vessel for Italian shipyard San Lorenzo. Interior concept images show an elegant contemporary dining room at the top of a flight of stairs, with an extensive wet bar for social occasions as well as after-dinner drinks with family and friends. One of the spacious aft decks hosts a plunge pool with an infinity waterfall, surrounded on either side by sun loungers where the group can unwind in ambient surroundings.

The accommodation will provide for up to 12 guests and a crew of 18, and a pair of CAT 3516 C engines will provide a top speed of 17 knots.

65m SeaXplorer 65 – Damen

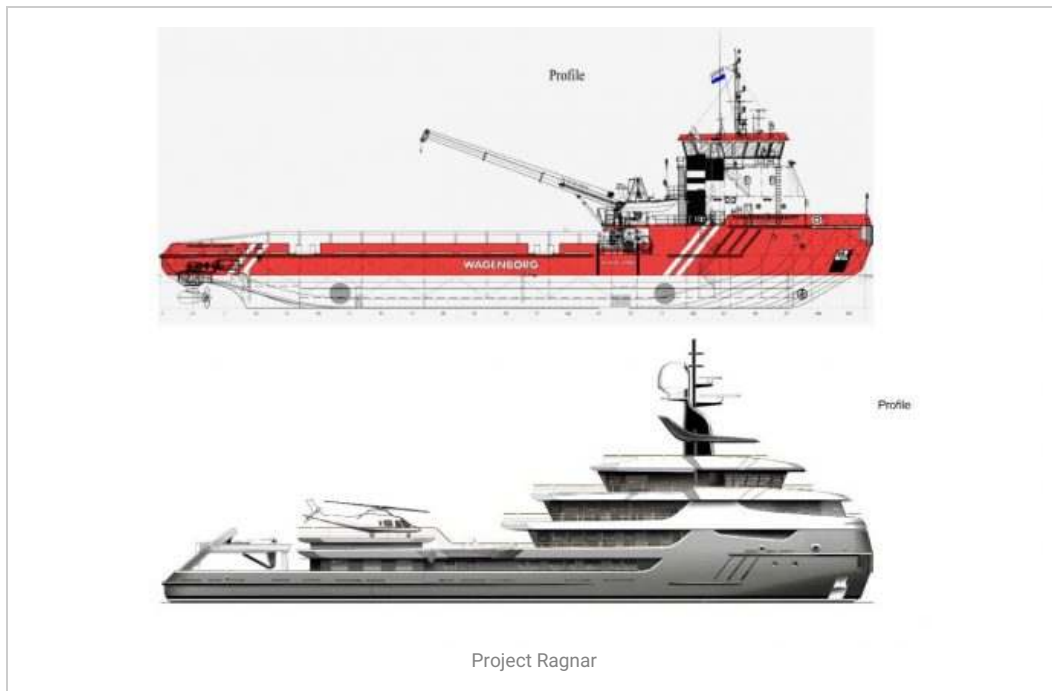
Originally unveiled at the Monaco Yacht Show in 2015, the Damen SEAXPLORER 65 found a buyer within a year and the first hull is due for delivery in 2019. Featuring the naval architecture of Azure Naval Architects, she is built with an ice-breaking bow and offers up to 40 days of autonomous cruising. One of the popular features of the SEAXPLORER range is the zero-discharge mode, allowing the vessel to enter environmentally sensitive regions without impacting local flora and fauna. The SEAXPLORER 65 sleeps up to 12 guests with a crew of 20 for safe and efficient operations in some of the world's most remote regions.



68.2m Project Ragnar – Icon Yachts

This conversion from Icon Yachts began as an ice-breaking supply vessel in 2012 known as SANABORG, and while the shipyard has handled conversions before, it's the unique amenities and interiors that have everyone with baited breath: RWD will use the theme of medieval war to design the rooms, and with the removal of several tanks from the original design, explorer yacht PROJECT RAGNAR will have on board a sizeable area dedicated to luxury amenities, including a snow room, cold plunge pool, massage room, sauna and gym.

There is storage for an extensive range of water toys, snowmobiles and larger vehicles including a personal submarine, all to be enjoyed by 16 guests, with six staterooms to sleep 12 guests and two Owner's suites for another four guests.



79m Project 135 – CRN

Luxury yacht PROJECT 135 from CRN (part of Ferretti Group) will be the second biggest superyacht the shipyard has ever built, falling short of M/Y CHUPI CHUPI by a single metre. The exterior styling comes from Zuccon International Project and Laura Sessa Design created the interiors, where up to 12 guests are accommodated over six en-suite staterooms.

Ferretti Group has described her as one of the most important launches for CRN, redefining Italian style through innovative design features, optimised interior volumes and attention to features such as the lighting to an incredible onboard ambience that emphasises the connection to the sea.

Her Caterpillar diesel engines will create a top speed of 16 knots and a cruising speed of 15 knots and her large crew of 39 will ensure that any high profile events on board are run effortlessly.



94m Project 817 – Feadship

Few details are known about PROJECT 817 as Feadship keeps projects secret until launch, however, three cutaway sides in the hull suggest fold-down balconies for a Master suite, VIP stateroom or amenities such as a beach club or spa.

80m Project 6505 – Abeking & Rasmussen

Another secretive build, concept images show floor-to-ceiling glass covering two decks possibly as part of an atrium. A spa pool or swimming pool appears to be a likely addition to the foredeck, which will also be certified as a helipad. The futuristic design is further enhanced by the pristine white hull and superstructure with sweeping lines flowing from bow to stern. A cut-out section on the lower aft deck suggests a side-loading tender garage or fold-down terrace off a beach club. Standing out from the crowd, she is also expected to have top of the line entertainment systems installed on board, as well as a great selection of amenities to keep guests occupied during journeys.



Abeking & Rasmussen 80M Hull 6505 – rendering

80m Artefact – Nobiskrug

The geometric shapes that form the windows along the hull of 80m/262ft superyacht ARTEFACT evoke the 80s, and the playful styling from Gregory C Marshall continues in the wings along each deck. 750m²/8072ft² of glass surrounds the interiors from Raymond Langton Design, and the innovative on board systems include a Dynamic Positioning System to remain at the same coordinates without dropping anchor, solar panels and a diesel-electric propulsion system to meet IMO Tier III emissions regulations.



ARTEFACT superyacht by Nobiskrug

82.5m Grand Seraglio – Edgar Yachting

The traditionally styled superyacht GRAND SERAGLIO from Edgar Yachting is a sizeable vessel at 82.5m/271ft that provides an abundance of space for alfresco parties, with a swimming pool on the main deck aft and a forward Jacuzzi on the sundeck for relaxation at any time of the day or night.

Marco Yachts produced her naval architecture and exterior styling comes from Michael Leach. The interiors are as yet unknown, however, the accommodation sleeps up to 20 guests over 10 spacious staterooms and a crew of 22 will provide impeccable service. With a cruising range of 8,000 nautical miles, superyacht GRAND SERAGLIO will surely be crossing the world's oceans and exploring remote islands.

Sanlorenzo returns completely under italian property

BACHE barchemagazine.com/en/sanlorenzo-returns-completely-italian-property

12 January 2019



Companies

Sanlorenzo, at the top of the world production of yachts and superyachts, is again a totally Italian property. Massimo Perotti, chairman and CEO of the company, has repurchased the shares sold in 2013. Due to this important step, Perotti's Family now owns 96% of the share capital.

Mr. **Massimo Perotti**, Chairman and CEO of the company, has in fact repurchased 23% of the Sanlorenzo's shares from the Chinese Sundiro Holding, which he had let enter the company's capital in 2013 to withstand the crisis that the nautical sector was experiencing. Sanlorenzo SpA was assisted in the negotiation of the transaction by Studio Musumeci, Altara, Desana and Associates for the legal aspects and by RSM Studio Palea Lauri Gerla.

An important step that today sees the **Perotti family owning 96% of the share capital of Sanlorenzo SpA** through the Holding Happy Life (which also includes the two sons Cecilia and Cesare Perotti) after the further repurchase, a few months ago, of the 16% that had been sold to Fondo Italiano di Investimento in 2010. The remaining 4% is in the hands of management.

These operations reconfirm the positive results of Sanlorenzo growth in recent years.

"The numbers recorded show it perfectly – stated Massimo Perotti- the turnover has grown from 300 million in 2017 to 380 in 2018 and for 2019 we estimate a further growth of 20%. We also have 500 million order backlog between 2019 and 2020. But we do not stop here and aim to invest 100 million euros by 2020 of which 52% in new plants to increase production capacity, 42% in new products expanding the offer with new models able to meet the growing demand of the international market and 6% in development and research."

Alongside these investments, the company has also recently launched an important new project for young people: the **"Sanlorenzo Academy"**. Born from an idea by Mr. Massimo Perotti, the Academy aims at **creating specialized professionals** whom the world of work currently lacks and needs, providing **training** opportunities for young people to **be employed**.

This initiative creates a major **virtuous circle involving industry, education and the world of work**, investing in **new generations** and fostering **employment**.

Sanlorenzo è di nuovo tutta italiana | “Pronti a investire altri 100 milioni”

 barcheamotore.com/sanlorenzo-e-di-nuovo-tutta-italiana-pronti-a-investire-altri-100-milioni

Barche a Motore-La redazione

12 gennaio 2019

Sharing is caring, condividilo con i tuoi amici!

139shares



Uno dei fiori all’occhiello della nautica in Italia, il cantiere [Sanlorenzo Yacht](#) di Ameglia, è di nuovo tutto italiano. Il cantiere italiano è ai vertici della produzione mondiale di luxury yachts, è ora proprietà della famiglia Perotti al 96%, dopo che il chairman e Ceo, Massimo Perotti, ha riacquisito il 23% detenuto dall’azienda cinese Sundiro Holding.

Questo importante passaggio è avvenuto a pochi mesi dall’acquisto per 22 milioni di euro del 15,96% dell’azienda che nel 2010 era stato ceduto al Fondo Italiano d’Investimento. La famiglia Perotti torna quindi ad avere controllo quasi totale sull’azienda con un 4% che è in mano al management.

Cresce il fatturato, Sanlorenzo vuole investire 100 milioni

Il fatturato del 2018 è stato di circa 380 milioni, 80 in più del 2017 con stime di crescita ulteriori per il 2019. Questi numeri trovano conferma anche nel fatto che Sanlorenzo sia al vertice dei **principali produttori al mondo di barche oltre i 30 metri (superyacht)** con ben 39 imbarcazioni consegnate nel triennio 2016/17/18.



Massimo Perotti, Ceo di Sanlorenzo

L'intenzione di Massimo Perotti, però, è di andare ben oltre. Con 500 milioni di euro di portafoglio ordini tra il 2019 ed il 2020, il chairman vuole investire circa 100 milioni di euro entro il 2020: circa la metà aumentare la capacità produttiva, creando nuovi spazi di costruzione. Circa 40 milioni saranno invece investiti per realizzare modelli nuovi andando incontro alle tendenze del mercato mondiale mentre i restanti sei milioni saranno spesi in ricerca e sviluppo.


Sanlorenzo guarda al presente e prepara il futuro

Accanto a questi investimenti, l'azienda ha deciso di puntare forte sui giovani e sulla loro formazione con un progetto tutto dedicato e voluto da Massimo Perotti: la "**Sanlorenzo Academy**". Vista la mancanza di professionisti specializzati, le maestranze che hanno fatto la storia della nautica in Italia, Sanlorenzo vuole crearsi "in casa" le figure professionali di cui necessita fornendo opportunità di formazione ai giovani volte all'assunzione. L'obiettivo è poi di creare un circolo virtuoso con il mondo del lavoro e della nautica.

Barche a Motore-La redazione



Eccellenza (totalmente) italiana

 internimagazine.it/news/people/eccellenza-totalmente-italiana

14 gennaio 2019

14 gennaio 2019

In [People](#)

[Sanlorenzo](#), ai vertici della produzione mondiale di yacht e superyacht, torna a essere di **proprietà totalmente italiana**.

Il Cavalier **Massimo Perotti**, Chairmain e CEO dell'azienda, ha infatti **riacquistato il 23% delle azioni** dalla cinese **Sundiro Holding**, che aveva deciso di far entrare nel capitale aziendale nel 2013 per reggere la crisi che stava vivendo il settore della nautica, con l'accordo di supportare il partner nella costruzione di barche (non a marchio Sanlorenzo) sotto i 20 metri di lunghezza in Cina.

Un passaggio importante che vede oggi la **famiglia Perotti** proprietaria del **96% del capitale azionario** della Sanlorenzo SpA attraverso la Holding **Happy Life** (di cui fanno parte anche i due figli **Cecilia e Cesare Perotti**) dopo l'ulteriore riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16% che era stato ceduto a Fondo Italiano di Investimento nel 2010. Il restante 4% è in mano al management.

Queste operazioni **riconfermano** nuovamente i risultati positivi di **crescita** di Sanlorenzo negli ultimi anni.

"I numeri registrati lo dimostrano appieno: il fatturato è cresciuto dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e per il 2019 stimiamo un'ulteriore crescita del 20%. Abbiamo inoltre 500 milioni di portafoglio ordini fra il 2019 e il 2020. Non ci fermiamo però qua e puntiamo ad investire 100 milioni di euro entro il 2020 di cui il 52% in nuovi impianti per aumentare la capacità produttiva, il 42% in nuovi prodotti ampliando l'offerta con nuovi modelli in grado di soddisfare la crescente domanda del mercato internazionale e il 6% in sviluppo e ricerca" spiega Massimo Perotti.

Accanto a questi investimenti, l'azienda ha inoltre recentemente avviato un nuovo importante progetto indirizzato ai giovani: la **Sanlorenzo Academy**. Nata da un'idea del Cavalier Massimo Perotti, l'Academy punta a creare figure professionali specializzate al momento mancanti e molto richieste dal mondo del lavoro, fornendo opportunità di formazione ai giovani volte all'assunzione. Un'iniziativa che crea un importante circolo virtuoso tra industria, ambito formativo e mondo del lavoro, investendo sulle **nuove generazioni** e creando **occupazione**.

Sanlorenzo - Metal Superyachts production. Ph Silvano Pupella

Sanlorenzo - Metal Superyachts production. Ph Silvano Pupella

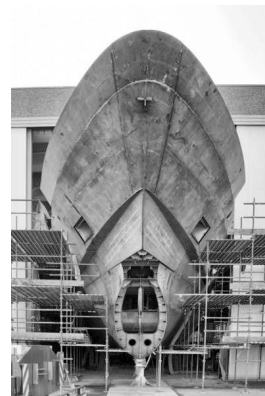
Massimo Perotti, Chairmain e CEO Sanlorenzo

Sanlorenzo SL102. Ph Fernando Lombardi

Sanlorenzo SL102. Ph Fernando Lombardi

Sanlorenzo SX76 - interior design by Piero Lissoni. Ph Federico Cedrone

Sanlorenzo SX76 - interior design by Piero Lissoni. Ph Federico Cedrone





SHARE THIS ARTICLE

Sanlorenzo Yachts is wholly back to Italian hands

ship2shore.it/en/shipping/sanlorenzo-yachts-is-wholly-back-to-italian-hands_69609.htm

READ ALL CONTENTS FOR
FREE FOR 7 DAYS!



SUBSCRIBE NOW!

OPEN



Editor in chief: **Angelo Scorza**



You are in [Home](#) » [Shipping](#) » Sanlorenzo Yachts is wholly back to Italian hands



[Shipping](#)

14/01/19 10:33

Owner Perotti (since 2005) bought the minority shares of Sundiro Holding of China and so got rid of all shareholders



Content reserved for registered users

To read this article you must be registered.
If you are already registered, please login.
If you are not registered please register.

[Register](#) [Sign In](#)

Year

2019 N° 2

READ THE LATEST MAGAZINE

[Download PDF](#) ▶

confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

ARGO
Ship Management
and Services
...since 1981
POZZUOLI (NA) www.argosrl.com

(Totally) Italian excellence

 internimagazine.com/last_news/news_people/eccellenza-totalmente-italiana

January 14, 2019

14 January 2019

In [People](#)

[Sanlorenzo](#), a leader in worldwide production of yachts and superyachts, once again has **totally Italian ownership**.

Massimo Perotti, CEO of the company, has **repurchased 23% of the shares** from the Chinese **Sundiro Holding**, which took a stake in the firm in 2013 to help it weather the crisis in the nautical sector, with the agreement to support the firm in the construction of boats (not with the Sanlorenzo trademark) under 20 meters in length in China.

This important move makes the **Perotti family** the owner of **96% of the shares** of Sanlorenzo SpA through the holding company **Happy Life**, after the reacquisition a few months ago of a 16% share that had been yielded to Fondo Italiano di Investimento in 2010. The remaining 4% is owned by the company's management.

These operations **confirm** the positive growth trend of Sanlorenzo over the last few years.

"The numbers tell the story: sales growth from 300 million euros in 2017 to 380 in 2018, with the outlook for 2019 of further growth of 20%. We have about 500 million in orders for construction in 2019-20. We plan to invest 100 million euros before the end of 2020, of which 52% in new production facilities, 42% in new models to meet growing international demand, and 6% in R+D," says Massimo Perotti.

The company has also launched an important new project for young people: the **Sanlorenzo Academy**. Based on an idea of Massimo Perotti, the Academy trains specialized professionals now needed in the industry, providing training opportunities that lead to jobs.

Sanlorenzo SL102. Ph Fernando Lombardi

Sanlorenzo - Metal Superyachts production.

Ph Silvano Pupella

Sanlorenzo - Metal Superyachts production.

Ph Silvano Pupella

Sanlorenzo SX76 - interior design by Piero

Lissoni. Ph Federico Cedrone

Sanlorenzo SL102. Ph Fernando Lombardi

Sanlorenzo - Metal Superyachts production. Ph Silvano Pupella

Sanlorenzo SX76 - interior design by Piero

Lissoni. Ph Federico Cedrone





SHARE THIS ARTICLE

Now Wholly Italian – Sanlorenzo in 2019

 luxuo.com/motoring/yachting/now-wholly-italian-sanlorenzo-in-2019.html

January 14, 2019



Motoring

Sanlorenzo, a leader in world production of yachts and superyachts, returns to entirely Italian ownership, all thanks to Sir Massimo Perotti, Chairman and CEO of the company who has repurchased 23 per cent of the shares from the Chinese Sundiro Holding company.

Jan 14, 2019 | By Joe Lim

• SHARE





Massimo Perotti, CEO, Chairman. Sanlorenzo

Sanlorenzo, a leader in world production of yachts and superyachts, returns to entirely Italian ownership. Sir Massimo Perotti, Chairman and CEO of the company, has, in fact, repurchased 23 per cent of the shares from the Chinese Sundiro Holding company, that he had decided to include in stock ownership in 2013 to deal with the crisis that the boatbuilding industry was experiencing, with an agreement to support its partner in building boats (not under the Sanlorenzobrand) under 20 meters long in China.

Sanlorenzo SpA was assisted in the negotiation of the transaction by Studio Musumeci, Altara, Desana and Associates for the legal aspects and by RSM Studio Palea Lauri Gerla. This is an important milestone that now makes the Perotti family owners of 96 per cent of the company shares of Sanlorenzo SpA through the Happy Life Holding company (which also includes the two children Cecilia and Cesare Perotti) after the other repurchase a few months ago of the 16 per cent share that had been sold to Fondo Italiano di Investimento in 2010. Management holds the remaining 4 per cent. These operations once again confirm Sanlorenzo's positive growth results over the past few years. "The numbers reported demonstrate it fully: revenue has grown from 300 million in 2017 to 380 in 2018, and for 2019 we are forecasting additional growth of 20 per cent. Furthermore, we have an order backlog of 500 million for 2019 and 2020.



One of the most striking models from Sanlorenzo's portfolio – SX88


However we are not stopping here, and we expect to invest 100 million Euros by 2020, of which 52 per cent will be in new facilities to increase our production capacity, 42 per cent in new products expanding our product offering with new models able to satisfy the growing demand of the international market, and 6 per cent in R&D.” Massimo Perotti along with these significant investments, the company has furthermore recently started a significant initiative focused on youth: the “Sanlorenzo Academy”. Born from an idea of Sir Massimo Perotti, who once again shows his ability to be farsighted, the Academy is focused on developing specialised professionals who are currently lacking and in high demand in the job market, providing training opportunities to youth with an emphasis on hiring. This initiative will create a significant virtuous circle between industry, training, and the world of work, investing in new generations and creating jobs. As further confirmation of the results achieved, Sanlorenzo has attained first place in the ranking of world’s leading producers of boats over 30 meters in length (superyacht) with 39 boats delivered in the 2016/17/18 triennium. Published last month by the Dutch Superyacht Times magazine, the analysis compares the data from the last three years with pre-crisis results, showing how Sanlorenzo has tripled its own production over the years, exceeding even the biggest boatbuilding groups. Read about its superyacht [SL102](#) here.

A true leader at the forefront of the nautical world, this year Sanlorenzo also climbs onto the podium of the classic annual ranking of the Global Order Book, compiled by the English boating magazine International, once again confirming itself among the main three

shipyards in the world in the production of yachts and superyachts and first as a single brand. Each year, the ranking reports the status of the yachting industry over 24 meters in length.

For more information sanlorenzoyacht.com

Sanlorenzo, un anno con il vento in poppa

 ad.vfnetwork.it/news/2019/01/14/sanlorenzo-un-anno-con-il-vento-poppa/

January 14, 2019

AD

News News L'azienda, ai vertici della produzione mondiale di yacht e superyacht, vede oggi la famiglia Perotti proprietaria del 96% del capitale azionario Daniela Ambrosio

1 - 2 Yacht Sanlorenzo

Sanlorenzo SpA, leader nella produzione di **yacht** e **superyacht** a livello mondiale, ritorna di proprietà totalmente italiana. Il Ceo e Chairman **Massimo Perotti** ha infatti riacquistato le quote cedute nel 2013 dalla cinese **Sundiro Holding**, che era entrata nel capitale aziendale con l'accordo di supportare il partner nella costruzione di barche (non a marchio Sanlorenzo) sotto i 20 metri di lunghezza in Cina. Oggi la famiglia **Perotti** è proprietaria del 96% del capitale azionario della Sanlorenzo SpA attraverso la **Holding Happy Life** (di cui fanno parte anche i due figli Cecilia e Cesare Perotti), dopo l'ulteriore riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16% che era stato ceduto a Fondo Italiano di Investimento nel 2010. Il restante 4% è in mano al management.

“I numeri registrati lo dimostrano appieno: il fatturato è cresciuto dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e per il 2019 stimiamo un’ulteriore **crescita del 20%** - ha dichiarato Massimo Perotti - abbiamo inoltre 500 milioni di portafoglio ordini fra il 2019 e il 2020. Non ci fermiamo però qua e puntiamo ad investire 100 milioni di euro entro il **2020** di cui il 52% in nuovi impianti per aumentare la capacità produttiva, il 42% in nuovi prodotti ampliando l’offerta con nuovi modelli in grado di soddisfare la crescente domanda del mercato internazionale e il 6% in sviluppo e ricerca”. L’azienda ha inoltre recentemente dato il via a una nuova importante iniziativa rivolta ai giovani: la “**Sanlorenzo Academy**”. Il progetto, nato da un’idea di Massimo Perotti, punta a creare figure professionali specializzate, fornendo opportunità di formazione ai giovani nell’ottica di trovare un impiego nel settore. **Sanlorenzo** si



è attestata al primo posto nella classifica dei principali produttori al mondo di superyacht, ovvero imbarcazioni sopra i 30 metri di lunghezza, con **39 imbarcazioni** consegnate nel triennio 2016/17/18. L’azienda è anche quest’anno sul podio della classifica annuale del **Global Order Book 2019**, stilata dalla rivista inglese di nautica Boat International, riconfermandosi tra i primi tre cantieri al mondo nella produzione di yacht e superyacht, e primo come monobrand.

<https://www.sanlorenzoyacht.com>

Guarda anche

Sanlorenzo SD126

yachtharbour.com/yacht/sanlorenzo-sd126-5924



Motor yacht

Builder

Sanlorenzo

Sanlorenzo

Length

38 m

Year

20

About Sanlorenzo SD126

Sanlorenzo SD126 is a 38 m / 124'9" luxury motor yacht. She is being built by Sanlorenzo and scheduled for delivery in 20w0. With a beam of 8 m and a draft of 2.33 m This adds up to a gross tonnage of 323 tons. She is powered by engines giving her a maximum speed of 18 knots and a cruising speed of 16 knots. Sanlorenzo SD126's maximum range is estimated at 2600 nautical miles. The motor yacht can accommodate 10 guests in 5 cabins. The yacht was designed by Francesco Paszkowski.

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

Not available for sale or charter on Yacht Harbour.

Specifications

Structural

Yard :	Sanlorenzo
Type :	Motor yacht
Guests :	10
Crew :	6
Cabins :	5
Length :	38 m / 124'9"
Beam :	8 m / 26'3"
Draft :	2.33 m / 7'8"
Year of build :	20w0
Displacement :	Semi displacement
Model :	SD126

Mechanical


Maximum speed :	18 knots
Cruising speed :	16 knots
Range :	2600 nm

Design

Gross tonnage :	323
Interior designer :	Francesco Paszkowski
Exterior designer :	Francesco Paszkowski

Equipment

Extras :	Beach club
Fuel Capacity :	28710

 asia-pacificboating.com/news/2019/01/sanlorenzo-lands-at-boot-dsseldorf-with-the-sx88

Sanlorenzo lands at Boot Düsseldorf with the SX88

Sanlorenzo will take part in the 50th edition of Boot Düsseldorf (January 19-27).

This year, the company will be presented in a brand new booth by Italian art director Piero Lissoni, which is inspired on the one hand by the industrial style of the 1960s, and on the other hand marrying the unmistakable style of the designer and of Sanlorenzo in the name of simplicity and lightness.



The crossover SX88 yacht was selected to represent Sanlorenzo's style. The SX88 is a highly innovative, with original, clever and practical features. Sanlorenzo has already sold around 20 units of this model.

A union between classic flying bridge motoryachts and the explorer type yacht, the SX88 contains various "firsts" by Sanlorenzo:

- The availability of large open spaces and large windows
- The integration between aesthetics and functionality
- The wheelhouse located on the upper deck, the flying bridge
- The wheelhouse only on the fly, freeing the living room area at the bow on the main deck
- The bow area of the main deck is fully equipped to offer a livable and relaxing area
- The swimming platform at the stern, four steps lower compared to the main deck, houses the tender, a jet-ski and other toys, that becomes an extraordinarily-sized beach club of over 30 sqm



The concept of this motor yacht was born in the design offices of Sanlorenzo under the guidance of architect Luca Santella, whose efforts were added to by the contributions of the Officina Italiana Design of Mauro Micheli and Sergio Beretta. Lou Codega, the internationally famous American designer of fast-fishing and ocean-going boats, designed the hull.

superyachtnews.com/business/sanlorenzo-returns-to-entirely-italian-ownership-

By Rory Jackson

14 gennaio 2019



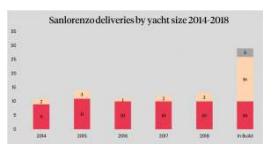
CEO and chairman Massimo Perotti has repurchased Sanlorenzo shares sold in 2013...

Sir Massimo Perotti, chairman and CEO of [Sanlorenzo](#), has repurchased 23 per cent of the business' shares that had previously been sold to the Chinese company Sundiro Holding in 2013. The shares were originally sold as a means of dealing with the crisis that the industry was experiencing in 2013, with an additional agreement to support Sanlorenzo's partner in developing the sub-20m yacht market in China.

As a result of the repurchasing of the shares, the Perotti family now owns 96 per cent of Sanlorenzo's shares through Happy Life Holding, a company that is co-owned by Perotti and his two children, Cecilia and Cesare Perotti. The repurchase of these additional shares follows the repurchase of 16 per cent of Sanlorenzo's shares from Fondo Italiano di Investimento a few months ago – these shares had originally been sold in 2010. Sanlorenzo's management team holds the remaining four per cent of shares.

According to Sanlorenzo, the repurchasing of these shares highlights the positive growth experienced by the company in recent years.

"The numbers reported demonstrate it fully: revenue has grown from €300 million in 2017 to €380 million in 2018, and for 2019 we are forecasting additional growth of 20 per cent," explains Perotti. "Furthermore, we have an order backlog of €500 million for 2019 and 2020. However, we are not stopping there, and we expect to invest €100 million by 2020, of which 52 per cent will be in new facilities to increase our production capacity, 42 per cent in new product - expanding our product offering with new models able to satisfy the growing demand of the international market, and six per cent in research and development."



According to *The Superyacht Report: New Build*, the industry's most comprehensive analysis of the new build market, Sanlorenzo delivered 13 vessels in 2018, making it the world's most productive superyacht shipyard last year, closely followed by Benetti with 11 deliveries. *The Superyacht Report: New Build* is due to hit desks on 20 February 2019 and

will provide a full overview of the new build market's current state.

Profile links

[Benetti Yachts](#)

[Sanlorenzo - Cantieri Navali di Viareggio](#)

If you like reading our Editors' premium quality journalism on SuperyachtNews.com, you'll love their amazing and insightful opinions and comments in The Superyacht Report. If you've never read it, [click here](#) to request a sample copy - it's 'A Report Worth Reading'. If you know how good it is, [click here](#) to subscribe - it's 'A Report Worth Paying For'.

Sanlorenzo at Boot 2019 with his SX88

 barchemagazine.com/en/sanlorenzo-boot-2019-sx88

14 January 2019



[Senza categoria](#)

Five days left until the opening of the fiftieth edition of Düsseldorf Boot, where Sanlorenzo Yacht will participate with his boat symbol of the last seasons, the Sanlorenzo SX88.

The **Sanlorenzo SX 88** is not a displacement nor a planing yacht, it is a sort of sea crossover.

The hull is in fiberglass and the superstructure is in carbon. The concept was born under the guidance of **Luca Santella**, based on a hull that allows a wide choice of gaits up to a maximum speed of 23 knots with great flexibility of use.



The water lines were designed by **Lou Codega**, an American designer, highly specialized in fast fishing and ocean going boats. In the engine room, there are three **Volvo Penta** engines and **Ips 1200** transmissions.

Officina Italiana Design, by **Mauro Micheli** and **Sergio Beretta**, has signed the external lines with the mission of designing a new boat that contains some elements typical of the brand's family feeling. **Piero Lissoni** signed the interior décor and developed a unique and continuous environment: *"I keep on imaging boats, even the very large ones, as if they were lofts, with very open spaces, great livability, and with the possibility of being in contact with the surroundings"*.

Sanlorenzo also presents itself this year at the German boat show with a **completely renovated booth**, also signed by Piero Lissoni, inspired by the industrial style of the '60s, while remaining faithful to the unmistakable design element of the designer and of the Ameglia brand .

SANLORENZO SX 88

DESIGN: External lines by Officina Italiana Design • Interior design by Piero Lissoni • Sanlorenzo Engineering

HULL: Length Overall 26,70m • Floating Length 23,40m • Max beam 7,20m • Draft 1,70m • Half load displacement 72 ton • Fuel capacity 9.300 l • Fresh water capacity 2.050 l • Grey water capacity 550 l • Black water capacity 550 l • Maximum speed 23 nodi • Cruising speed 20 nodi • Economy speed 12 nodi • Range at maximum economy speed 981 mn • Aft beach area 18.5 m² • Tender length up to 4.50 m • Toys: Seabob, Jet ski, Sup, Jetlev Flyer, wakeboard

ENGINES: 3 x IPS 1050 Volvo (800 hp) • Generators 1 x 25 kW – 1 x 20,5 kW

(Sanlorenzo at Boot 2019 with his SX88 – Barchemagazine.com)

DIE WELT DER SUPERYACHTEN

 boote-exclusiv.com/aktuell/sanlorenzo-frei-von-fremdkapital/a3213.html

Sanlorenzo frei von Fremdkapital

14.01.2019 Sören Gehlhaus - Massimo Perotti, Vorstandsvorsitzender und CEO der italienischen Werft, kaufte 23 Prozent der Anteile von der chinesischen Sundiro Holding zurück.



© Sanlorenzo

Massimo Perotti

Perotti veräußerte die Unternehmensanteile 2013 an Sundiro, die Motorräder und E-Bikes herstellen, zu einer Zeit, als die Yachtbranche eine globale Krise durchlief. Die Perotti-Familie hält über die Happy Life Holding nun 96 Prozent der Sanlorenzo-Anteile, nachdem sie vor einigen Monaten weitere 16 Prozent von einem italienischen Investmentfonds wiedererworben hatte. Eine Kapitalbeteiligung von vier Prozent hält das Sanlorenzo-Management. Massimo Perotti zeigt sich überaus zufrieden mit der momentanen Entwicklung: "Der Umsatz stieg von 2017 auf 2018 von 300 auf 380 Millionen Euro. Für 2018 rechnen wir mit einem Zuwachs von 20 Prozent. Außerdem verzeichnen wir einen Auftragsbestand von 500 Millionen Euro für 2019 und 2020. Bis 2020 investieren wir 100 Millionen Euro. Davon gehen 52 Prozent in die Erweiterung von Produktionsstätten, 42 Prozent in den Ausbau der Produktfamilie und sechs Prozent in die Forschung und Entwicklung."

[Massimo Perotti](#)

Perotti Family Acquires Near-Full Sanlorenzo Stake

 easybranches.com/lifestyle/yacht/2813447

By: **megayachtnews.com** Views 10,094

0

Shared

During the global recession, some shipyards took on investors. [Sanlorenzo](#) was one such builder, selling a percentage of ownership to a foreign company. Massimo “Max” Perotti (pictured), the yard’s chairman and CEO, recently bought back those shares. As a result, he and his family currently own all but 4 percent of Sanlorenzo’s shares.

In 2013, Sanlorenzo signed an agreement with Sundiro Holding Company, a public Chinese company that produced Honda motorcycles. It was a joint venture to produce powerboats to 66 feet (20 meters) in China, bearing Sundiro’s name and Sanlorenzo’s design. In addition, the intention was to sell Sanlorenzo’s Italian-built yacht and megayacht models throughout China, Hong Kong, Macao, and Taiwan. While Sundiro gained 23 percent ownership of Sanlorenzo, Perotti retained 55 to 56 percent, “so that the company’s control, as well as the production, will remain in Italy,” he stated at the time.

According to Reuters, Sundiro announced in December 2018 that it would sell its stake, for 22.8 million euros (\$25.89 million at the time). The company also said it would not hold any Sanlorenzo shares after the sale. A few days ago, Perotti informed to Italian media that the sale had concluded.

Sanlorenzo has officially elaborated on details, too. It confirms that Perotti has reacquired the 23-percent stake from Sundiro. Furthermore, it states that the Perotti family reacquired an additional 16-percent stake a few months ago, from another prior shareholder. That was Fondo Italiano di Investimento, a private-equity company, which purchased its minority holding in 2010. The Perotti family—including Perotti’s children Cecilia and Cesare—now owns 96 percent of the company, through the company Happy Life Holding. The rest of the shipyard management, meanwhile, owns the remaining 4 percent.

In an interview with the Italian newspaper *La Stampa*, Perotti says Sundiro approached him a few months ago about a buy-back. A few reasons led to the request, he says. First, Perotti tells the newspaper, boating in China “did not take off.” Second, he states, the president with whom he signed the agreement left Sundiro, and his replacement wasn’t interested in yachts as a business line. And, finally, “Sundiro is in a liquidity crisis and was interested in making cash.”

Overall, Perotti says Sanlorenzo no longer needs the financial assistance from the prior shareholders. He claims revenue grew to 380 million euros in 2018, a rise of 80 million from the prior year. What’s more, he projects 20-percent growth for this year, and points to a backlog of orders through 2020. Related to this, Sanlorenzo intends to invest in new

facilities through next year to boost production capacity, plus invest in new models. On another related note, Sanlorenzo is creating a youth-training program, Sanlorenzo Academy. The goal is to fill in-demand jobs in the marketplace.

Sanlorenzo back to Italian ownership

 skipperondeck.gr/latest/5031-sanlorenzo-italian-ownership

Category. [Latest News](#)



Sanlorenzo, a leader in world production of yachts and superyachts, returns to entirely Italian ownership after sir Massimo Perotti, Chairman and CEO of the company, repurchased 23% of the shares from the Chinese Sundiro Holding company.

The decision to include in stock ownership the Chinese company was made in 2013 so as to be able to deal with the crisis that the boatbuilding industry was experiencing, with an agreement to support its partner in building boats (not under the Sanlorenzo brand) under 20 meters long in China.

The current agreement is an important milestone that now makes the Perotti family owners of 96% of the company shares of Sanlorenzo SpA through the Happy Life Holding company (which also includes the two children Cecilia and Cesare Perotti) after the other repurchase a few months ago of the 16% share that had been sold to Fondo Italiano di Investimento in 2010. Management holds the remaining 4%.

These operations once again confirm Sanlorenzo's positive growth results over the past few years and as **Massimo Perotti** said: "The numbers reported demonstrate it fully: revenue has grown from 300 million in 2017 to 380 in 2018, and for 2019 we are

forecasting additional growth of 20%. Furthermore, we have an order backlog of 500 million for 2019 and 2020. However we are not stopping here, and we expect to invest 100 million Euros by 2020, of which 52% will be in new facilities to increase our production capacity, 42% in new products expanding our product offering with new models able to satisfy the growing demand of the international market, and 6% in R&D.”



Sanlorenzo CEO and Chairman Massimo Perotti

Along with these significant investments, the company has furthermore recently started a significant initiative focused on youth: the “Sanlorenzo Academy”.

The idea was born by Sir Massimo Perotti, once again farsighted. The Academy is focused on developing specialized professionals who are currently lacking and in high demand in the job market, providing training opportunities to youth with an emphasis on hiring. This initiative will create a significant virtuous circle between industry, training, and the world of work, investing in new generations and creating jobs.

As further confirmation of the results achieved, Sanlorenzo has attained first place in the ranking of world's leading producers of boats over 30 meters in length (superyacht) with 39 boats delivered in the 2016/17/18 triennium. Published last month by the Dutch Superyacht Times magazine, the analysis compares the data from the last three years with pre-crisis results, showing how Sanlorenzo has tripled its own production over the years, exceeding even the biggest boatbuilding groups.

A true leader at the forefront of the nautical world, this year Sanlorenzo also climbs onto the podium of the annual ranking of the Global Order Book, compiled by the English magazine Boat International, once again confirming itself among the main three shipyards in the world in the production of yacht and superyachts and first as a single brand.

<https://www.sanlorenzoyacht.com/uk/index.asp>

Related Articles

Wednesday 16th January 2019 4:12 PM

EVERYONE COMES TO SQUA.RE

What do you love?

GO



VOICE STORE STYLE LUXURY LIFESTYLE INSPIRATION VIDEO COMMUNITY

Piero Lissoni brings his minimal style to Sanlorenzo yachts



Italian architect Piero Lissoni has used his first year as the art director of Sanlorenzo to rebrand the luxury superyacht company, create its lounges for boat shows, and design a pared-back booth at Art Basel Miami Beach. [Read more](#)

Read the original ... Piero Lissoni brings his minimal style to Sanlorenzo yachts

TWEET LIKE SHARE

Posted on January 15, 2019 by Dezeen

This entry was posted in Design. [Bookmark the permalink.](#)

← Everyday Carry: Kelly

The New Lexus 2020 RC F Track Edition Will Be Limited to 100 Examples →

Leave a Reply

Register with Facebook or Twitter or log in to post a comment.

TWEET LIKE SHARE

[Links of London UK](#)

Who's Online

There are no users currently online

Recent Comments

Rose Smith on [BMW 8 Series gets an official codename: G14/G15](#)

antonio on [Giuliano Fujiwara Fall/Winter 2010 Men Collection: "Urban Samurai"](#)

Anastasiia on [2016 BMW 340i Sapphire Black – Photo Gallery](#)

Kattie Briggs on [Swellboy on... 10 Corso Como](#)

Tammie Howe on [Justin Bieber Now Has a Dog Named Esther](#)

SQUA.RE SOURCES

101 COOKBOOKS	80 BREAKFASTS	ANOTHER MAGAZINE	ANTHEM MAGAZINE	APARTMENT THERAPY
A PHOTO EDITOR	ARMANI	ASK MEN	ASTON MARTIN	AUDEMARS PIGUET
AUDI	BAG BLISS	THE BAG LADY	BAG SNOB	BELVEDERE VODKA
BENETTON	BENTLEY	BLACK BOOK MAG	BLANCPAIN	BLAVISH
BMW	THE BMW BLOG (UNOFFICIAL)	BORN RICH	BROWNBOOK - AN URBAN GUIDE TO THE MIDDLE EAST	BUSINESS OF FASHION
CALIKARTEL	CALVIN KLEIN	CERRUTI	CHANEL	CHLOE FASHION
CHOPARD	CITYST	CONDE NAST TRAVELER	COOL HUNTING	CURBED
DAVID REPORT	DEMI MOORE	DEPARTURES	DESIGNBOOM	DESIGN HOTELS
DEZEEN	DOM PERIGNON	E-CLUBBING	ELITE CHOICE	ELLE
ELLIE SAAB	EPICURIOUS	FASHION156	FASHION.NET	FASHIONOLOGIE
FERRARI	FILTER27	FLAVOR PILL	FOURTITUDE (AUDI)	FRIEZE MAGAZINE
FUTURE BLOG: DESIGN HOTELS	GEORGE MICHAEL	GLUTEN-FREE GODDESS	GO MAGAZINE	GO MAGAZINE UK
GUCCI	GUEST OF A GUEST	HARPER'S BAZAAR	HARPER'S BAZAAR UK	HAUTE LIVING
HERMES	HINT FASHION MAGAZINE	FONDATION DE LA HAUTE HORLOGERIE	HYPE BEAST	I-D MAGAZINE

ION Architecture

ionarchitecture.tumblr.com/post/182038281132/piero-lissoni-brings-his-minimal-style-to

- [Home](#)
- [ION Construction](#)
- [ION Magazine](#)
- [Ask me anything](#)
- [Archive](#)
- [RSS](#)

ION CONSTRUCTION ARCHITECTURE DESIGN LIMITED COMPANY
www.ion-construction.com




Piero Lissoni brings his minimal style to Sanlorenzo yachts Dan Howarth via <http://bit.ly/2VTqx4i>

- [0 notes](#)
- [Reblog](#)

- [design](#)
- [architecture](#)
- [art](#)

Sanlorenzo torna di proprietà totalmente italiana

 webandmagazine.media/sanlorenzo-torna-di-proprietà-totalmente-italiana



Il Ceo e Chairmain Massimo Perotti ha riacquistato le quote cedute nel 2013

Sanlorenzo, ai vertici della produzione mondiale di yacht e superyacht, torna a essere di **proprietà totalmente italiana**.

Il Cav. **Massimo Perotti**, Chairmain e CEO dell'azienda, ha infatti riacquistato il 23% delle azioni dalla cinese Sundiro Holding, che aveva deciso di far entrare nel capitale aziendale nel 2013 per reggere la crisi che stava vivendo il settore della nautica, con l'accordo di supportare il partner nella costruzione di barche (non a marchio Sanlorenzo) sotto i 20 metri di lunghezza in Cina.

Sanlorenzo SpA è stata assistita per la negoziazione dell'operazione dallo Studio Musumeci, Altara, Desana e Associati per gli aspetti legali e per quelli fiscali dallo RSM Studio Palea Lauri Gerla.

Un passaggio importante che vede oggi la **famiglia Perotti proprietaria del 96% del capitale azionario della Sanlorenzo SpA** attraverso la Holding Happy Life (di cui fanno parte anche i due figli Cecilia e Cesare Perotti) dopo l'ulteriore riacquisto, avvenuto pochi mesi fa, del 16% che era stato ceduto a Fondo Italiano di Investimento nel 2010. Il restante 4% è in mano al management.

Queste operazioni riconfermano nuovamente i risultati positivi di crescita di Sanlorenzo negli ultimi anni.

"I numeri registrati lo dimostrano appieno: il fatturato è cresciuto dai 300 milioni del 2017 ai 380 del 2018 e per il 2019 stimiamo un'ulteriore crescita del 20%. Abbiamo inoltre 500 milioni di portafoglio ordini fra il 2019 e il 2020. Non ci fermiamo però qua e puntiamo ad investire 100 milioni di euro entro il 2020 di cui il 52% in nuovi impianti per aumentare la

capacità produttiva, il 42% in nuovi prodotti ampliando l'offerta con nuovi modelli in grado di soddisfare la crescente domanda del mercato internazionale e il 6% in sviluppo e ricerca."

Massimo Perotti


Accanto a questi investimenti, l'azienda ha inoltre recentemente avviato un nuovo importante progetto indirizzato ai giovani: la "**Sanlorenzo Academy**".

Nata da un'idea del Cavalier Massimo Perotti, che ancora una volta mostra la capacità di guardare oltre, l'Academy punta a creare figure professionali specializzate al momento mancanti e molto richieste dal mondo del lavoro, fornendo opportunità di formazione ai giovani volte all'assunzione. Un'iniziativa che crea un importante circolo virtuoso tra industria, ambito formativo e mondo del lavoro, investendo sulle nuove generazioni e creando occupazione.

Ad ulteriore conferma dei risultati raggiunti, **Sanlorenzo** si è attestata al **primo posto nella classifica dei principali produttori al mondo di imbarcazioni sopra i 30 metri di lunghezza (superyacht)** con 39 imbarcazioni consegnate nel triennio 2016/17/18. Pubblicata lo scorso mese dalla rivista olandese **Superyacht Times**, l'analisi compara i dati degli ultimi tre anni con i risultati pre-crisi, mostrando come Sanlorenzo abbia **triplicato negli anni la propria produzione** superando anche i grandi gruppi.

Vera e propria eccellenza della nautica, Sanlorenzo sale inoltre anche quest'anno sul podio della classifica annuale del **Global Order Book 2019**, stilata dalla rivista inglese di nautica **Boat International**, riconfermandosi **tra i primi tre cantieri al mondo** nella produzione di yacht e superyacht, e **primo come monobrand**. La classifica riporta ogni anno l'andamento del settore yachting internazionale sopra i 24 metri.

Sanlorenzo SX88 sbarca al Boot Düsseldorf

 gentedimareonline.it/2019/primo-piano/sanlorenzo-sx88-sbarca-boot-dusseldorf

15 gennaio 2019



Sanlorenzo SX88 sbarca al Boot



Massimo Perotti

-
-

Sanlorenzo SX88 sbarca al [Boot Düsseldorf 2019](#) (19-27 gennaio) e si staglia imponente nel nuovo stand firmato da Piero Lissoni. L'azienda di **Massimo Perotti**, infatti, si presenta con una struttura completamente nuova nella quale container che richiamano il mondo della costruzione navale si alternano ad ambienti dalla massima eleganza e purezza estetica. Il concept, firmato dall'art director del marchio, **Piero Lissoni**, si ispira così da un lato allo stile industriale degli anni Sessanta, incontrando dall'altro, l'inconfondibile cifra progettuale del designer e di [Sanlorenzo](#) all'insegna della semplicità, leggerezza e discrezione formale.

Scelto per rappresentare lo stile inconfondibile della *Casa*,

Sanlorenzo SX88 sbarca quindi sulle rive del Reno come modello

altamente innovativo, ricco di proposte inedite e di soluzioni intelligenti, razionali e pratiche di cui sono già state vendute circa 20 unità dal suo esordio. Felice e intelligente sintesi tra il classico motoryacht con flying bridge e la tipologia explorer, **SX88** contiene diverse *prime volte* di Sanlorenzo:

- disponibilità di grandi spazi aperti e di grandi superfici vetrate che garantiscono un'efficace e ottimale comunicazione interno/esterno, un tema sempre più invocato dagli armatori più esperti e preparati.
- perfetta integrazione tra estetica e funzionalità. Lo scafo con prua alta, molto marina, mantiene il profilo a scendere verso poppa che slancia tutta la massa e conferisce all'imbarcazione un aspetto importante, capace di fronteggiare ogni evenienza. La sovrastruttura connotata da amplissime superfici vetrate integra armoniosamente nei *pieni* della struttura i *vuoti* delle vetrate.
- la timoneria collocata sul ponte superiore, il flying bridge, dispone di parabrezza e all'occorrenza può essere chiusa lateralmente da vetrate a saliscendi, mentre tutta la zona di poppa del ponte è chiudibile di serie con pannelli di *strataglass*.
- la soluzione della timoneria solo sul fly mantiene libera la zona a prua del salone sul ponte di coperta, che può essere quindi dedicata alla sala da pranzo adiacente alla cucina (disponibile tutta chiusa o come cucina open space) oppure, come nella versione disegnata da **Piero Lissoni**, l'intero main deck diventa un unico ambiente aperto che ospita in continuità, living, sala da pranzo e cucina a vista.
- la zona prodiera del ponte di coperta totalmente attrezzata per offrire uno spazio di vivibilità, convivialità e relax con vasto divano prendisole e doppio divano a L ciascuno con tavolino proprio.
- la spiaggia di poppa, ribassata di quattro gradini rispetto al ponte di coperta, accoglie il tender, una moto d'acqua e qualsiasi toy. Nascosta armonicamente nel profilo del prolungamento del corrimano di sinistra, la gruetta per movimentare i toys non ingombra con volumi tecnici l'area. Una volta liberata, la vasta piattaforma diventa un beach club di quasi 30 mq, arredato con ombrelloni e sedie sdraio.

Il progetto degli interni è un perfetto esempio dello stile Sanlorenzo che qui coniuga raffinatezza e semplicità, in uno spazio connotato da colori morbidi e caldi valorizzati dalla



luce naturale che entra dalle ampie finestre del salone. A caratterizzare il main deck, inoltre, la parete in vetro realizzata con meccanismo saliscendi, che può così essere lasciata aperta o chiusa, e mette in comunicazione il salone con la cucina. Questa soluzione permette di vivere la barca come un open space oppure, in alternativa, di separare la zona lavoro della cucina, dalla zona living e dining rendendo il ponte di coperta non solo estremamente scenografico ma anche funzionale. A ridosso della parete di prua, la zona bar completa il living personalizzato anch'esso con gli arredi forniti dai più importanti brand di design internazionali. Sanlorenzo **SX88 sbarca al Boot Düsseldorf** per esprimere tutta la grande capacità di **Sanlorenzo** di lavorare sul concetto di spazio, capace di trasformarsi a seconda delle esigenze con l'obiettivo di garantirne sempre la massima vivibilità.

Il concept di questo innovativo e avanzato motoryacht è nato nell'ufficio stile di Sanlorenzo, sotto la guida dell'architetto **Luca Santella** a cui si sono sommati gli apporti creativi dell'Officina Italiana Design di **Mauro Micheli** e **Sergio Beretta**. Le linee d'acqua sono state disegnate da **Lou Codega**, noto progettista americano di barche da pesca veloci e oceaniche.

Il prossimo appuntamento fieristico porterà nuovamente **Sanlorenzo** a Miami, dove nel dicembre 2018 ha partecipato ad **Art Basel Miami Beach**. In un percorso coerente che ha visto i cantieri prendere parte ai principali appuntamenti del mondo dell'arte, collaborando con importanti istituzioni e gallerie, **Sanlorenzo** riconferma lo stretto legame con l'arte con il recente accordo di global partnership con Art Basel, la fiera d'arte moderna e contemporanea più significativa sulla scena internazionale, per gli appuntamenti annuali di Hong Kong a marzo, Basilea nel mese di giugno e Miami Beach a dicembre.



Riproduzione riservata © Copyright Gentedimare2.0

Sanlorenzo is Now 100% Italian

[Sea](#) seamagazine.com/sanlorenzo-now-100-italian

January 15, 2019

Massimo Perotti – chairman and chief executive of Sanlorenzo has bought 23% of company's shares back from the Chinese company Sundiro Holding, that was sold in 2013 to protect the Italian shipyard from financial crisis, as Chinese yachting market under 20 metres was growing.

[Click here](#) to read more.

Sanlorenzo returns to entirely Italian ownership

 webandmagazine.com/sanlorenzo-returns-to-entirely-italian-ownership



CEO and Chairman Massimo Perotti has repurchased the shares sold in 2013

Sanlorenzo, a leader in world production of yachts and superyachts, **returns to entirely Italian ownership.**

Sir **Massimo Perotti**, Chairman and CEO of the company, has in fact repurchased 23% of the shares from the Chinese Sundiro Holding company, that he had decided to include in stock ownership in 2013 to deal with the crisis that the boatbuilding industry was experiencing, with an agreement to support its partner in building boats (not under the Sanlorenzo brand) under 20 meters long in China.

Sanlorenzo SpA was assisted in the negotiation of the transaction by Studio Musumeci, Altara, Desana and Associates for the legal aspects and by RSM Studio Palea Lauri Gerla.

This is an important milestone that now makes the **Perotti family owners of 96% of the company shares** of Sanlorenzo SpA through the Happy Life Holding company (which also includes the two children Cecilia and Cesare Perotti) after the other repurchase a few months ago of the 16% share that had been sold to Fondo Italiano di Investimento in 2010. Management holds the remaining 4%.

These operations once again confirm Sanlorenzo's positive growth results over the past few years.

"The numbers reported demonstrate it fully: revenue has grown from 300 million in 2017 to 380 in 2018, and for 2019 we are forecasting additional growth of 20%. Furthermore, we have an order backlog of 500 million for 2019 and 2020. However we are not stopping here, and we expect to invest 100 million Euros by 2020, of which 52% will be in new facilities to increase our production capacity, 42% in new products expanding our product offering with new models able to satisfy the growing demand of the international market, and 6% in R&D."
Massimo Perotti

Along with these significant investments, the company has furthermore recently started a significant initiative focused on youth: the "**Sanlorenzo Academy**".

Born from an idea of Sir Massimo Perotti, who once again shows his ability to be farsighted, the Academy is focused on developing specialized professionals who are currently lacking and in high demand in the job market, providing training opportunities to youth with an emphasis on hiring. This initiative will create a significant virtuous circle between industry, training, and the world of work, investing in new generations and creating jobs.

As further confirmation of the results achieved, **Sanlorenzo** has attained **first place in the ranking of world's leading producers of boats over 30 meters in length (superyacht)** with 39 boats delivered in the 2016/17/18 triennium. Published last month by the Dutch **Superyacht Times** magazine, the analysis compares the data from the last three years with pre-crisis results, showing how Sanlorenzo has **tripled its own production over the years**, exceeding even the biggest boatbuilding groups.

A true leader at the forefront of the nautical world, this year Sanlorenzo also climbs onto the podium of the annual ranking of the **Global Order Book**, compiled by the English magazine **Boat International**, once again confirming itself **among the main three shipyards in the world** in the production of yachts and superyachts and **first as a single brand**.

Each year, the ranking reports the status of the yachting industry **over 24 meters in length**.

Piero Lissoni brings his minimal style to Sanlorenzo yachts

architecture-design.ir/piero-lissoni-brings-his-minimal-style-to-sanlorenzo-yachts

[Dan Howarth](#) January 15, 2019 [all](#), [boats](#), [design](#), [Piero Lissoni](#), [superyachts](#), [Transport](#)



Italian architect [Piero Lissoni](#) has used his first year as the art director of Sanlorenzo to rebrand the luxury [superyacht](#) company, create its lounges for boat shows, and design a pared-back booth at Art Basel Miami Beach. [Read more](#)

[← Previous post](#)

[Next post →](#)

asia-pacificboating.com/news/2019/01/sanlorenzo-returns-to-being-entirely-italian-owned

Previous: [MCY to present three new models at Boot Düsseldorf](#)

Next: [Numarine and Furrion collaborate to create the futuristic Adonis motor yacht](#)

Sanlorenzo returns to being entirely Italian-owned

Published: Friday, 18 January 2019

Sanlorenzo, leading world producer of yachts and superyachts, returns to being entirely Italian-owned. Massimo Perotti, Chairman and CEO, repurchased 23% of the shares from the Chinese Sundiro Holding Company.

The Perotti family (which also includes the two children Cecilia and Cesare Perotti) are now owners of 96% of the Sanlorenzo SpA shares through the Happy Life Holding company, after the other repurchase a few months ago of 16% of the shares that had been sold to Fondo Italiano di Investimento in 2010. Management holds the remaining 4%.



(Photo: Sanlorenzo)

To deal with the crisis that the boatbuilding industry was experiencing, Perotti had decided to include in the stock ownership in 2013 an agreement to support its partner in building boats (not under the Sanlorenzo brand) under 20 metres long in China.

The negotiation was assisted by Studio Musumeci, Altara, Desana and Associates for the legal aspects and by RSM Studio Palea Lauri Gerla.

These operations demonstrate Sanlorenzo's positive growth results over the past few years. "The numbers reported demonstrate it fully: revenue has grown from 300 million in 2017 to 380 in 2018, and for 2019 we are forecasting additional growth of 20%. Furthermore, we have an order backlog of 500 million for 2019 and 2020. However, we are not stopping here, and we expect to invest 100 million euros by 2020, of which 52% will be in new facilities to increase our production capacity, 42% in new products expanding our product offering with new models able to satisfy the growing demand of the international market, and 6% in R&D," says Massimo Perotti.

Along with these significant investments, the company has also recently started a significant initiative focused on youth: the "Sanlorenzo Academy". An idea of Massimo Perotti's, the Academy is focused on developing specialised professionals (which are currently lacking and therefore in high demand in the job market) and providing training opportunities to youth with an emphasis on hiring. This initiative will create a cycle that promotes the industry, employment, and job creation.

Sanlorenzo has attained first place in the ranking of world's leading producers of boats over 30 meters in length with 39 boats delivered in the 2016/2017/2018 triennium. Data from the last three years compared to pre-crisis results shows how Sanlorenzo has tripled its own production, exceeding even the biggest boat-building groups, according to the Dutch *SuperYacht Times* magazine.

This year Sanlorenzo also climbed onto the annual ranking of the *Global Order Book*, compiled by *Boat Magazine International*, being acknowledged once again as one of the world's main three shipyards in the production of yachts over 24 meters in length.

www.sanlorenzoyacht.com

Nello stand firmato da Lissoni Sanlorenzo porta al Boot il suo SX88

 nauticareport.it/dettnews.php

L'inconfondibile cifra progettuale di Piero Lissoni che firma lo stand, abbinata alla semplicità, leggerezza e discrezione formale che da sempre caratterizzano il cantiere Sanlorenzo. Così si presenta al Boot il nuovo SX88.

Sintesi tra il classico motoryacht con flying bridge e un explorer, SX88 contiene diverse "prime volte" di Sanlorenzo. Tra le altre, grandi spazi aperti, ampie superfici vetrate e la timoneria solo sul fly che libera la zona a prua del salone sul man deck.

Già venduto in 20 unità, l'X88 è il risultato del lavoro dell'ufficio stile Sanlorenzo e di yacht design come Luca Santella, Mauro Micheli e Sergio Beretta dell'Officina Italiana Design, e dello statunitense Lou Codega.

www.sanlorenzoyacht.com

Sanlorenzo SpA returns to 100% Italian Ownership

 easybranches.com/lifestyle/yacht/2841733

By: charterworld.com Views 11,118

54

Shared

Sanlorenzo SpA has announced that the company has returned to full Italian ownership for the first time since 2013 when a crisis in the boat-building industry led to the sale of shares as part of stock ownership.



Sanlorenzo – Massimo Perotti – CEO & Chairman

The shares were originally sold to Chinese Sundiro Holding company, who bought 23% of shares as part of an agreement to support the building of 20m/65.6ft long boats in China, separate from the Sanlorenzo brand. Another 16% was recently purchased from Fondo Italiano di Investimento after it was sold in 2010, and now the Perotti family (including the two children Cecilia and Cesare Perotti) owns 96% of Sanlorenzo SpA through the Happy Life Holding company. The remaining 4% of shares are owned by Sanlorenzo management.



SANLORENZO 64 STEEL superyacht

In 2017 revenue was at 300 million to 380 in 2018 and is forecast to grow another 20% in 2019 with an order backlog of 500 million for the following two years. The company was also recently confirmed at the top of the World's Leading Producers in Boats over 30m/98ft (Superyachts) as part of the Ferretti Group umbrella.



Sanlorenzo 64Steel aft deck with pool

Sanlorenzo is currently working on its latest flagship, the SANLORENZO 64 STEEL, accommodating up to 12 guests with a crew of 18 and designed with elegant onboard entertaining spaces that include an aft deck with a plunge pool and an interior with a stunning dining room and bar at the top of the staircase. The SANLORENZO 64 STEEL motor yacht is due for launch later in 2019.

VIEW SANLORENZO YACHTS FOR CHARTER

CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

EXPORT E MARE

Boat Show, a Dusseldorf in mostra l'eccellenza italiana della nautica

Da tutto il mondo sono arrivati 1.900 espositori di navi, barche, gommoni, motori. Ma in prima fila c'è tanta Italia che schiera il bello, il raffinato, il tecnologico che il mondo le invidia. Siamo i primi esportatori al mondo, con una quota del 14,5 %

ANTONIO MACALUSO

di Antonio Macaluso



Uno yacht esposto da un costruttore italiano
(foto Boat Show Dusseldorf)

È una magnifica, imponente onda italiana quella che per 138 volte riempie gli enormi spazi che fino al 27 gennaio ospitano il 50° Boat Show di Dusseldorf, uno dei più importanti appuntamenti della nautica mondiale. E pazienza se in questa città tedesca il mare non c'è ma c'è un importante porto commerciale sul fiume Reno. Da tutto il mondo sono arrivati 1.900 espositori di navi, barche, gommoni, motori e qualsiasi

altra diavoleria abbia a che fare con il mare, la sua industria, il suo divertimento. Come sempre e come non solo in Germania (nostro agguerrito competitor), l'Italia schiera il bello, il raffinato, il tecnologico che il mondo le invidia. I campioni dei super yachts Sanlorenzo, Ferretti (uno dei suoi marchi più prestigiosi, Pershing, ha presentato il suo 8X in fibra di carbonio), Azimut, Mangusta, Absolute, Cranchi, Solaris, Tecnorib Pirelli, Zar Formenti e quelli dei tanti produttori della componentistica.

CHIUSO IL 2018 CON UNA CRESCITA DI OLTRE IL 10% Ucina Confindustria Nautica, presente con uno stand, è il punto di riferimento per le 138 aziende italiane in rappresentanza dell'intera filiera produttiva: primo esportatore al mondo, con una quota del 14,5%. Chiuso il 2018 con una crescita di oltre il 10%, il 2019 promette numeri importanti sia a livello nazionale che per l'export. Senza crisi non ci sono sfide, diceva Albert Einstein. Se così fosse, bisogna ammettere con soddisfazione che, superata non senza ferite la crisi che dal 2008 ha cambiato il mondo, l'industria nautica italiana ha inanellato un successo dietro l'altro. E non si pensi ai soli mega yacht, le cui vendite — soprattutto all'estero — non hanno risentito della crisi, ma a un mercato che ha barche che costano come una bicicletta e a tutto il mondo degli accessori. Proprio per questo, spiega la presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria, a Dusseldorf «siamo "Casa Italia", dove le aziende italiane, espositrici e non, si incontrano, fanno business, ricevono aggiornamenti sulle novità normative e fiscali e previsioni di mercato».

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

scherzava sul fatto che l'80% del successo sta nel saper apparire, i 250 mila visitatori del Boat Show sono una magnifica occasione.

21 gennaio 2019 (modifica il 21 gennaio 2019 | 21:51)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

A Night of Art at AIRA Residence with Sanlorenzo Luxury Yachts

robbreport.com.my/2019/01/21/aira-residence-sanlorenzo-luxury-yacht

21 January 2019



A night of art

In the leafy enclave of Damansara Heights, the show gallery of [AIRA Residence](#) by Selangor Properties Berhad became a haven for art aficionados. Guests of Robb Report Malaysia, *Our Art Projects* and *Simpson Marine* – the authorised dealer of [Sanlorenzo yachts](#), were greeted with flutes of delicious Taittinger, before taking a tour of the beautifully designed show unit which united the talents of design forces; Piet Boon, Franklin Po and Alen Nikolovski. For that one night only, the show unit also became the canvas for artworks by artist Liew Kwai Fei, whose careful study of abstract and rhythmic works – in the vein of Rothko, Reinhardt and Newman – has produced contemplative ink drawings and monochromatic paintings.



Taittinger, the champagne of choice for the event



The Dalmore's line-up for the evening



The Sanlorenzo models showcased the signature opening side balconies



Sanlorenzo yachts offer a world of bespoke enhancements with possibilities beyond imagination

1. 1
2. 2
3. 3
4. 4

In the main hall, [Simpson Marine](#) – Asia's foremost sailing specialists and yacht brokers displayed beautiful scaled models of Sanlorenzo yachts including the 40 Alloy, a modern superyacht with ingenious opening side balconies. The evening segued into conversations of

art, customised yachts and an appreciation of The Dalmore's flagship King Alexandre III single-malt Scotch.



From left: William Woon, Datuk Raymond Chong, Tan Sri Syed Mohd Yusof Syed Nasir and Simon Theseira



Liew Kwai Fei taking in the artistic surroundings



From left: Timothy Sangawa, Kohinoor Kaittiani and Freezal Farish



Guests at AIRA Residence's swish gallery

1. 1
2. 2
3. 3
4. 4



<https://youtu.be/B8zH9snrfyk>

Share on

By: [Kenneth Tan](#) Photographer: [Sunlee Khan/All is Amazing](#)

Published January 21, 2019

„Boot“ Düsseldorf: Voluminös und luxuriös – 10 Superlative auf dem Wasser

[handelsblatt.com/arts_und_style/lifestyle/messe-in-duesseldorf-voluminoes-und-luxurioes-zehn-superyachten-auf-der-boot/23894756.html](https://www.handelsblatt.com/arts_und_style/lifestyle/messe-in-duesseldorf-voluminoes-und-luxurioes-zehn-superyachten-auf-der-boot/23894756.html)



Düsseldorf Noch bis zum 27. Januar 2019 findet auf dem Düsseldorfer Messegelände zum mittlerweile 50. Mal die inzwischen weltgrößte Wassersportausstellung „Boot“ statt. Auf 220.000 Quadratmetern präsentieren sich rund 1.900 Aussteller aus 60 Ländern. Besonderes Highlight für alle „Sehleute“ sind die imposanten, großen Motoryachten in Halle 6 und die eleganten Segelyachten in Halle 16.

Schon die Ankunft der gewaltigen Superyachten Wochen vor dem Messestart auf dem Wasserwege über den Rhein waren ein besonderes Spektakel. Die tonnenschweren Schiffe fuhren auf eigenem Kiel bis nach Düsseldorf vor die Messehallen; dort wurden sie von dem gewaltigen, orangefarbenen Kran „Big Willi“ an Tragegurten sanft aus dem Wasser gehoben und auf einen bereitstehenden Schwerlasttransport gesetzt.

Von dort aus ging es im Schrittempo über die eigens abgesperrte Straße bis in die Messehallen. Jeder Kranvorgang dauerte rund drei Stunden, dieses Jahr musste „Big Willi“ fast 30 Yachten aus dem Wasser hieven. Nach Ende der Messe treten die Yachten dann rhinaufwärts ihre Heimreise an.

Bis dahin stehen sie, zusammen mit zahlreichen Yachten anderer Werften, im Scheinwerferlicht der Messehallen und können – zum Teil nach vorheriger Terminabsprache – besichtigt werden. Was also muss man auf der „Boot“ 2019 gesehen haben? Die zehn größten, teuersten und luxuriösesten Yachten der Messe im Überblick:

1. Teurer geht nicht

Sunseeker 86

Hausboote sind längst ein alter Hut – die in der Halle 6 ausgestellte Yacht „Sunseeker 86“ ist wohl eher die Villa unter den Yachten.

(Foto: Sunseeker)

Die britische Werft Sunseeker, traditionell mit mehreren Booten in der Halle 6 der Superyachten vertreten, hat dieses Jahr ihr wertvollstes Stück mitgebracht: die Sunseeker 86 – luxuriös, komfortabel und mit einem fast verschwenderischen Platzangebot.

Wer sich eine so große Villa fürs Wasser gönnen möchte, braucht vier feste Crewmitglieder an Bord, damit es den bis zu acht Gästen an nichts mangelt und die 26,30 Meter lange Yacht sicher von einem angesagten Hafen zum nächsten gefahren werden kann. Zu haben ist das Prunkstück für rund sieben Millionen Euro.

2. Die Größte

San Lorenzo SX 88-1

Satte 27 Meter misst die „SX 88-1“ von „San Lorenzo“ – geräumiger geht es auf dem Wasser wohl kaum.

(Foto: San Lorenzo)

Nur ein kleines bisschen größer als die exklusive Britin und damit mit 27 Metern Länge das größte Schiff der diesjährigen Messe ist das Flaggschiff SX 88 von San Lorenzo. Die 89-Fuß-Yacht der italienischen Nobelwerft hat alles, was eine echte Superyacht ausmacht. Als moderne, sogenannte Crossover-Yacht gehen die verschiedenen Lebensbereiche an Bord durch einen offenen Grundriss ineinander über.

Durch große Glasfenster- und Türen werden Innen- und Außenbereich geschickt miteinander verbunden. Für Seetüchtigkeit sorgt der hohe Bug, der sich zum Heck hin absenkt.

3. Wahre Prinzessin

Princess-Y85-1

Diese Yacht gehört, wie der Name „Princess“ vermuten lässt, zum Adel unter den Yachten: Kaum eine Annehmlichkeit wird hier außer Acht gelassen.

(Foto: Princess)

Für das Leben im Freien auf dem Wasser mit Blick auf die schönsten Buchten und Hafentädchen ist die Princess Y85 gemacht. Das Design der 26,20 Meter langen Luxusyacht ist vor allem auf einen großzügigen Lebensbereich an Deck mit allen Annehmlichkeiten ausgerichtet. Auf der Flybridge sind neben der obligatorischen Liegewiese zum Sonnenbaden eine Wetbar mit großem Kühlschrank und ein Grill vorhanden.

Achtern im Cockpit ist ein geräumiger Essbereich vorhanden, der vom Dach beschattet wird. Von dort aus gelangt man mit wenigen Schritten zum wichtigsten Detail der meisten Yachten: der Badeplattform.

4. Weltpremiere

Pershing 8X-7

Wie sieht es mit einer Geschwindigkeitsbegrenzung auf dem Wasser aus? Die „Pershing 8X-7“ würde sicherlich am Tempolimit kratzen: Die Yacht erreicht knapp 90 Stundenkilometer.

(Foto: Pershing)

Mit der 25,55 Meter langen neuen Ferretti Pershing 8X hat die italienische Werft eine Weltpremiere nach Düsseldorf geschickt. Das komplett aus Kohlefaser gefertigte Schiff hat einen sportlichen Touch, die große Liegefläche für ungestörtes Sonnenbaden wurde auf dem Vorschiff untergebracht, damit im Heck unter dem großzügigen Cockpit genug Stauraum für viele motorisierte Toys vorhanden ist.

Denn mindestens einen der angesagten, Jet-angetriebenen Williams-Tender und einen Jet-Ski sollte man schon dabei haben, wenn man mit einem solchen Schiff unterwegs ist. Angetrieben wird die Yacht von 2.640 PS starken Motoren und erreicht so in Spitze rund 48 Knoten – das sind fast 90 Stundenkilometer.

5. Fast zarte Anmut

Azimut Atlantis 516

Nach all den großen Yachten auf der Boot besticht die „Atlantis 516“ von Azimut mit einem filigraneren Design.

(Foto: Azimut)

Die Kleine unter den großen Superyachten der „Boot“ Düsseldorf ist die nur 16 Meter lange Atlantis 51 von der italienischen Werft Azimut. Das 51-Fuß-Schiff erreicht in der Spitze 35 Knoten (64 Stundenkilometer). Trotz seines Gewichts von 22 Tonnen lässt sich das Schiff noch gut lenken und manövrieren. Angetrieben wird es von zwei Volvo 800-Motoren mit jeweils 600 PS.

Der Steuerstand ist direkt vor dem Wohnbereich untergebracht, so dass beide Bereiche an Bord – fahren und genießen – nahe beieinander sind. Und wenn sogar dieses Schiff für den Hafen noch zu groß ist, kommt man bequem mit dem in der Tendergarage untergebrachten stilvollen Beiboot vom Ankerplatz an Land.

6. Nur als Showcase

Benetti Diamond 145

Luxus so weit das Auge reicht: Die 44 Meter lange „Diamond 145“ ist selbst für die „Boot“ zu groß.

(Foto: Benetti)

Zum ersten Mal stellt auch die italienische Luxuswerft Benetti wieder auf der „Boot“ Düsseldorf aus – wenn auch nur mit einem aufwändigen Stand für Präsentationen und Beratungsgespräche, nicht mit einem eigenen Boot. Die Superyachten der italienischen Luxuswerft, die in einer Liga mit den deutschen Nobelwerften Lürssen und Abeking & Rasmussen spielt, entwirft und baut Yachten ab 100 Fuß Länge aufwärts. Yachten dieser

Größe, die selbstverständlich auf Wunsch des Eigners mit Hubschrauberlandeplatz oder Pool an Deck ausgestattet sind, passen nicht einmal in die Düsseldorfer Messehallen. Das aktuelle Flaggschiff der Produktlinie ist die 44 Meter lange Diamond 145.

7. Futuristisch

Solarimpact Yacht 78-1

Sind wir noch im Jahr 2019 oder schon ein paar Jahrzehnte weiter? Diese Yacht ist nicht nur optisch ihrer Zeit voraus – sie ist auch noch nachhaltig.

(Foto: Solarimpact)

Da guckt man zweimal hin: Die fast 24 Meter lange und elf Meter breite Solarimpact Yacht 78 zeigt eindrucksvoll, wie Nachhaltigkeit und das glamouröse Leben auf Superyachten kombiniert werden kann. Durch die Kombination von Solartechnik mit hohem Wirkungsgrad mit einer elektrischen Antriebslösung der österreichischen Firma Kreisel Electric ist das fast 24 Meter lange Schiff in seiner Energieversorgung autark und fährt nahezu geräuschlos.

Der Rumpf ist nach dem SWATH-Bauprinzip (Small Waterplane Area Twin Hull) gebaut, so dass das Krängen und Rollen der Yacht um bis zu 90 Prozent reduziert werden kann. Mit fünf Doppelkabinen bietet die Solarimpact bis zu zehn Personen Entspannung in einem mehr als luxuriösen Ambiente.

8. Schönste Auster

Oyster-6753

Austern sind meist nur etwas für Feinschmecker – doch an der „Oyster 6753“ wird vermutlich auch ein breiteres Publikum Gefallen finden.

(Foto: Oyster)

Mit beachtlichen 21,07 Metern Länge ist die Oyster 675 wie auch in den Vorjahren die größte auf der Messe ausgestellte Segelyacht. Die britische Werft Oyster rühmt sich, seit Jahrzehnten hochwertige, luxuriöse und absolut hochseetaugliche Yachten herzustellen. Yachten, die es ihren Eigner ermöglichen, sehr weite Distanzen auf See mit einer kleinen Crew und einem Maximum an persönlichem Komfort zurückzulegen.

Das Kabinenlayout kann bei Bestellung frei konfiguriert werden, unter Deck finden im großen Salon bequem bis zu zehn Leute an dem großen Esstisch Platz. Die große Yacht, die auf einem Ponton rheinabwärts nach Düsseldorf reiste, steht in Halle 16 zusammen mit den anderen großen Segelyachten.

9. Nautor's Neue

Swan 65-2

Der finnische Bootsbauer „Nautor“ verknüpft mit seiner neusten Werft Qualität und Eleganz.

(Foto: Swan 65)

„It's a Swan“ – kaum eine andere Serienwerft hat in den vergangenen Jahren so einen

großen Nimbus erreicht wie die finnische Werft Nautor's Swan. Ein Inbegriff für höchste Bootsbaukunst, technische Innovation und Eleganz. Die Werft kombiniert geschickt das hohe Qualitätsniveau der finnischen Bootsbauer mit italienischem Design, für das Eigenerfamilie Ferragamo verantwortlich ist.

Auf der „Boot“ Düsseldorf wird erstmal die neue, 20 Meter lange Swan 65 vorgestellt. Mit ihrem fast gerade stehenden Bug und dem breiten Achterschiff ist sie vor allem für lange Strecken vor dem Wind optimiert. Der Kiel der Yacht ist beachtliche 4,20 Meter tief, kann aber mit einer Teleskoplösung hochgezogen werden, so dass die Yacht mit dem dann reduzierten Tiefgang von Minimum 2,80 Meter auch in Häfen mit geringer Wassertiefe fahren kann.

10. Rassy's neuer Rassker

Rassy 57

Die 28 Tonnen schwere „Rassy 57“ lässt sich in Halle 16 der „Boot“ bestaunen.

(Foto: Rassy)

Das erste Modell einer neuen Baureihe baut Werftchef Magnus Rassy immer für sich – und nennt es Rassker. Auf der „Boot“ Düsseldorf ist seine neue, 17,44 Meter lange Hallberg-Rassy 57 ausgestellt, ein luxuriöses, großes Fahrtenschiff, das auch einem stürmischen Törn auf der Ostsee trotzen kann. Typisch für die Yachten aus der schwedischen Werft: ein tiefes Mittelcockpit mit einer großen Windschutzscheibe, das vor Spritzwasser schützt und die Crew unter allen Bedingungen warm und trocken hält.

Mit einer elektrisch steuerbaren Vorsegel-Rollanlage und Winschen, die ebenfalls per Knopfdruck reagieren, lässt sich das 28 Tonnen schwere Schiff ohne großen Kraftaufwand bewegen. Bei Anlegemanövern hilft das Bugstrahlruder, die Yacht problemlos in die richtige Position zu bringen. Die große Yacht steht zusammen mit fünf weiteren Yachten der Werft ebenfalls in Halle 16.

1500 Boote und Yachten auf der Wassersport-Messe boot 2019 Die Mega-Millionen-Yachten

[bild.de/auto/mobilitaet-reisen-motorrad/mobilitaet-und-mehr/1500-boote-und-yachten-auf-der-wassersport-messe-boot-2019-59689746.bild.html](https://www.bild.de/auto/mobilitaet-reisen-motorrad/mobilitaet-und-mehr/1500-boote-und-yachten-auf-der-wassersport-messe-boot-2019-59689746.bild.html)



Länger als ein Gigaliner: Das größte Boot der Messe, die SX88, hat ihren Platz in Halle 6 – dort stehen nur Superyachten. Sie sind so hoch wie Häuser, allein vom Boden bis zur Wasserlinie sind es mehrere MeterFoto: R. Wildberg

Artikel von: Roland Wildberg veröffentlicht am 24.01.2019 - 12:15 Uhr

Erlebnis Yacht-Messe: Auf der „boot Düsseldorf“ stehen Millionenwerte in 17 Hallen – ein Besuch ist wie ein Tauchgang im Unterwasser-Zoo.

Aquarium mal anders: Wie ein Fisch im Hafenbecken fühlt man sich auf der „boot Düsseldorf“, der größten Wassersportmesse der Welt. Ein Spaziergang wird zum Streifzug unter rund 1500 Segel- und Motoryachten, Kanus und Surfboards.

Lesen Sie auch



- **Luxus auf dem Wasser Das sind die besten Yachten 2019**

Auf der „Boot“ in Düsseldorf, der weltgrößten Fachmesse für Wassersport, wurden die besten neuen Yachten des Jahres 2019 ausgezeichnet.



- Analyse und Vergleich Ist die Doppelkupplung Fluch oder Segen?

Doppelkupplungsgetriebe sollen beim Spritsparen helfen und sollen die Zukunft sein – gleichzeitig offenbaren sich immer mehr Schwächen.

Seit 50 Jahren heißt es in Düsseldorf einmal im Jahr „Alle Mann an Deck“. Die „boot“ lockt mehr als eine Viertelmillion Neugierige aufs Messegelände am Rhein (noch bis Sonntag, 27. Januar).



Im Schatten der dicken Schiffe: Zuschauer laufen auf der Messe zwischen riesigen Rümpfen umher. Jedes dieser Schiffe kostet mehrere Millionen EuroFoto: R. Wildberg

► **Spektakulärer Höhepunkt: Halle 6, die Halle der echt dicken Pötte. Hier ankern fast so viele Millionen-Schiffe wie im Hafen von Monte Carlo.**

Mit dem Unterschied, dass die Schiffe in Düsseldorf nagelneu und für jeden zugänglich sind! Mit Freundlichkeit und ein bisschen Schlangestehen kein Problem.

Offenes Geheimnis: Die dicken Pötte sind Einzelstücke. Wenn sie auf die Messe kommen, sind sie bereits verkauft – eingerichtet nach Wünschen der millionenschweren Käufer.

Auch Interessant



- Das große Geburtstagsfestival Happy Birthday, Rail Nation!

Seit nunmehr sechs Jahren fesselt die coole Management-Simulation „Rail Nation“ Hobby-Strategen vor den Bildschirmen.



- Das große Geburtstagsfestival Happy Birthday, Rail Nation!

Seit nunmehr sechs Jahren fesselt die coole Management-Simulation „Rail Nation“ Hobby-Strategen vor den Bildschirmen.

Der Deal mit der Werft: Vor der Übergabe dürfen alle noch mal schnell sehen, wo in der Eigner-Suite der Spiegel hängt... Deswegen stehen überall Mitarbeiter der Werft auf Wache und passen höllisch auf, dass keiner die vergoldeten Türklinken abmontiert.



Wellen-Design: Die italienische Ferretti-Gruppe lässt ihre schnittigen Ausstellungsstücke durch ein Meer aus Kunststoff pflügen – damit Kleinkinder nicht darauf herumturnen, ist es mit einem Geländer gesichertFoto: R. Wildberg

► **Der Kampf um den Titel „größtes Boot der Schau“ ist ein Kopf-an-Kopf-Rennen: Zwei britische Kreuzer mit 26,2 und 26,3 Meter schneiden schon ziemlich gut ab.**

Den längsten haben wieder einmal die Italiener: 26,7 Meter misst die „SX88“, Flaggschiff der Werft Sanlorenzo an der Riviera. Drittgrößter Megayacht-Bauer der Welt – Megayacht ist der Name für ein privates Party-Boot über 24 Meter Länge mit Profi-Crew.

Sanlorenzo feierte 2018 ihr 60. Firmenjubiläum – wirklich groß ist die Werft erst seit wenigen Jahren. Wie groß? 2017 wurden zwar nur 71 Boote gebaut, aber mit einer Durchschnittslänge von 35 Metern!



Wir hier unten, ihr da oben: Während sich zwischen den Ständen der Werften das Volk drängt, ist es – wie im wahren Leben – oben an Deck der Luxusshippe erfreulich leer Foto: R. Wildberg

Wie viel ist Dein Auto wert?

Ein Service von

Die SX88 ist also ein kleines Boot im Vergleich zu dem, was dort sonst so vom Stapel läuft! Auf der Messe sieht das ganz anders aus: Riesig ragt der Bug-Zacken in den Hallen-Himmel. Aber auf der Website von Sanlorenzo findet sich der Typ nicht unter „Superyacht“, sondern unter „Yacht“. Ganz bescheiden.

 **MotorVerkauf**

Auf Ankertiefe fühlt man sich so klein wie ein Clownfisch, zwinkert schüchtern empor, wo ganz oben an der messerscharfen Spitze des Bugs zwei bildschöne Nixen gerade ein Selfie machen. Sind das etwa die Töchter des Eigners?

Vermutlich nicht. Wer mindestens fünf Millionen Euro auf den Tisch legt, kann mit dem Knipsen bis zur Jungfernfahrt warten. Dann ist dort auch (noch) mehr Platz: Gebaut ist die SX88 für acht Passagiere. Drei Bedienstete decken den Tisch, saugen Staub und steuern das Plastikgebirge.



Raum-Schiff: An Bord der Superyachten ist Platz in Hülle und Fülle. Wer nicht am großen Bildschirm den Kurs verfolgt, kann sich auf der endlosen Sitzgruppe fläzen und fernsehen. Am Boden ist natürlich Echtholz-Parkett verlegt Foto: Messe Düsseldorf



Sprengt alle Dimensionen: Per Tieflader wurde die SX88 auf die Messe gebracht. Die Seitenscheiben der Kommandobrücke können übrigens herabgelassen werden, dann wird daraus ein Freiluft-CockpitFoto: Messe Düsseldorf

Angetrieben wird es von drei Volvo-Dieselmotoren, die zusammen rund 2450 PS leisten. Sie bringen die SX88 bis auf eine Höchstgeschwindigkeit von 42 km/h.

► **Was die Villa auf dem Wasser kostet? Ab fünf Millionen Euro seeklar, aber ohne Zubehör: Für ein angemessen motorisiertes Beiboot sind noch ein paar Scheinchen extra fällig.**



Die SX88 wird von drei Propellern bewegt. Sie sind an sogenannte Pod-Antrieben angebracht, die unabhängig voneinander um jeweils 360 Grad drehbar sind – damit kann das Schiff zentimetergenau navigierenFoto: R. Wildberg

Direkt gegenüber, bei der britischen Werft Princess geht es auch anders: Als kleine Dreingabe bekommen ihre Kunden den „Seabob“ – der Wasserscooter mit Elektromotor zieht Schwimmer und Schnorchler mit bis zu 20 km/h durchs Wasser.

Allerdings gibt es das gut 4000 Euro teure Schwimmspielzeug nicht für jeden Kunden: „Da muss es schon eine größere Yacht sein, so ab 20 Meter“, schätzt eine Werftmitarbeiterin.

ANZEIGE:

[Jetzt Autos als Neu- und Gebrauchtwagen kaufen!](#)

MEHR VON BILD

[Seit 8 Tagen in Schacht](#)

[Befreiung von Julen aus Brunnenschacht](#)

[Sportwagen für älteste Tochter](#)

[Papa hat für mich ein 850-PS-Auto gebaut!](#)

[Leblos aufgefunden](#)

[Mann \(35\) stirbt bei Öltank-Reinigung](#)

DAS KÖNNTE SIE AUCH INTERESSIEREN

[empfohlen von Taboola](#)

Neue Generation - Wie Kinder ihre Eltern erziehen

SZ [sueddeutsche.de/wirtschaft/neue-generation-wie-kinder-ihre-eltern-erziehen-1.4301193](https://www.sueddeutsche.de/wirtschaft/neue-generation-wie-kinder-ihre-eltern-erziehen-1.4301193)

Presseportal

24. Januar 2019, 18:51 Uhr

Neue Generation Wie Kinder ihre Eltern erziehen

Feedback

Den jungen Reichen kommt es beim Luxus auf Nachhaltigkeit und Spaß an.

Von Ulrike Sauer

Was denken junge Leute über Boote? Mit dieser Frage befasst sich Paolo Beretti, Entwicklungschef beim Yachthersteller Sanlorenzo, intensiv. Es geht ihm dabei nicht nur um die Kunden von morgen. Schon heute sitzen in vermögenden Familien die erwachsenen Kinder mit am Tisch, wenn es um maritime Investitionen geht. Der Kauf des Luxusboots ist nicht mehr die einsame Patriarchen-Entscheidung. Findet der Nachwuchs ohrenbetäubenden Lärm, exorbitanten Spritverbrauch und puren Protz nicht mehr cool, verdirbt das auch manchem Papa den Spaß am Geldausgeben. "Die Kinder drängen heute ihre Eltern dazu, Wert auf Nachhaltigkeit und aufs Genießen zu legen", sagt der Yachtbauer Massimo Perotti. Er spricht aus Erfahrung: "Als meine Tochter mit zwölf nicht mehr in den viersitzigen Ferrari steigen wollte, habe ich ihn verkauft." Erziehung - einmal anders herum.

Andere Sparten der Luxusindustrie bekommen den Generationenwandel längst krasser zu spüren. Die jungen Kunden machen den Edel-Marken zunehmend das Leben schwer. Die Millennials sind durchs Internet hervorragend informiert, viel besser als die Baby-Boomer-Generation, die den Aufstieg der Luxusbranche befeuert hat. Schon das allein macht sie zu schwierigen Kunden. Schwindelerregende Preise definieren für die abgeklärten, emanzipierten Käufer längst keinen Luxus mehr. Um sie zufriedenzustellen, braucht es Argumente. Sie stellen hohe Ansprüche, was den Umwelt- und Klimaschutz sowie Gerechtigkeit angeht. In Mailand antwortete die Modebranche darauf zum Beispiel mit der Auslobung der "Green Carpet Fashion Awards". Auf der Schmuckmesse Vicenza Oro in Norditalien stand vor wenigen Tagen das Thema der Kontrolle beim Schürfen von Rohdiamanten, Rubinen und Smaragden im Vordergrund. Der internationale Schmuckverband legte einen Regel-Katalog zur Kontrolle der Einhaltung der Menschenrechte vor.

Apropos Preziosen: Die nach 1980 geborene Generation betritt das Juweliergeschäft viel selbstbewusster als ihre Eltern. "Ein Millennial möchte den Grund für den Preis verstehen", sagt Tiffany-Chef Alessandro Bogliolo. Überzeuge ihn die Erklärung nicht, ziehe er weiter und betrete den Laden so schnell nicht wieder. Um auch mit der neuen Generation im Geschäft zu

bleiben, müssen die Glamour-Label über den eigenen Schatten springen. So brachte Tiffany einen profanen Pizzaschneider auf den Markt. Wenn die Gastgeber in ihrem Loft statt Kaviar die Gourmet-Pizza eines angesagten Kochs servieren, müssen Luxushersteller ihr Sortiment auffrischen.

[zur Startseite](#)

Diskussion zu diesem Artikel auf: [Rivva](#)

©SZ vom 25.01.2019

Mehr zum Thema

Verlagsangebote

Stellenmarkt

[Alle Angebote](#)

Meistgelesene Artikel

Leser empfehlen

[Copyright © Süddeutsche Zeitung Digitale Medien GmbH / Süddeutsche Zeitung GmbH](#)

Messe "Boot" - Schwimmen im Geld

SZ sueddeutsche.de/auto/boot-duesseldorf-messe-yachten-1.4301191



- [Login](#)
- [Abo](#)

[SZ.de](#)

3

24. Januar 2019, 18:51 Uhr

Messe "Boot" Schwimmen im Geld



Ganz schön groß: Eine Dame im Pelz und pinker Handtasche schaut sich auf der größten Wassersport-Messe der Welt an, was es an Neuem gibt.

(Foto: Marcel Kusch/dpa)

Feedback

Luxusyachten sind das Statussymbol der Superreichen. Die neue Generation der Internet-Milliardäre setzt allerdings auf Understatement statt auf Prunk, wie auf der Düsseldorfer Messe "Boot" zu besichtigen ist.

Von Ulrike Sauer

Halle 6 platzt aus allen Nähten. Noch bis Sonntag bringen die Werften hier auf der "Boot" in Düsseldorf ihre Superyachten in Stellung. Manche Hersteller pferchen 15 Boote auf den Stand. Das kalte Weiß der Geschosse gleißt im Scheinwerferlicht. Unter der Hallendecke tragen Sunseeker, Princess, Feadship, Ferretti und Azimut den Kampf um das größte Logo aus. Es geht um pure Potenz. Man buhlt um die High-end-Kunden. Mitten in dieser aufdringlichen Demonstration von Luxus liegt eine Oase der Ruhe und des Understatements. Sie ist abgeschirmt und einladend wie ein Resort. Am Eingang reicht ein dezenter Schriftzug: Sanlorenzo.

Für maritimes Flair sorgt die Yachtwerft aus La Spezia in Ligurien mit halboffenen Containern aus Metall. Ihren Messestand überwölbt eine offene Hallenstruktur mit Gurtbögen im Industriestil der 1960er-Jahre. Teakböden, Lampen von Flos, die Küche von Boffi und Designersofas verleihen dem Ganzen Lounge-Charakter. Kübelpalmen, Olivenbäume und Bambus schaffen Atmosphäre und Sichtschutz. Espresso wird in recycelbaren Kokostässchen aus Japan serviert. Diskretion ist Trumpf. "Ich verkaufe einen Lebensstil", lautet die Botschaft von Massimo Perotti, Chef und Eigentümer von Sanlorenzo. Der Italiener bietet mit seinem Auftritt ein Kontrastprogramm zur schrillen Show: Entspannung, Komfort und Luxus, der nicht zur Schau gestellt wird.

Hauptsache Luxus

mehr...

Sanlorenzo zeigt in der Halle 6 nur ein einziges Boot. Dafür ist der 27-Meter-Kreuzer SX88 eine der teuersten Yachten auf der Messe. Fünf Millionen Euro kostet das schwimmende Loft mit klaren Linien und zeitloser Eleganz. Cool, aufgeräumt, hypermodern - der 23 Knoten schnelle Halbgleiter ist eine Absage an den Protz. Viel weist aber darauf hin, dass Sanlorenzo den anbrechenden Zeitgeist damit bestens trifft und der Konkurrenz weit voraus ist. Denn neue Käuferschichten rütteln an den tradierten Gewohnheiten der Yachtindustrie.

Dem italienischen Designer graut vor dem Admiral-Nelson-Look mit Clubsesseln und Mahagoni

Die neue Eigner-Generation tickt anders als russische Oligarchen und arabische Ölscheichs, die das Geschäft über Jahrzehnte prägten. Die "Milliärsklasse" ist stark gewachsen, schreibt der Schweizer Geldkonzern UBS. Zugleich verdrängen die Stars der Internet-Szene zunehmend die alten Patriarchen. Schon sechs Silicon-Valley-Milliardäre rangieren unter den superreichen Top Ten. Ihre Vorlieben heben sich ab von denen des Öl-Oligarchen Roman Abramowitsch, der die drittgrößte Yacht der Welt besitzt, das 162-Meter-Schiff Eclipse von Blohm + Voss.

Auch ein paar Vermögensklassen darunter reicht das Geld, um sich den Traum vom Luxusspielzeug zu erfüllen. Das Geschäft boomt gerade. 5000 Superyachten, das sind Boote über 24 Meter Länge, kreuzen durch die Meere. Ihre Besitzer sind heute 15 Jahre jünger als in

den Neunzigern. Das Durchschnittsalter von derzeit 45 bis 55 Jahren werde sich bis 2040 auf 35 bis 45 Jahre verringern, erwarten Forscher der International University of Monaco (IUM). So rief die Auftraggeberin der Studie, die italienische Werft Rossinavi, die Geburt einer neuen Bootskategorie aus: "für Millennials entworfene Superyachten."

Junge Kunden wollen Yogaflächen statt Kitsch und Prunk

Der demographische Wandel konfrontiert die Branche mit anderen Ansprüchen. Um der nach 1980 geborenen Generation Lust aufs Boot zu machen, muss sich die Yachtindustrie von Kitsch und Prunk, Clubsesseln und Mahagoni-Vertäfelungen verabschieden. Eine Schlüsselrolle spielen für die Kunden der Zukunft: Umweltschutz, Technologie an Bord und zeitgenössisches Design. Sie wollen Freiflächen für Yoga oder Pilates, Platz fürs Zusammensein mit Freunden und Abenteuer-Spielzeug für Tauchausflüge, so die IUM-Forscher.

Perotti, 58, ist mit Sanlorenzo längst auf dem richtigen Kurs. Als der Turiner die Werft 2005 übernahm, lagen 22 Jahre Erfahrung beim italienischen Branchenführer Azimut hinter ihm. Noch während des Wirtschaftsstudiums hatte ihn der Gründer Paolo Vitelli angeheuert. Da war er 22, und Azimut beschäftigte 25 Leute. Später trug Perotti maßgeblich zum Aufstieg des Unternehmens bei. Als er ging, hatte Azimut 3000 Mitarbeiter, und Vitelli hatte sich vorgenommen, der größte Yachthersteller zu werden. "Er verlor dabei die Einzigartigkeit und den Luxus aus den Augen", kritisiert Perotti seinen Lehrmeister. Selbst entschied er sich für das Gegenteil.

Sanlorenzo machte Design zu seinem Alleinstellungsmerkmal. 2009, als die globale Finanzkrise die Umsätze der Yachtbranche einbrechen ließ und eine Pleitwelle auslöste, öffnete Perotti das Unternehmen für international gefragte Gestalter wie Rodolfo Dordoni und Antonio Citterio. Der Anspruch, aus Booten schwimmende Villen zu machen, in denen man sich wie zu Hause fühlt, wurde zur Chiffre seines Erfolgs. Vor der Krise lag Sanlorenzo bei den Superyachten an siebter Stelle, nun hält er den Spitzenplatz. Der Umsatz hat sich seit 2013 verdreifacht. 2019 soll er auf 460 Millionen Euro steigen. Perotti investiert gerade 100 Millionen Euro ins Unternehmen.

Vor zwei Jahren hielt er es sogar für nötig, einen Art Director an Bord zu holen. Er rief den Mailänder Stararchitekten Piero Lissoni. Er hatte die Freiheit, mit alten Regeln zu brechen. In der Yachtindustrie sei er als blinder Passagier an Bord gegangen, sagt der Designer. "Ich konnte Abstand nehmen von der angelsächsischen Schule, in der ein Exzess von Dekor und präventösen Materialien dominiert." Vor dem Admiral-Nelson-Look graut es ihm. Er sehe ein, dass Leute zeigen wollen, was sie haben. Nur warum diese Vulgarität?



Der italienische Luxusyachtbauer San Lorenzo tischt groß auf und präsentiert mit seiner 27 Meter langen SX88 die größte Yacht auf der Boot 2019.

(Foto: Messe Düsseldorf, Cornelia Tillmann)

Auf der "Boot" führt Sanlorenzo den radikalen Neuansatz an der SX88 vor. Offene Räume und große Glasflächen verbinden den Innen- und Außenbereich an Bord. Die Technik wurde konsequent aus dem Weg geräumt. Lissoni verbannte sogar den Kapitänstand vom Hauptdeck auf die Flybridge. Das Steuer hätte das gesellige Loft-Leben gestört. Auf dem Achterdeck kann man sich in einem zum Wasser absenkbaren, 30 Quadratmeter großen Beach-Club vergnügen. Lissoni bezeichnet die SX88 auch als "social boat".

Die Yacht entfernt sich von den pfeilschnellen, lauten Spritfressern. Auf einem herkömmlichen Boot könne man während der Fahrt nicht lesen, einen Film gucken oder essen, sagt Perotti. Das störe die Leute zunehmend. Geschwindigkeit sei nicht mehr so wichtig. Die SX88 halbiert den Spritverbrauch, auf 300 Liter pro Stunde.

Den Wandel erklärt Perotti als Folge der Finanzkrise. "Sie hat die Köpfe verändert", sagt er. Vorher habe man sich eine Superyacht zum Angeben gekauft. Sie sei gewissermaßen wie die Burg des Mittelalters oder eine Palladio-Villa der Renaissance gewesen. "Das Show-off-Stadium haben wir endlich überwunden", sagt er lächelnd.

Vergleich BMW



Luxus plus X

BMW setzt voll auf den SUV-Trend. Die Freude am Fahren bleibt dabei auf der Strecke, wie sich bei X2 und X4 zeigt. Von Joachim Becker

[zur Startseite](#)

Diskussion zu diesem Artikel auf: [Rivva](#)

©SZ vom 25.01.2019/cku

Copyright © Süddeutsche Zeitung Digitale Medien GmbH / Süddeutsche Zeitung GmbH

UNA DELEGAZIONE DI BUYER INTERNAZIONALI AL SEATEC 2019

nautica.it/news/delegazione-buyer-internazionali-al-seatec-2019

Nautica Editrice

25 gennaio 2019

Seatec, la mostra della tecnologia, della componentistica, del design e della subfornitura applicate alla nautica da diporto, giunta alla sua 17a edizione, si arricchisce di nomi importanti per quanto riguarda la delegazione di Buyer.



I BUYER

La manifestazione, che si svolgerà dal 3 al 5 aprile, ospiterà, dunque, una delegazione di buyer internazionali che comprenderà, tra i nuovi aggiunti, il croato **NCP Group**, cantiere specializzato nel refitting, il finlandese **Nautor's Swan**, l'inglese **Green Marine UK**, compagnia armatoriale che si occupa di gestione di progetti e navi, servizi di ingegneria navale, installazione e rimozione di dispositivi sottomarini, il gruppo spagnolo **Aresa**, produttore di imbarcazioni a vela e a motore, la turca **Sirena Marine**, nota ai più per le sue barche *Azurée* a vela e per i motoryacht *Sirena Yachts*, l'iraniano **Kahybar**, gruppo distributore di forniture navali, il polacco **Scandinavia Yachts**, costruttore di barche a vela e a motore. Dagli Emirati Arabi Uniti arriveranno ben sei operatori: **Gulf Craft**, produttore di motoryacht e megayacht, **Fajer Marine**, specializzato nella costruzione di motoryacht fino a 40 metri, **Empire Marine**, il principale distributore dell'area del Golfo, **Greenline Yacht Interior**, **Yacht Controller** ed **Elcome International**.

LE DICHIARAZIONI

Alcuni visitatori abituali di Seatec hanno recentemente dichiarato:

"Seatec è un evento importantissimo. Siamo visitatori della fiera dall'anno di fondazione. Vari profili della nostra azienda sono regolarmente in vista, tra cui project manager, ufficio acquisti e tecnici di produzione. Questo evento è la vera risposta alle necessità tecniche del distretto"

PARIDE ROSSI, MANGING DIRECTOR ROSSINAVI

"Lo staff di Overmarine Group frequenta da anni Seatec e anche quest'anno lo visiteremo. In ogni edizione troviamo spunti interessanti e componenti nuovi."

ING. NICOLA ONORI, DIRECTOR OF TECHNICAL DEPT., OVERMARINE GROUP

"Partecipiamo da anni sempre numerosi a Seatec dal nostro ufficio tecnico, ufficio acquisti e ufficio stile, perché ogni anno troviamo nuovi spunti e opportunità di incontro sia con storici fornitori, che con nuove proposte."

ING. PAOLO BERTETTI, VICE-PRESIDENT R&D, SANLORENZO

"Da diversi anni visitiamo regolarmente il Seatec dove riteniamo sia possibile trovare delle opportunità interessanti"

ING. GIANLUCA IMERI E ING. MARCO ESPOSITO – CANTIERI NAVALI CODECASA

www.sea-tec.it

CONCLUSA LA 50ma EDIZIONE DEL BOOT DI DUSSELDORF, SODDISFAZIONE DEGLI ESPOSITORI ITALIANI

nautica.it/news/conclusa-la-50ma-edizione-del-boot-dusseldorf-soddisfazione-degli-espositori-italiani

Ufficio stampa esterno

29 gennaio 2019



Si è conclusa domenica 27 gennaio, la 50ma edizione del **Boot di Düsseldorf**, il primo salone nautico del 2019 che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto.

Tante le novità presentate durante i 9 giorni della kermesse tedesca che hanno visto l'Italia e il Made in Italy, tra i grandi protagonisti con 138 aziende espositrici.

*"Il Boot di Düsseldorf – ha dichiarato la Presidente di UCINA Confindustria Nautica, **Carla Demaria** – ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione lo scorso dicembre a Roma. Per noi ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato "Casa Italia", punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore. Voglio ringraziare in particolare tutte le aziende associate a UCINA Confindustria Nautica per la loro presenza qualificata e per il contributo che hanno offerto all'immagine del Made in Italy."*

Al Boot di Düsseldorf, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a UCINA Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, COELMO, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti.

Il Salone tedesco è stato, inoltre, l'occasione per promuovere il **59° Salone Nautico** che si terrà a Genova dal **19 al 24 settembre** prossimi. *"L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59mo Salone Nautico anche qui a Düsseldorf – ha dichiarato il Direttore Commerciale, **Alessandro Campagna** – ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno."*

Durante i 9 giorni della manifestazione tedesca, c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco.

L'**International Breakfast Meeting**, organizzato da **EBI – European Boating Industry**, si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. **UCINA Confindustria Nautica** è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di **Piero Formenti**, vice Presidente dell'Associazione e Presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno mostrato come il comportamento dei costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti.

L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione del mercato nautico: la Germania rappresenta il 5° Paese europeo verso il quale si dirige l'**export italiano** nel settore della cantieristica nautica. Secondo l'analisi pubblicata da UCINA Confindustria Nautica ne "**La Nautica in Cifre**" (l'annuario statistico realizzato dall'Associazione in partnership con Fondazione Edison ed Assilea, con il patrocinio dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), l'export verso la Germania è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%.

In questo quadro, con l'industria italiana della nautica da diporto caratterizzata da una forte propensione all'export, UCINA Confindustria Nautica accompagna le imprese all'estero attraverso il piano Made in Italy realizzato grazie al sostegno del **Ministero dello Sviluppo Economico** e reso operativo da **ICE Agenzia**, che prevede interventi mirati a favorire l'internazionalizzazione delle aziende della nautica da diporto attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne estere e piani di comunicazione sulle principali testate di settore internazionali. Dopo Düsseldorf, il programma proseguirà con la partecipazione di UCINA Confindustria Nautica al **Dubai International Boat Show** (26 Febbraio – 2 Marzo), al **Singapore Yacht Show** (11- 14 aprile), all'**Ibex Show di Tampa** in Florida (1-3 ottobre), al **Fort Lauderdale Boat Show** (30 ottobre – 3 novembre) e al **METS TRADE di Amsterdam** (19 – 21 novembre).

Genova, 29 Gennaio 2019

A Seatec e Compotec 2019, si incontrano aziende e buyer da tutto il mondo

velaemotore.it/seatec-compotec-2019-aziende-buyer-17639



Dal 1923 scritto da chi naviga per chi ama il mare

News Saloni

29 gennaio 2019

Importanti aziende internazionali partecipano alla delegazione di buyer organizzata da IMM Carrarafiere con il sostegno di Ice-Agenzia. La delegazione comprende buyer provenienti da 18 paesi. La testimonianza di alcuni visitatori abituali

Si arricchisce di nomi importanti la delegazione di buyer organizzata da **IMM CarraraFiere** con il sostegno di **Ice-Agenzia** per la partecipazione alle edizioni 2019 di **Seatec**, la mostra della tecnologia, della componentistica, del design e della subfornitura applicate alla nautica da diporto, unico evento dedicato al settore in Italia e nel sud Europa, giunta alla sua 17a edizione e di **Compotec**, "Hi-tech Composites Solutions, unico evento in Italia dedicato all'industria dei materiali compositi e alle loro molteplici applicazioni, giunto alla sua 11° edizione, entrambe in calendario dal 3 al 5 aprile.

Per il settore nautico partecipano come buyer, tra i molti, dalla Croazia **I'NCP Group**, cantiere di refit, dalla Finlandia **Nautor'sSwan**, produttore delle barche a vela **Swan**, dalla Gran Bretagna **Green Marine UK**, la compagnia armatoriale che si occupa di gestione di progetti e navi, servizi di ingegneria navale, installazione e rimozione di dispositivi sottomarini, dalla Spagna il **Gruppo Aresa**, costruttore di yacht, pattugliatori, pescherecci, unità da trasporto passeggeri, dall'Iran il gruppo **Kahybar**, primo distributore del paese di forniture navali, dalla Polonia **Scandinavia Yachts**, produttore di imbarcazioni a vela e di motoryacht, dalla Turchia **Sirena Marine**, produttore delle barche a vela **Azurée** ed **Euphoria** e dei motoryacht **Sirena Yachts**, dagli Emirati Arabi Uniti un gruppo di sei operatori guidati da **Gulf Craft**, produttore di motoryacht e megayacht in vetroresina, con **Fajer Marine** costruttore di motoryacht fino a 40 metri, **Empire Marine**, il più grande distributore di accessori dell'area del Golfo, **Greenline Yacht Interior**, realizzatore di interni di megayacht, **Yacht Controller**, distributore di parti e accessori e assistenza tecnica ed **Elcome International**, azienda di telecomunicazione e automazione.

Nella delegazione dei buyer per **Compotec** spiccano quattro aziende russe, territorio particolarmente dinamico nel settore, **Composite Trade**, **Composite Prof, LLC Composite Stone**, **RB Composite**. Dalla Corea del Sud arrivano due aziende, la **LG Display** e la **Rohm and Hass Electronic**. Dagli Stati Uniti due aziende specializzate nelle costruzioni hi-tech, **Aecom**, riconosciuta da Fortune's come una delle aziende più di successo al mondo, e **Jacobs**, grande gruppo con 77.000 addetti in 400 siti nel mondo.

Complessivamente la delegazione, che è in continuo progress, comprende delegati provenienti da **Albania, Croazia, EAU, Egitto, Germania, Gran Bretagna, Iran, Israele, Finlandia, Kosovo, Lituania, Norvegia, Polonia, Russia, Spagna, Sud Corea, Tunisia, Turchia, Usa.**

<http://sea-tec.it>

Hanno detto



"Seatec è un evento importantissimo. Siamo visitatori della fiera dall'anno di fondazione. Vari profili della nostra azienda sono regolarmente in vista, tra cui project manager, ufficio acquisti e tecnici di produzione. Questo evento è la vera risposta alle necessità tecniche del distretto"

Paride Rossi, managing director **Rossinavi**

"Lo staff di Overmarine Group frequenta da anni Seatec e anche quest'anno lo visiteremo. In ogni edizione troviamo spunti interessanti e componenti nuovi."

Ing. **Nicola Onori**, director of technical dept., **Overmarine Group**

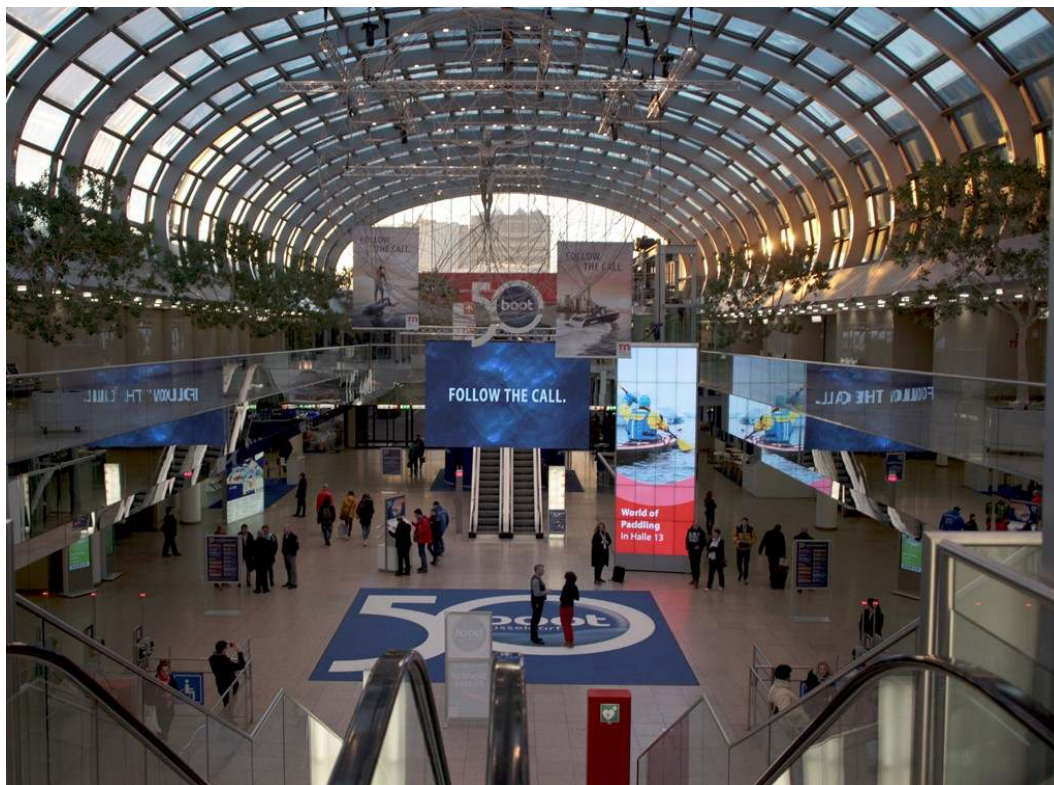
"Partecipiamo da anni sempre numerosi a Seatec dal nostro ufficio tecnico, ufficio acquisti e ufficio stile, perché ogni anno troviamo nuovi spunti e opportunità di incontro sia con storici fornitori, che con nuove proposte."

Ing. Paolo Bertetti, vice-president r&d, Sanlorenzo

Concluso il Boot, soddisfazione degli espositori italiani

pressmare.it/it/associazioni/ucina/2019-01-29/concluso-boot-soddisfazione-espositori-italiani-18659

UCINA



Si è conclusa domenica 27 gennaio, la 50ma edizione del Boot di Düsseldorf, il primo salone nautico del 2019 che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto.

Tante le novità presentate durante i 9 giorni della kermesse tedesca che hanno visto l'Italia e il Made in Italy, tra i grandi protagonisti con 138 aziende espositrici.

“Il Boot di Düsseldorf - ha dichiarato la Presidente di UCINA Confindustria Nautica, Carla Demaria - ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione lo scorso dicembre a Roma. Per noi ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato “Casa Italia”, punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore. Voglio ringraziare in particolare tutte le aziende associate a UCINA Confindustria Nautica per la loro presenza qualificata e per il contributo che hanno offerto all'immagine del Made in Italy.”

Al Boot di Düsseldorf, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a UCINA Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, COELMO, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti.

Il Salone tedesco è stato, inoltre, l'occasione per promuovere il 59° Salone Nautico che si terrà a Genova dal 19 al 24 settembre prossimi. "L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59mo Salone Nautico anche qui a Düsseldorf – ha dichiarato il Direttore Commerciale, Alessandro Campagna – ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno."

Durante i 9 giorni della manifestazione tedesca, c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco.

L'International Breakfast Meeting, organizzato da EBI – European Boating Industry, si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. UCINA Confindustria Nautica è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di Piero Formenti, vice Presidente dell'Associazione e Presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno mostrato come il comportamento dei costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti.

L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione del mercato nautico: la Germania rappresenta il 5° Paese europeo verso il quale si dirige l'export italiano nel settore della cantieristica nautica. Secondo l'analisi pubblicata da UCINA Confindustria Nautica ne "La Nautica in Cifre" (l'annuario statistico realizzato dall'Associazione in partnership con Fondazione Edison ed Assilea, con il patrocinio dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), l'export verso la Germania è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%.

In questo quadro, con l'industria italiana della nautica da diporto caratterizzata da una forte propensione all'export, UCINA Confindustria Nautica accompagna le imprese all'estero attraverso il piano Made in Italy realizzato grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e reso operativo da ICE Agenzia, che prevede interventi mirati a favorire l'internazionalizzazione delle aziende della nautica da diporto attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne estere e piani di comunicazione sulle principali testate di settore internazionali. Dopo Düsseldorf, il programma proseguirà con la partecipazione di UCINA Confindustria Nautica al Dubai International Boat Show (26 Febbraio – 2 Marzo), al Singapore Yacht Show (11- 14 aprile), all'Ibex Show di Tampa in Florida (1-3 ottobre), al Fort Lauderdale Boat Show (30 ottobre – 3 novembre) e al METS TRADE di Amsterdam (19 – 21 novembre).

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [cookie policy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[CANTIERI](#) ■ [SALONI](#) ■ [DI PORTO](#) | [REGATE](#) ■ [NEWS](#) | [STORIE SOTTOCOPERTA](#) ■ [ACCESSORI](#) ■
[DIARIO DI BORDO](#) ■ [READ IN ENGLISH](#)

Nautica made in Italy, un... Boot a Düsseldorf

🕒 29 GENNAIO 2019 💬 COMMENTS (0) 📁
DÜSSELDORF BOOT SHOW, NEWS, PRIMO PIANO



Calato il sipario su 50° **Boot di Düsseldorf**, è tempo di bilanci. E previsioni. Dal primo salone nautico del 2019 – che contende la leadership mondiale dei boat show al Fort Lauderdale – per la nautica *made in Italy* arrivano indicatori molto positivi. Soddisfatte le **138 aziende italiane** che per nove giorni hanno esposto i loro prodotti al Messe, una ventina delle quali associate a Ucina Confindustria Nautica. E soddisfatta è anche **Carla Demaria**, presidente di Ucina: “Düsseldorf – il suo commento – ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso della nostra assemblea generale. Per noi ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del *made*

ULTIMA ORA



La nautica toscana traina la crescita del settore

29 GENNAIO 2019



Seatec 2019, tecnologia e design in vetrina

27 GENNAIO 2019



A Natale il regalo per

hanno offerto all'immagine della nautica *made in Italy*'.

Al Boot di Düsseldorf, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a Ucina: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, Coelmo, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti.

La rassegna tedesca, inoltre, è stata l'occasione per promuovere il **59° Salone Nautico** in programma a Genova dal **19 al 24 settembre** prossimi:

"L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59° Salone Nautico anche qui a Düsseldorf - ha detto **Alessandro Campagna**, direttore commerciale - ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno".

Durante i 9 giorni della **manifestazione tedesca** c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco. L'**International Breakfast Meeting** organizzato da **EBI** (European Boating Industry), ad esempio, si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. Ucina è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di **Piero Formenti**, vice presidente dell'associazione e presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno spiegato come il comportamento dei costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti. E' da nautica *made in Italy* va.

Riproduzione riservata © Copyright Gentedimare2.0

✉ **ALESSANDRO CAMPAGNA, BOOT DÜSSELDORF, CARLA DEMARIA, PIERO FORMENTI, SALONE NAUTICO GENOVA, UCINA-CONFINDUSTRIA NAUTICA**

e divino

3 DICEMBRE 2018



Mamma mi chiudi la porta?

8 NOVEMBRE 2018



Morellino di Scansano anche con il pesce

19 MARZO 2018



Boot di Düsseldorf: conclusa la 50^a edizione, soddisfatti gli espositori italiani

 nauticareport.it/dettnews.php



Si è conclusa domenica 27 gennaio, la 50^{ma} edizione del Boot di Düsseldorf, il primo salone nautico del 2019 che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto.

Tante le novità presentate durante i 9 giorni della kermesse tedesca che hanno visto l'Italia e il Made in Italy, tra i grandi protagonisti con 138 aziende espositrici.

*“Il Boot di Düsseldorf - ha dichiarato la **Presidente di UCINA Confindustria Nautica, Carla Demaria** - ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione lo scorso dicembre a Roma. Per noi ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato “Casa Italia”, punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore. Voglio ringraziare in particolare tutte le aziende associate a UCINA Confindustria Nautica per la loro presenza qualificata e per il contributo che hanno offerto all'immagine del Made in Italy.”*



Al **Boot di Düsseldorf**, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a UCINA Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, COELMO, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti.

Il Salone tedesco è stato, inoltre, l'occasione per promuovere il 59° Salone Nautico che si terrà a Genova dal 19 al 24 settembre prossimi. "L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59mo Salone Nautico anche qui a Düsseldorf – ha dichiarato il Direttore Commerciale, Alessandro Campagna – ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno."

Durante i 9 giorni della manifestazione tedesca, c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco.



L'International Breakfast Meeting, organizzato da EBI – European Boating Industry, si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. UCINA Confindustria Nautica è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di Piero Formenti, vice Presidente dell'Associazione e Presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno mostrato come il comportamento dei costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti.

L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione del mercato nautico: la Germania rappresenta il 5° Paese europeo verso il quale si dirige l'export italiano nel settore della cantieristica nautica. Secondo l'analisi pubblicata da UCINA Confindustria Nautica ne "La Nautica in Cifre" (l'annuario statistico realizzato dall'Associazione in partnership con Fondazione Edison ed Assilea, con il patrocinio dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), l'export verso la Germania è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%.

In questo quadro, con l'industria italiana della nautica da diporto caratterizzata da una forte propensione all'export, UCINA Confindustria Nautica accompagna le imprese all'estero attraverso il piano Made in Italy realizzato grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e reso operativo da ICE Agenzia, che prevede interventi mirati a favorire l'internazionalizzazione delle aziende della nautica da diporto attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne estere e piani di comunicazione sulle principali testate di settore internazionali. Dopo Düsseldorf, il programma proseguirà con la partecipazione di UCINA Confindustria Nautica al Dubai International Boat Show (26 Febbraio – 2 Marzo), al Singapore Yacht Show (11- 14 aprile), all'Ibex Show di Tampa in Florida (1-3 ottobre), al Fort Lauderdale Boat Show (30 ottobre – 3 novembre) e al METS TRADE di Amsterdam (19 – 21 novembre).

UCINA CONFINDUSTRIA NAUTICA è l'Associazione nazionale di settore della nautica da diporto che dal 1967 in Confindustria ha la rappresentanza istituzionale di tutta la filiera nautica, dalla cantieristica al refitting, dalla componentistica ai servizi, fino al turismo. UCINA opera, a livello internazionale, per la crescita e la promozione del comparto organizzando il Salone Nautico a Genova, vetrina di eccellenza del Made in Italy, e la partecipazione collettiva delle aziende italiane alle principali manifestazioni fieristiche di settore internazionali. UCINA aderisce a Federturismo, Comitato Fiere Industria, Federazione del Mare, Fondazione Edison e assicura all'Italia la Presidenza di ICOMIA, International Council of Marine Industry Associations, e la Presidenza di EBI, European Boating Industry.

www.ucina.net

Ufficio Stampa UCINA Confindustria Nautica

Nautica Made in Italy protagonista a Dusseldorf

T iltempo.it/news-adn-kronos/2019/01/30/news/nautica-made-in-italy-protagonista-a-dusseldorf-1106915/

Roma, 29 gen. (AdnKronos) - Si è conclusa domenica scorsa la 50ma edizione del Boot di Düsseldorf, il primo salone nautico del 2019 che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto. Tante le novità presentate durante i 9 giorni della kermesse tedesca che hanno visto l'Italia e il Made in Italy, tra i grandi protagonisti con 138 aziende espositrici. "Il Boot di Düsseldorf - ha dichiarato la presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria - ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione lo scorso dicembre a Roma".

"Per noi - ha detto Demaria - ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato "Casa Italia", punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore. Voglio ringraziare in particolare tutte le aziende associate a UCINA Confindustria Nautica per la loro presenza qualificata e per il contributo che hanno offerto all'immagine del Made in Italy".

Al Boot di Düsseldorf, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a Ucina Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, Coelmo, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti. Il Salone tedesco è stato, inoltre, l'occasione per promuovere il 59° Salone Nautico che si terrà a Genova dal 19 al 24 settembre prossimi. "L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59mo Salone Nautico anche qui a Düsseldorf - ha dichiarato il Direttore Commerciale, Alessandro Campagna - ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno."

Durante i 9 giorni della manifestazione tedesca, c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco. L'International Breakfast Meeting, organizzato da EBI - European Boating Industry, si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. Ucina Confindustria Nautica è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di Piero Formenti, vice Presidente dell'Associazione e Presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno mostrato come il comportamento dei costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti.

L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione del mercato nautico: la Germania rappresenta il 5° Paese europeo verso il quale si dirige l'export italiano nel settore della cantieristica nautica. Secondo l'analisi pubblicata da UCINA Confindustria Nautica ne "La Nautica in Cifre" (l'annuario statistico realizzato dall'Associazione in partnership con Fondazione Edison ed Assilea, con il patrocinio dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), l'export verso la Germania è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%.

In questo quadro, con l'industria italiana della nautica da diporto caratterizzata da una forte propensione all'export, Ucina Confindustria Nautica accompagna le imprese all'estero attraverso il piano Made in Italy realizzato grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e reso operativo da ICE Agenzia, che prevede interventi mirati a favorire l'internazionalizzazione delle aziende della nautica da diporto attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne estere e piani di comunicazione sulle principali testate di settore internazionali. Dopo Düsseldorf, il programma proseguirà con la partecipazione di Ucina Confindustria Nautica al Dubai International Boat Show (26 Febbraio – 2 Marzo), al Singapore Yacht Show (11- 14 aprile), all'Ibex Show di Tampa in Florida (1-3 ottobre), al Fort Lauderdale Boat Show (30 ottobre – 3 novembre) e al METS TRADE di Amsterdam (19 – 21 novembre).

Nautica Made in Italy protagonista a Dusseldorf


 affaritaliani.it/notiziario/nautica_made_in_italy_protagonista_a_dusseldorf-92386.html

30 gennaio 2019- 10:04

Roma, 29 gen. (AdnKronos) - Si è conclusa domenica scorsa la 50ma edizione del Boot di Düsseldorf, il primo salone nautico del 2019 che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto. Tante le novità presentate durante i 9 giorni della kermesse tedesca che hanno visto l'Italia e il Made in Italy, tra i grandi protagonisti con 138 aziende espositrici. "Il Boot di Düsseldorf - ha dichiarato la presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria - ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione lo scorso dicembre a Roma". "Per noi - ha detto Demaria - ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato "Casa Italia", punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore. Voglio ringraziare in particolare tutte le aziende associate a UCINA Confindustria Nautica per la loro presenza qualificata e per il contributo che hanno offerto all'immagine del Made in Italy". Al Boot di Düsseldorf, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a Ucina Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, Coelmo, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti. Il Salone tedesco è stato, inoltre, l'occasione per promuovere il 59° Salone Nautico che si terrà a Genova dal 19 al 24 settembre prossimi. "L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59mo Salone Nautico anche qui a Düsseldorf - ha dichiarato il Direttore Commerciale, Alessandro Campagna - ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno." Durante i 9 giorni della manifestazione tedesca, c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco. L'International Breakfast Meeting, organizzato da EBI - European Boating Industry, si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. Ucina Confindustria Nautica è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di Piero Formenti, vice Presidente dell'Associazione e Presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno mostrato come il comportamento dei costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti. L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione del mercato nautico: la Germania rappresenta il 5° Paese europeo verso il quale si dirige l'export italiano nel settore della cantieristica nautica. Secondo l'analisi pubblicata da UCINA Confindustria Nautica ne "La Nautica in Cifre" (l'annuario statistico realizzato

dall'Associazione in partnership con Fondazione Edison ed Assilea, con il patrocinio dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), l'export verso la Germania è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%. In questo quadro, con l'industria italiana della nautica da diporto caratterizzata da una forte propensione all'export, Ucina Confindustria Nautica accompagna le imprese all'estero attraverso il piano Made in Italy realizzato grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e reso operativo da ICE Agenzia, che prevede interventi mirati a favorire l'internazionalizzazione delle aziende della nautica da diporto attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne estere e piani di comunicazione sulle principali testate di settore internazionali. Dopo Düsseldorf, il programma proseguirà con la partecipazione di Ucina Confindustria Nautica al Dubai International Boat Show (26 Febbraio – 2 Marzo), al Singapore Yacht Show (11- 14 aprile), all'Ibex Show di Tampa in Florida (1-3 ottobre), al Fort Lauderdale Boat Show (30 ottobre – 3 novembre) e al METS TRADE di Amsterdam (19 – 21 novembre).

Nautica Made in Italy protagonista a Dusseldorf

 [metronews.it/19/01/30/nautica-made-italy-protagonista-dusseldorf.html](https://www.metronews.it/19/01/30/nautica-made-italy-protagonista-dusseldorf.html)

Roma, 29 gen. (AdnKronos) - Si è conclusa domenica scorsa la 50ma edizione del Boot di Düsseldorf, il primo salone nautico del 2019 che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto. Tante le novità presentate durante i 9 giorni della kermesse tedesca che hanno visto l'Italia e il Made in Italy, tra i grandi protagonisti con 138 aziende espositrici. "Il Boot di Düsseldorf - ha dichiarato la presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria - ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione lo scorso dicembre a Roma".

"Per noi - ha detto Demaria - ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato "Casa Italia", punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore. Voglio ringraziare in particolare tutte le aziende associate a UCINA Confindustria Nautica per la loro presenza qualificata e per il contributo che hanno offerto all'immagine del Made in Italy".

Al Boot di Düsseldorf, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a Ucina Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, Coelmo, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti. Il Salone tedesco è stato, inoltre, l'occasione per promuovere il 59° Salone Nautico che si terrà a Genova dal 19 al 24 settembre prossimi. "L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59mo Salone Nautico anche qui a Düsseldorf - ha dichiarato il Direttore Commerciale, Alessandro Campagna - ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno."

Durante i 9 giorni della manifestazione tedesca, c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco. L'International Breakfast Meeting, organizzato da EBI - European Boating Industry, si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. Ucina Confindustria Nautica è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di Piero Formenti, vice Presidente dell'Associazione e Presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno mostrato come il comportamento dei

costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti.

L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione del mercato nautico: la Germania rappresenta il 5° Paese europeo verso il quale si dirige l'export italiano nel settore della cantieristica nautica. Secondo l'analisi pubblicata da UCINA Confindustria Nautica ne "La Nautica in Cifre" (l'annuario statistico realizzato dall'Associazione in partnership con Fondazione Edison ed Assilea, con il patrocinio dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), l'export verso la Germania è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%.

In questo quadro, con l'industria italiana della nautica da diporto caratterizzata da una forte propensione all'export, Ucina Confindustria Nautica accompagna le imprese all'estero attraverso il piano Made in Italy realizzato grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e reso operativo da ICE Agenzia, che prevede interventi mirati a favorire l'internazionalizzazione delle aziende della nautica da diporto attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne estere e piani di comunicazione sulle principali testate di settore internazionali. Dopo Düsseldorf, il programma proseguirà con la partecipazione di Ucina Confindustria Nautica al Dubai International Boat Show (26 Febbraio – 2 Marzo), al Singapore Yacht Show (11- 14 aprile), all'Ibex Show di Tampa in Florida (1-3 ottobre), al Fort Lauderdale Boat Show (30 ottobre – 3 novembre) e al METS TRADE di Amsterdam (19 – 21 novembre).

Boot di Düsseldorf 2019: successo per la nautica Made in Italy

Di [Rosario Scelsi](#) | mercoledì 30 gennaio 2019

Si è conclusa la 50ma edizione del Salone Nautico tedesco, con grande soddisfazione degli espositori italiani, in rappresentanza dell'intero comparto.



Bilancio positivo per gli espositori italiani al **Boot di Düsseldorf 2019**, primo **salone nautico** dell'anno che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto.

La tua privacy è importante per noi

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati utilizzano cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la nostra [informativa sulla privacy](#). Cliccando su Continua, chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o proseguendo la navigazione in altra maniera,

CONTINUA

[Gestisci preferenze](#)



Molte le aziende tricolori associate a Ucina Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, Coelmo, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti.



Yacht Benetti: il Boot di Düsseldorf 2019 come scelta strategica

Benetti torna al Boot di Düsseldorf, esponendo tre modellini di yacht della categoria Classic che hanno riscosso molto successo: il Delfino 95, il Mediterraneo 116 e il Diamond 145.

Queste le parole di Carla Demaria, presidente dell'associazione di categoria Ucina: *"Per noi ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato "Casa Italia", punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore"*.

L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione di mercato: la Germania rappresenta il quinto Paese europeo verso il quale si dirige l'export italiano nel settore della cantieristica nautica.

Secondo l'analisi pubblicata da Ucina, l'export verso la piazza tedesca è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%. Numeri importanti, che invitano all'ottimismo per il futuro.

An advertisement for Stariffe.it. At the top, the logo 'Stariffe.it' is displayed in white and yellow. Below it, a person in a blue suit is shown from the chest down, sitting at a desk and using a silver laptop. The background is dark blue. The text 'Offerte ADSL: scopri come risparmiare!' is written in large, bold, white and yellow letters on the left side of the image.

Leggi anche: [Barche](#)

[Homepage](#) > [Barche](#)



Si è conclusa domenica 27 gennaio, la 50ma edizione del Boot di Düsseldorf, il primo salone nautico del 2019 che, come da consuetudine, apre la stagione internazionale degli eventi dedicati alla nautica da diporto. Tante le novità presentate durante i 9 giorni della kermesse tedesca che hanno visto l'Italia e il Made in Italy, tra i grandi protagonisti con 138 aziende espositori. **"Il Boot di Düsseldorf (<https://www.boat-duesseldorf.com/>) – ha dichiarato la Presidente di UCINA Confindustria Nautica, Carla Demaria – ha confermato che il settore della nautica da diporto è in buona salute, in linea con i dati di previsione del mercato che avevamo anticipato nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione lo scorso dicembre a Roma. Per noi ancora una volta è stato un onore rappresentare l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Il nostro stand è stato "Casa Italia", punto d'incontro, accoglienza e aggregazione di operatori italiani e internazionali con i quali ci siamo confrontati, offrendo supporto, dati e tendenze di mercato e interagendo sui grandi temi del nostro settore. Voglio ringraziare in particolare tutte le aziende associate a UCINA Confindustria Nautica per la loro presenza qualificata e per il contributo che hanno offerto all'immagine del Made in Italy."**

Al Boot di Düsseldorf, infatti, hanno partecipato molte aziende italiane associate a UCINA Confindustria Nautica, come: Austin Parker, Cantiere del Pardo, Cantieri Capelli, COELMO, Foresti & Suardi, Joker Boat, Lomac Nautica, Marina d'Arechi, Marina degli Aregai, Marina del Cavallino, Monte Carlo Yachts, Nuova Jolly Marine, Osculati, Sanlorenzo, Selva, Solaris Yachts, TR.EM, Uflex, Valdenassi e Zar Formenti.

Il Salone tedesco è stato, inoltre, l'occasione per promuovere il 59° Salone Nautico che si terrà a Genova dal 19 al 24 settembre prossimi. "L'interesse concreto che abbiamo riscontrato per il 59mo Salone Nautico anche qui a Düsseldorf – ha dichiarato il Direttore Commerciale, Alessandro Campagna – ci ha convinto ad anticipare a fine febbraio l'apertura delle iscrizioni. Il 96% degli espositori presenti al Salone Nautico nel 2018 ha già confermato la propria presenza per quest'anno." Durante i 9 giorni della manifestazione tedesca, c'è stato spazio anche per momenti di confronto sul settore e per la presentazione dei dati sull'andamento del mercato nautico tedesco.

L'International Breakfast Meeting, organizzato da **EBI – European Boating Industry** (<http://www.europeanboatingindustry.eu/>), si è concentrato quest'anno sul mercato del charter e sugli sviluppi futuri del settore. UCINA Confindustria Nautica è stata protagonista dell'appuntamento con l'intervento di apertura a cura di Piero Formenti, vice Presidente dell'Associazione e Presidente di EBI. Gli interventi dei relatori hanno mostrato come il comportamento dei costruttori di imbarcazioni sia sempre più influenzato dalla crescita del business del charter e si stia adattando alle esigenze specifiche dell'impresa di noleggio in termini di accessori, tecnologia e richieste dei clienti.

L'importante presenza dell'industria Made in Italy a Düsseldorf è esemplificativa della situazione del mercato nautico: la Germania rappresenta il 5° Paese europeo verso il quale si dirige l'export italiano nel settore della cantieristica nautica. Secondo l'analisi pubblicata da UCINA Confindustria Nautica ne "La Nautica in Cifre" (l'annuario statistico realizzato dall'Associazione in partnership con Fondazione Edison ed Assilea, con il patrocinio dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), l'export verso la Germania è passato da 12,7 milioni di euro nel 2016 a 28,1 milioni di euro nel 2017, registrando un incremento del 120,6%.





In questo quadro, con l'industria italiana della nautica da diporto caratterizzata da una forte propensione all'export, UCINA Confindustria Nautica accompagna le imprese all'estero attraverso il piano Made in Italy realizzato grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e reso operativo da ICE Agenzia, che prevede interventi mirati a favorire l'internazionalizzazione delle aziende della nautica da diporto attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne estere e piani di comunicazione sulle principali testate di settore internazionali. Dopo Düsseldorf, il programma proseguirà con la partecipazione di UCINA Confindustria Nautica al Dubai International Boat Show (26 Febbraio – 2 Marzo), al Singapore Yacht Show (11- 14 aprile), all'Ibex Show di Tampa in Florida (1-3 ottobre), al Fort Lauderdale Boat Show (30 ottobre – 3 novembre) e al METS TRADE di Amsterdam (19 – 21 novembre).

#BOOT2019 ([HTTP://SAILBIZ.IT/TAG/BOOT2019/](http://sailbiz.it/tag/boot2019/)) # UCINA ([HTTP://SAILBIZ.IT/TAG/UCINA/](http://sailbiz.it/tag/ucina/))

Share



In Arrivo Tecnologia Per La FIV: Partnership Con CrossCall

Previous Post

([Http://Sailbiz.it/In-Arrivo-Tecnologia-Per-La-Fiv-Partnership-Con-Crosscall/](http://sailbiz.it/In-Arrivo-Tecnologia-Per-La-Fiv-Partnership-Con-Crosscall/))

(<http://sailbiz.it/arrivo-tecnologia-per-la-fiv-partnership-con-crosscall/>)

Oysho_Sport Punta Sull'innovazione

Next Post

([Http://Sailbiz.it/Oysho_sport-Punta-Sullinnovazione/](http://sailbiz.it/Oysho_sport-Punta-Sullinnovazione/))



(<http://sailbiz.it/punta-sullinnovazione/>)



TOP EVENT IN MARINE SUPPLY CHAIN
3-5 APRIL 2019
(<http://sailbiz.it/seatec-2019-soprattutto-b2b/>)

([Http://Sailbiz.it/Seatec-2019-Soprattutto-B2b/](http://sailbiz.it/Seatec-2019-Soprattutto-B2b/))

ALBERTO MORICI
([HTTP://SAILBIZ.IT/AUTHOR/AMORICI/](http://sailbiz.it/author/amorici/))
© 31 GENNAIO 2019



(<http://sailbiz.it/15877/>)

([Http://Sailbiz.it/15877/](http://sailbiz.it/15877/))

ALBERTO MORICI
([HTTP://SAILBIZ.IT/AUTHOR/AMORICI/](http://sailbiz.it/author/amorici/))
© 31 GENNAIO 2019




(http://sailbiz.it/oysho_sport-punta-sullinnovazione/)

([Http://Sailbiz.it/Oysho_sport-Punta-Sullinnovazione/](http://sailbiz.it/Oysho_sport-Punta-Sullinnovazione/))

ALBERTO MORICI
([HTTP://SAILBIZ.IT/AUTHOR/AMORICI/](http://sailbiz.it/author/amorici/))
© 31 GENNAIO 2019



Sanlorenzo incanta i 250mila di Düsseldorf

 gentedimareonline.it/2019/primo-piano/sanlorenzo-incanta-250mila-dusseldorf

31 gennaio 2019



Sanlorenzo incanta Düsseldorf: lo stand firmato Piero Lissoni



Sanlorenzo SX88

-
-

Un successo dopo l'altro, **Sanlorenzo incanta** anche gli oltre 250mila visitatori del 50° Boot di Düsseldorf, la rassegna tedesca appena conclusa. A cominciare dal lussuoso stand firmato da **Piero Lissoni**. *L'atelier della nautica* di **Massimo Perotti** non si smentisce, l'arte in tutte le sue declinazioni è nel Dna della Casa: in mare e a terra. Mentre si appresta ad attraversare l'oceano per il secondo appuntamento del nuovo anno – Miami International Boat Show – dove nel mese di dicembre ha partecipato ad **Art Basel Miami Beach**. Non solo stand griffato, però.



A Düsseldorf, infatti, Sanlorenzo ha presentato il **crossover SX88**, un modello altamente innovativo, ricco di proposte inedite e di soluzioni intelligenti, razionali e pratiche di cui sono già state vendute circa 20 unità dal suo esordio. Felice e intelligente sintesi tra il classico motoryacht con flying bridge e la tipologia explorer, **SX88** contiene diverse *prime volte* di Sanlorenzo: disponibilità di grandi spazi aperti e di grandi superfici vetrate che garantiscono un'efficace e ottimale comunicazione interno/esterno, un tema sempre più invocato dagli armatori più esperti e preparati; perfetta integrazione tra estetica e funzionalità. Lo scafo con prua alta, molto marina, mantiene il profilo a scendere verso poppa che slancia tutta la massa e le conferisce un aspetto importante, capace di fronteggiare ogni evenienza. La sovrastruttura connotata da ampie superfici vetrate integra armoniosamente nei *pieni* della struttura i *vuoti* delle vetrate; la timoneria collocata sul ponte superiore, il flying bridge, dispone di parabrezza e all'occorrenza può essere chiusa lateralmente da vetrate a saliscendi, mentre tutta la zona di poppa del ponte è chiudibile di serie con pannelli di *strataglass*; la soluzione della timoneria solo sul fly mantiene libera la zona a prua del salone sul ponte di coperta, che può essere quindi dedicata alla sala da pranzo adiacente alla cucina (disponibile tutta chiusa o come cucina open space) oppure, come nella versione disegnata da **Piero Lissoni**, l'intero main deck diventa un unico ambiente aperto che ospita in continuità, living, sala da pranzo e cucina a vista; zona prodiera del ponte di coperta totalmente attrezzata per offrire uno spazio di vivibilità, convivialità e relax con vasto divano prendisole e doppio divano a L ciascuno con tavolino proprio; La spiaggia di poppa, ribassata di quattro gradini rispetto al ponte di coperta, accoglie il tender, una moto d'acqua e qualsiasi toy. Nascosta armonicamente nel profilo del prolungamento del corrimano di sinistra, la gruetta per movimentare i toys non ingombra con volumi tecnici l'area. Una volta liberata, la vasta piattaforma diventa un beach club di quasi 30 metri quadrati, arredato con ombrelloni e sedie sdraio.



Il progetto degli interni è un perfetto esempio dello stile Sanlorenzo che qui coniuga raffinatezza e semplicità, in uno spazio connotato da colori morbidi e caldi valorizzati dalla luce naturale che entra dalle ampie finestre del salone. **SX88** racconta quindi la grande capacità di Sanlorenzo di lavorare sul concetto di spazio.

Il concept di questo innovativo e avanzato motoryacht è nato nell'ufficio stile di Sanlorenzo, sotto la guida dell'architetto **Luca Santella** a cui si sono sommati gli apporti creativi di Officina Italiana Design, di **Mauro Micheli** e **Sergio Beretta**. Le linee d'acqua sono

state disegnate da **Lou Codega**, noto progettista americano di barche da pesca veloci e oceaniche.

Sanlorenzo e l'arte. Sempre più presente ai principali appuntamenti del mondo dell'arte collaborando con importanti istituzioni e gallerie, Sanlorenzo riconferma lo stretto legame con il mondo dell'arte attraverso il recente accordo di global partnership con **Art Basel**, la fiera d'arte moderna e contemporanea più significativa sulla scena internazionale, per gli appuntamenti annuali di **Hong Kong** a marzo, **Basilea** nel mese di giugno e **Miami Beach** a dicembre.



Riproduzione riservata © Copyright Gentedimare2.0